



Basiliano
Maxi-discarica
abusiva:
600 metri cubi
di rifiuti

A pagina VII

La mostra
Le ceramiche,
la "seconda"
anima
di Lucio Fontana

Bertolo a pagina 17



Calcio
La notte stregata
della Roma
il record del rigore
sbagliato tre volte

Angeloni a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Flotilla, scontro sullo sciopero

► Oggi la mobilitazione. Il Garante: «È illegittima, mancato preavviso». La Cgil: «No, andiamo avanti»

► Meloni: «Rivoluzione? No, weekend lungo». In cella gli italiani bloccati da Israele, da lunedì le espulsioni

L'analisi

La missione per Gaza e l'abuso politico

Romano Prodi

Quando le trattative hanno un esito così incerto, è estremamente difficile scrivere della tragedia di Gaza. È tuttavia un compito con cui è doveroso misurarsi, anche se domani le cose potranno prendere direzioni oggi imprevedibili. In ogni caso le venti codnizioni dettate (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Se le critiche a Netanyahu alimentano l'antisemitismo

Bruno Vespa

Per la prima volta, da molto tempo, una risoluzione importante come quella in favore del piano Trump per Gaza è stata approvata in Parlamento senza voti contrari. Sarebbe stato bello assistere ad un consenso unanime, ma l'opposizione si era troppo esposta contro il governo (...)

Continua a pagina 6

Venezia. Parla Rossetto (Autorità laguna)



GRANDI OPERE Compie cinque anni il Mose, elemento iconico dell'ingegneria nazionale. Nella foto alcune delle paratie.

Mose, i primi cinque anni «Ora pensiamo al Mose 2.0»

Roberta Brunetti

Cinque anni di operatività per il Mose, che si è sollevato già 108 volte. Macchina complessa, ormai avviata, che per funzionare avrà ora bisogno di oltre 100 milioni di euro l'anno. Per il momento lo Stato (...)

Continua a pagina 10

Le cifre

Già 108 "alzate" e 100 milioni l'anno per farlo funzionare

A pagina 11

Il blocco della Flotilla ha riaperto la protesta sulla Palestina. Si rischia la paralisi del Paese, lo stop di treni, bus e metro, con un enorme punto interrogativo su quello che succederà oggi: i sindacati Cgil, Usb, Cub, Sgb e Cobas hanno proclamato lo sciopero generale, ma la Commissione di garanzia è intervenuta valutandolo illegittimo. Giorgia Meloni: «Mi sarei aspettata che almeno su una questione che reputavano così importante non avessero indetto uno sciopero generale di venerdì, perché il weekend lungo e la rivoluzione non stanno insieme».

Bechis ed Evangelisti
alle pagine 2 e 3

Protesta a Nordest Venezia, doppio corteo potrebbe bloccare il ponte della Libertà

Ribolle anche a Nordest la solidarietà per la Flotilla. Due cortei dalle 9 di stamattina: a Venezia e a Mestre. I partecipanti andranno verso i rispettivi imbocchi del ponte della Libertà, con l'obiettivo di paralizzare il traffico.

A pagina 5

Padova, nel carcere le stanze dell'amore per detenuti e mogli

► Rivoluzione al Due Palazzi: due ore e mezza di intimità. I timori della polizia penitenziaria

Il caso

Usa, tagli alla spesa: militari senza paga nella base di Aviano

Alcuni servizi a rischio, militari al lavoro senza paga e civili Usa a casa. Queste le ripercussioni dello shutdown amministrativo nella base Usaf di Aviano.

Muzzin a pagina 14

Rivoluzione sessuale (e affettiva) al Due Palazzi: le stanze dell'amore del carcere di Padova sono pronte. Letto, lavandino e lenzuola sono già disponibili in una camera vicino ai locali dei colloqui, in attesa della prima coppia. Da lunedì i detenuti del carcere di Padova avranno diritto ad un po' d'intimità con le proprie mogli o conviventi, con cui potranno passare due ore e mezza in assoluta riservatezza e libertà. La decisione preoccupa però i sindacati della polizia penitenziaria.

Preziusi a pagina 13

Treviso, il caso taxi

Conte: «La pace non si costruisce lasciando a terra un cittadino ebreo»

Angela Pederiva

Mario Conte, oltre che il presidente di Anci Veneto, è il sindaco di Treviso. La città in cui il tassista Davide ha detto (e poi scritto) al passeggero con la kippah Eitan: «I sionisti non sono graditi a bordo». Il leghista è amareggiato: «Sono dispiaciuto per questo episodio, perché penso che se l'obiettivo superiore di tutti è arrivare al cessate il fuoco e vivere in un mondo di pace, bisogna cominciare a realizzare questa condizione dai piccoli gesti quotidiani.

Continua a pagina 4

La Fenice

Brugnaro vede Venezia: «È stata trattata male ingiustamente»

Michele Fullin

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro ha incontrato mercoledì Beatrice Venezi. «Era amareggiata - spiega - io le ho espresso dispiacere per il trattamento ricevuto, ritengo che sia davvero ingiusto. Ciò che mi ha colpito è l'accusa di incapacità. Detta da un maestro di musica, può essere una sua idea e andremo ad approfondire. Detto da altre persone, vale quello che vale. Come ha fatto a montare questa polemica? Sembrava un po' organizzata. Non lo so, è quello che voglio capire».

A pagina 18

Sanità

Synlab compra il gruppo Pavanello e punta sul Veneto

Synlab chiude ufficialmente l'acquisizione di Pavanello, storica azienda fondata nel 1976 attiva tra Padova e Venezia con 9 strutture specializzate in analisi di laboratorio, servizi poliambulatoriali, diagnostica per immagini e medicina del lavoro con un fatturato superiore ai 20 milioni. I 110 dipendenti di Pavanello verranno tutti integrati in Synlab.

A pagina 16

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY®
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

- ✓ DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ PIÙ APPLICAZIONI

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

NON UTILIZZARE IN CASO DI ACCESSI DENTALI E/O PROCESSI INFAMMATORI IN ATTO - LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT/MPL, SAL. DEL 27/03/2025



Terrorismo

Orrore a Manchester attacco alla Sinagoga uccise due persone

Chiara Bruschi

Due morti e quattro feriti gravi: è questo il bilancio dell'attacco terroristico che ieri ha sconvolto la comunità ebraica di Heaton Park a Crumpsall, Manchester. Stando a una prima ricostruzione, le conseguenze avrebbero potuto essere ancora più drammatiche. Il «coraggio immediato del personale di sicurezza e dei fedeli, nonché la rapida risposta della polizia» hanno evitato una strage ben più grave, a detta del capo della polizia.

Continua a pagina 9



Le piazze pro-Gaza

IL CASO

ROMA La situazione precipita in serata: a Bologna scontri molto pesanti tra Pro Pal e forze dell'ordine, esplodono bombe carta e in risposta vengono lanciati lacrimogeni. Sospeso il traffico ferroviario. Scene analoghe a Firenze, dove i manifestanti sfondano lo schieramento dei reparti mobili ed entrano nella stazione di Santa Maria Novella. Anche qui bloccati i treni, migliaia di passeggeri restano prigionieri sui vagoni. A Torino un gruppo ha devastato le Officine grandi riparazioni. Tre giorni di mobilitazione per Gaza e contro il blocco della Flotilla. Manifestazioni spontanee come avvenuto mercoledì sera in centro e ieri, pacificamente, al Colosseo a Roma. Si registrano anche blitz nell'aeroporto a Torino e nel porto a Napoli. E domani il corteo nazionale è previsto nella Capitale. Il caso della Flotilla ha riacceso la protesta sulla Palestina. Si rischia la paralisi del Paese, lo stop di treni, bus e metropolitana, con un enorme punto interrogativo su quello che succederà oggi: i sindacati Cgil, Uil, Cub, Sgb e Cobas hanno proclamato lo sciopero generale di 24 ore, ma la Commissione di garanzia è intervenuta valutandolo illegittimo. Cosa succederà ora? I sindacati hanno confermato lo sciopero, andranno avanti e impugneranno di fronte al Giudice del lavoro il provvedimento del garante. Fonti del Mit (il Ministero dei Trasporti) fanno trapelare: chi parteciperà a uno sciopero dichiarato illegittimo dalla Commissione, ne pagherà personalmente le conseguenze, come previsto dalla legge.

BRACCIO DI FERRO

Cosa rischiano i sindacati? Una sanzione di 50mila euro «ma siamo pronti a presentare ricorso anche contro quella». Perché l'Autorità di garanzia sugli scioperi (o più correttamente la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali) ha giudicato illegittimo lo sciopero generale di oggi?

IL MINISTERO DEI TRASPORTI FA SAPERE CHE CHI PARTECIPERÀ ALL'ASTENSIONE DAL LAVORO «NE PAGHERÀ LE CONSEGUENZE»

Francesco Rotondi, giuslavorista e consigliere esperto del Cnel, la Commissione di garanzia sugli scioperi ha dichiarato illegittimo quello indetto dalla Cgil per la Global Sumud Flotilla. Ha fatto bene?

«Le mie perplessità sono sull'utilizzo dello sciopero in questa situazione, indipendentemente dal fatto che sia legittimo o meno prestare attenzione a fatti di natura politica e internazionale. Lo sciopero, come previsto dalla Costituzione e disciplinato all'interno dello Statuto dei lavoratori, ha una specifica natura e deve essere posto a tutela di specifici diritti. Per questo non è definibile sciopero la scelta di assentarsi dal lavoro per dimostrare contro qualcosa che si ritiene ingiusto: non è esercizio del diritto di sciopero».

Però non è la prima volta che si manifesta per questioni politiche...

«Chiari, ma ci deve essere un interesse economico e reale correlato al lavoratore. Qui non riesco a vederlo, nemmeno in un'interpretazione estensiva».

Lei ha parlato di una «metamorfosi» dello strumento dello sciopero. Che intende?

«In una prima fase, siamo stati abituati a considerare lo sciopero come strettamente correlato ai diritti reali dei lavoratori, anche non economici, ad esempio quelli a tutela

Sciopero, il no del Garante Disordini e treni bloccati

►Oggi l'Italia si ferma. L'Authority boccia la mobilitazione: «Preavviso non rispettato» La Cgil: per noi non cambia nulla. Caos a Firenze e Bologna, sfilata pacifica al Colosseo

Nel documento della Commissione si spiega che è stata individuata una «violazione dell'obbligo legale di preavviso, previsto dalla Legge 146/90. Nel provvedimento adottato, il Garante ha ritenuto inconfidente il richiamo dei sindacati proclamanti all'art. 2, comma 7, che prevede la possibilità di effettuare scioperi senza preavviso solo «nei casi di astensione dal lavoro in difesa dell'ordine costituzionale, o di protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza

dei lavoratori». L'Autorità di garanzia ha quindi inviato un'indicazione immediata alle organizzazioni sindacali, ricordando che «il mancato adeguamento comporta, tra l'altro, l'apertura di un procedimento di valutazione del comportamento». Inconfidente dunque non pertinente. Ha replicato il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini: «Il nostro sciopero è pienamente legittimo perché noi l'abbiamo fatto rispettando la legge 146 che prevede che di fronte a

violazioni costituzionali, la messa in discussione della salute e della sicurezza dei lavoratori c'è la possibilità di fare lo sciopero senza il preavviso. Non si stanno rispettando le nostre norme costituzionali, non sono tutelati i nostri connazionali arrestati in acque libere da Israele». Al di là della disputa sulla legge, la scelta è quella di proseguire con lo sciopero generale. «Dalla base - racconta Natale Di Cola, segretario generale della Cgil di Roma e Lazio - c'è una fortissima spinta

ad andare avanti». Anche Unibas conferma la mobilitazione. Solo oggi si potrà comprendere gli effetti reali sul Paese dello sciopero generale, tenendo conto che non c'è il sostegno di Uil e Cisl, ma che sono comunque previsti cortei e sit-in in almeno cento città italiane per contestare l'abbordaggio della Marina israeliana delle imbarcazioni della Flotilla. Nel dettaglio per le ferrovie formalmente lo sciopero è cominciato ieri sera alle 21. Sono garantiti i collegamenti a lun-

ga percorrenza, mentre per i treni regionali e il trasporto pubblico locale (metro e bus) vanno rispettate le fasce di garanzia (dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21 per le ferrovie, da inizio servizio alle 8.30 e dalle 17 alle 20 per il tpl). Nel trasporto aereo lo sciopero va da mezzanotte a mezzanotte e anche in questo caso ci sono le fasce di rispetto (dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21). Coinvolti tutti i settori dalla sanità alla scuola, ma è impossibile prevedere il livello di partecipazione. Per domani, infine, c'è molta preoccupazione per il corteo a sostegno della Palestina e della Flotilla che si svolgerà a Roma (partirà da Porta San Paolo alle 14.30 per arrivare a piazza San Giovanni): sono attesi manifestanti da tutta Italia. Le immagini degli scontri

ATTENZIONE ALTA ANCHE SUL CORTEO NAZIONALE CONVOCATO PER DOMANI NELLA CAPITALE

tri a Milano della settimana scorsa e altre fasi di tensioni in varie città negli ultimi giorni alimentano inoltre i timori sull'ordine pubblico. Per chiarezza: la stragrande maggioranza di chi ha manifestato è pacifica e rispettosa delle regole, ma sarebbe ipocrita negare che ci siano stati anche eccessi e violenze da parte di frange minoritarie. Il ministro degli Interni, Matteo Piantedosi spiega: «Nelle manifestazioni la galassia resta molto variegata. Non c'è un'organizzazione predeterminata, ma la storia ci insegna che ci possano essere rischi di infiltrazione. Dobbiamo fare in modo che non ci sia il blocco dell'Italia».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scontri alla stazione di Bologna. Oggi lo sciopero di Cgil e Uil, e domani una nuova manifestazione

“L'intervista Francesco Rotondi

«Nessun legame concreto con i diritti dei lavoratori Danni alle imprese private»

della loro dignità. Poi è seguito un periodo - negli anni '80-'90 - in cui gli scioperi sono stati connessi alla perdita di posti di lavoro e alla retri-

buzione. Dagli inizi degli anni 2000 ad oggi, invece, il diritto di sciopero ha vissuto dei momenti in cui è stato necessario «forzare» l'idea di una diretta connessione con una tutela reale. Ovviamente questo è stato possibile fino a quando si è parlato di questioni direttamente connesse allo Stato. Ma qui siamo di fronte a operazioni internazionali e situazioni che potrebbero anche configurare reati nei confronti di altri Stati. Io credo che definirlo sciopero non abbia senso». È un problema italiano o la questione è più estesa?

«Io credo che sia un tema più ampio e che, probabilmente, sia connesso all'andamento internazionale». La normativa sugli scioperi risale al 1990. Serve una modifica?

«Io non credo che la questione si risolva con un intervento normativo. La norma a mio avviso è estremamente chiara, il problema è l'interpretazione che oggi viene data dalle organizzazioni sindacali. È evidente che la risposta potrebbe essere aziendale». Ovvero?



Francesco Rotondi consigliere esperto del Cnel, giuslavorista e avvocato

trebbe muovere, anche perché lo sciopero scarica i suoi effetti sulle imprese e sui datori di lavoro anche quando non sono loro gli interlocutori naturali del conflitto». Il ministro Salvini ha intenzione di introdurre sanzioni per chi non rispetta le regole sugli scioperi. La stretta può aiutare a ridefinire il «perimetro» per un uso corretto di questo strumento?

pretazione politica...Sinceramente non mi sembra necessario un intervento ad hoc: noi abbiamo chiaro cos'è lo sciopero e cosa sono i servizi essenziali che devono essere comunque garantiti. Siamo in un momento storico e sociale ormai «oltre la legge» e che a un certo punto dovrà trovare un avallo giuridico: questo sarà la magistratura a definirlo».

Che intende, conseguenze sul pianogiuridico?

«L'accertamento giurisprudenziale della legittimità. Quando chi è danneggiato da questa attività si rivolgerà al giudice per dire che non si tratta dell'esercizio legittimo di un diritto».

Quindi, che ci siano delle cause? «Assolutamente sì».

C'è una riflessione in corso sul tema degli scioperi anche all'interno del Cnel?

«In questo momento siamo occupati in altro. Non avevamo previsto queste situazioni e siamo anche abbastanza sorpresi».

Da cosa?

«Era lontano dalla mente di chi è avvezzo a questa materia immaginare che si potesse invocare questo strumento per manifestare nei confronti della situazione in atto. Questo è un brutto segnale politico e sociale, significa che non si tiene conto delle regole presenti all'interno di uno Stato».

Valentina Pigliantile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione del governo



L'affondo di Meloni: non vogliono la rivoluzione ma il weekend lungo

►La premier critica ancora Flotilla: «Nessun beneficio alla Palestina, ma solo disagi»
E prepara il viaggio da Trump alla Casa Bianca. Faro degli 007 sulle manifestazioni

HANNO DETTO



Nessuno può impedire ai lavoratori di scioperare. È un diritto legittimo, ma lo è anche poterlo criticare

ANTONIO TAJANI



Bisogna evitare il blocco dell'Italia. Sono state prese misure per consentire una manifestazione in libertà

MATTEO PIANTEDOSI



I sindacati dovrebbero concentrarsi di più sulla tutela dei diritti dei lavoratori. Poi sono legittimati a manifestare

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA



Giù le mani dal diritto di sciopero dei lavoratori. Non è accettabile che il governo criminalizzi ogni piazza

ELLY SCHLEIN



Tutto questo è un circo di cui rischiamo di perdere il controllo. Prima o poi qualcuno si farà male di brutto

CARLO CALENDIA

IL RETROSCENA

dal nostro inviato
COPENAGHEN L'affondo arriva di prima mattina, a favore di telecamere. Mentre le barche sono ancora prese d'assedio dalle forze speciali israeliane. Sul tappeto blu del Bella Center di Copenaghen, dove i leader della Comunità politica europea sfilano in fila indiana, Giorgia Meloni si scaglia contro la missione della Flotilla. «Continuo a ritenere che tutto questo non porti alcun beneficio al popolo della Palestina, in compenso mi pare di capire che porterà molti disagi al popolo italiano» mette a verbale la premier appena arrivata al summit europeo sul Baltico. Rivendica gli sforzi della diplomazia italiana per i gazawi: «Il popolo italiano ancora ieri veniva ringraziato dai palestinesi per il lavoro che sta facendo». Assicura che il governo rimpatrierà i connazionali arrestati a breve. Nella notte è stata aggiornata «minuto per minuto». Una linea telefonica sempre aperta con i ministri impegnati sull'emergenza: Crosetto, Tajani, Piantedosi.

LA "REGIA"

Ma con la notte sono rimaste impresse anche le immagini delle piazze riempite da Roma a Torino e Firenze, le manifestazioni pacifiche per la flotta di attivisti e Gaza come gli scontri per la polizia. I cortei che nella capitale hanno sfiorato Palazzo Chigi. Frutto non di una mobilitazione spontanea ma, è la convinzione che la premier confessa ai suoi collaboratori in mattinata, «di una chiara regia: nel giro di pochi minuti avevano già bloccato le stazioni». È furiosa Meloni e se la prende con i sindacati che oggi guidano lo sciopero nazionale.

«Mi sarei aspettata che almeno su una questione che reputavano così importante non avessero indetto uno sciopero generale di venerdì, perché il weekend lungo e la rivoluzione non stanno insieme» li irride parafrasando Mao. Questo è il clima. Né si intravedono schiarite all'orizzonte. Meloni da un lato frena ed evita di buttare benzina sul fuoco. Concorda con Matteo Salvini la strategia: precettare lo sciopero

ro è un errore - la linea - e se ci saranno disagi che gli italiani sappiano pure da dove provengono. In un'informativa durante il Cdm il leader leghista e ministro delle Infrastrutture preannuncia interventi normativi per irrigidire le sanzioni contro chi incrocia le braccia contravvenendo alle regole ma fa anche capire che in questo momento non è utile forzare la mano. Una prudenza suggerita fra l'altro dai rapporti dell'intelligence in mano al governo che in queste ore segna-

lano una inedita saldatura del vasto e frastagliato "fronte pro-Pal" dopo lo stop alla Flotilla. Un salto di qualità - è l'analisi dei nostri apparati di sicurezza che si sono occupati del tema in un Cisir a margine del Consiglio dei ministri - iniziato con il vertice unitario degli attivisti del 14 settembre che ha preparato il terreno alla manifestazione nazionale. Più di duecentocinquanta bus da tutta Italia sono attesi a Roma e il faro degli 007 italiani si è acceso sulla mobilitazione online via Telegram

di gruppi anarchici e antagonisti. Dall'altro lato però la presidente del Consiglio è decisa a cavalcare l'onda. Ovvero, a dimostrare che «il governo si muove concretamente, e non solo a parole, per Gaza». Per questo motivo nei giorni scorsi i telefoni a Palazzo Chigi hanno ripreso a squillare. Con l'obiettivo di incassare una trasferta della premier a Washington DC, alla corte di Donald Trump. Gli sherpa sono al lavoro per un vis-a-vis nello Studio Ovale tra venerdì 17 e sabato 18 otto-

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri al vertice europeo di Copenaghen



bre, quando nella capitale Usa si terrà la cena di gala della Niaf, la potente associazione italoamericana in vena di grandi festeggiamenti per i suoi 50 anni (Meloni invitata d'onore insieme a Trump). Nulla di certo, incrociare le agende non sarà una passeggiata (raramente il Tycoon rinuncia al golf a Mar-a-Lago nel week-end).

LA TRASFERTA USA

Meloni però ragiona seriamente sul blitz, occasione utile per dimostrare che l'Italia è al tavolo delle trattative diplomatiche per chiuder-

LA LEADER ITALIANA PUNTA A UN POSTO NEL BOARD CHE DOVREBBE GESTIRE LA PACE A GAZA AL FIANCO DI BLAIR

re la guerra a Gaza - la leader di FdI conta di avere un posto nel "board" per la pace al fianco di Tony Blair - e insieme benedire il piano di Trump con una photo-opportunity nella West Wing. Lo stesso piano su cui la premier ha cercato una convergenza in Parlamento, ieri, nella "battaglia" delle risoluzioni sulla guerra a Gaza. Non è arrivata.

Meloni viene avvisata la sera prima dai suoi capigruppo. Sospira al mattino sul tappeto blu di Copenaghen: «Mi dispiace che buona parte delle opposizioni abbia fatto un'altra scelta». La replica non si fa attendere. Elly Schlein: «Meloni usa contro la Flotilla parole mai pronunciate contro i crimini di Netanyahu». In scia Giuseppe Conte: «Nei libri di storia gli scioperi e la Flotilla ci salveranno l'onore». Sarà un caldissimo autunno.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Maurizio Lupi

«Il clima di tensione è preoccupante Landini non dia ai violenti un'occasione»

Maurizio Lupi, leader di Noi moderati, parlando di "weekend lungo" non si rischia di sminuire la protesta per Gaza?

«Partiamo da un dato di fatto: il Garante, un organo imparziale, ha valutato lo sciopero illegittimo perché senza preavviso. E questo già pone una questione. Ne avanzo un'altra: lo sciopero generale è un momento di protesta forte per difendere i diritti e la dignità dei lavoratori. Ci vuole un doppio giro su se stessi per dire che si fa per Gaza. Tanto più in un momento in cui accade un fatto nuovo, la proposta americana che, come ha osservato il cardinale Pizzaballa, è il primo vero spiraglio di pace in quasi tre anni. Scioperare ora è una contraddizione: si va in piazza contro la pace, contro il disarmo?».

Gli organizzatori denunciano la



Maurizio Lupi



IL LEADER DI NOI MODERATI: PERCHÉ SCIOPERARE MENTRE SI PARLA DI PACE? IN PIAZZA RISCHIO STRUMENTALIZZAZIONI

violazione del diritto internazionale da parte di Israele sulla Flotilla. Che ne pensa?

«In punta di diritto, come rilevato da autorevoli esperti, la violazione c'è stata. Ma il diritto deve sposarsi con la realtà concreta. E lì c'è una zona di guerra con un blocco navale, tutti ne erano consapevoli. Per questo ripeto: lavoriamo per la pace, perché Israele cessi l'invasione a Gaza e si arrivi a un riconoscimento dei due Stati con la liberazione degli ostaggi e l'eliminazione di Hamas. E questo difficilmente lo si otterrà scioperando».

Landini però ha chiamato comunque alla mobilitazione.

«Servirebbe responsabilità, il coraggio di fare un passo indietro quando le circostanze lo richiedono. Abbiamo visto cosa è successo nelle scorse ore, non da parte di tutti i manifestanti ma di una piccola minoranza che strumental-

za la causa palestinese per creare disordini e schierarsi contro il governo. Il rischio, con slogan come "blocchiamo tutto", è di fornire un'occasione d'oro ai violenti».

Teme giorni caldi sul fronte dell'ordine pubblico?

«Sono molto preoccupato. Non dico che chi sciopera alimenta i violenti, ma la tensione ha raggiunto un livello altissimo. E quando lo scontro diventa duro anche nelle parole, c'è il rischio di dare spazio ai pochi facinorosi che mettono a soqquadro le città. A che serve bloccare le stazioni e creare un disagio a tutti, quando il governo italiano ha fatto di tutto perché fosse preservata la sicurezza di chi era a bordo della Flotilla? In un momento così bisogna sapere che in piazza si può anche essere strumentalizzati. E anche conniventi con i violenti, pur non volendo. Per questo non va dato loro un hu-

mus favorevole. In questo clima chi ha responsabilità deve esercitarla. Se poi Landini invece del sindacalista vuole fare politica, la faccia».

Intanto sul piano di pace Usa il parlamento italiano si è diviso.

«Mi auguravo un altro esito. Sarebbe stato bel segnale se avesse prevalso l'unità nazionale su un piano sostenuto da Paesi arabi ed europei e dall'Autorità palestinese, invece dei distinguo. Un'occasione sprecata».

L'assalto alla sinagoga di Manchester la preoccupa?

«Dà il senso del clima. Di un pericoloso ritorno all'antisemitismo. Ancora più grave perché avviene nel giorno di una festa sacra per gli ebrei. Ma è grave, e torno all'Italia, anche l'episodio del tassista che non carica l'ebreo ortodosso. Ma penso anche alla reazione contro il sindaco di Reggio Emilia che chiede la liberazione degli ostaggi. Com'è possibile pensare che non sia una cosa giusta da dire? Siamo all'impazzimento della ragione. E quando la ragione impazzisce, c'è spazio solo per il terrore dell'ideologia».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

L'intervista

Mario Conte

Mario Conte, oltre che il presidente di Anci Veneto, è il sindaco di Treviso. La città in cui il tassista Davide ha detto (e poi scritto) al passeggero con la kippah Eitan: «I sionisti non sono graditi a bordo». Il leghista è amareggiato: «Sono dispiaciuto per questo episodio, perché penso che se l'obiettivo superiore di tutti è arrivare al cessate il fuoco e vivere in un mondo di pace, bisogna cominciare a realizzare questa condizione dai piccoli gesti quotidiani. Domanda: si può forse costruire la pace lasciando a terra un viaggiatore per la sola "colpa", che ovviamente tale non è, di essere ebreo? Non credo proprio, anzi sono certo che no».

Trattandosi di un servizio pubblico, il Comune valuta di avviare una verifica sul rilascio della licenza per il taxi? «Assolutamente no, non penso ci siano margini. Però da sindaco voglio ribadire pubblicamente il mio rammarico, ora che è venuto fuori il caso di cui ero stato informato in via riservata: Treviso non è quel tipo di comportamento. Rispetto le sensibilità e le idee di tutti, anche le opinioni di quel conducente che non sto a giudicare, per non commettere il suo stesso errore. Ma a tutti noi spetta la responsabilità di fare ciascuno la propria parte, proporzionalmente agli strumenti di cui disponiamo, per garantire la convivenza civile. Il compito di un tassista è garantire un servizio pubblico senza discriminare nessuno. Avevo manifestato lo stesso dispiacere quando si censuravano gli artisti russi: non era certo di pittori e musicisti la colpa della guerra fra Russia e Ucraina».

Sono giorni di proteste

«Treviso non è quel tassista basta tifo, ora responsabilità»

► Il presidente di Anci Veneto: «La pace non si costruisce lasciando a terra un cittadino ebreo Timori nelle città, lo sciopero non serve. Ma la Flotilla ha avuto il merito di aprire il dibattito»



SINDACO Il leghista Mario Conte è il primo cittadino di Treviso e il presidente di Anci Veneto



POLEMICA Una scena del video che documenta lo scambio fra il tassista Davide e l'ebreo Eitan

Pro-Pal anche in Veneto: qual è il clima nelle città? «La tensione sociale è palpabile, dall'episodio del taxi di Treviso alle manifestazioni di Milano e Bologna. Credo che ci sia stato un momento in cui era giusto aprire una riflessione. Però penso anche che a livello governativo questo sia stato fatto, per cui

è arrivato il momento di uscire dalla dinamica delle tifoserie e di entrare nella prospettiva della responsabilità. In questa fase non devono esserci schieramenti politici e letture strumentali, ma grande compattezza nel sostenere l'impegno del Governo, che mi sembra abbia fatto tutto quello che era in suo potere per

La dichiarazione

Cooperativa Radio Taxi si dissocia: «Caso isolato»

TREVISO La cooperativa Radio Taxi Treviso si dissocia. Così il presidente Federico Cosmo ad Antennatre, commentando la vicenda svelata dal Gazzettino: «Un episodio spiacevole che però rimane un caso isolato. Per noi sono tutti clienti, non esistono minoranze o distinguo di religione, razza, colore, lavoro o ceto sociale. Credo che quanto successo sia dovuto a un momento di tensione mondiale che tutti stiamo vivendo e che il collega abbia avuto un momento di difficoltà, additando questo cliente come capro espiatorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATO GIUSTO PORRE LA RIFLESSIONE PERÒ ADESSO SAREBBE MEGLIO CAMBIARE REGISTRO E AVERE PIÙ FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI»

favorire il dialogo sul piano internazionale».

Una parte dell'opinione pubblica non è affatto d'accordo: non a caso è stato proclamato lo sciopero generale. «Capisco l'ideale che lo anima, ma ritengo che non porterà a nessun risultato, al di là dei disservizi. Nel mio pragmatismo di sindaco, dico che sarebbe meglio cambiare strada e pensare a qualcosa di diverso, visto che questa guerra sta diventando un campo di battaglia anche nelle nostre comunità».

È preoccupato per l'ordine pubblico nei centri urbani? «Il fatto che finora i disordini siano avvenuti in altre regioni cambia poco, perché qui in Veneto eravamo in apprensione per quanto sarebbe potuto succedere per il caso Flotilla. In queste ore ci sono nuove iniziative e noi sindaci viviamo sempre con l'ansia. Finché si manifesta il pensiero nel perimetro di libertà e democrazia, non negheremo mai le piazze della città. L'importante è che il dissenso non diventi una guerra ideologica tra poveri. Per questo mi permetto di suggerire un cambio di registro e di strumenti, abban-

donando la protesta e lo scontro per rispolverare il dialogo e il confronto, con un po' più di fiducia verso le istituzioni».

A proposito della Flotilla, conosce qualcuno dei veneti che si erano imbarcati?

«No. Però riconosco un merito agli attivisti della Flotilla: hanno aperto un dibattito e hanno ottenuto il risultato».

Chi è andato avanti, è stato arrestato, come il veronese Simone Zambrin.

«Se il vero obiettivo era portare gli aiuti alla popolazione di Gaza, gli attivisti avrebbero dovuto accettare di appoggiarsi ai canali istituzionali, come chiesto dal cardinale Pierbattista Pizzaballa e dal presidente Sergio Mattarella. I manifestanti hanno centrato lo scopo di ottenere una discussione, ma hanno sbagliato a mettere a rischio la loro vita e le relazioni internazionali. Passare dalla riflessione alla provocazione è un boomerang molto pericoloso. Molto meglio il dialogo, come abbiamo dimostrato di poter fare a Treviso».

Come?

«Il centrosinistra aveva protocollato una mozione di indirizzo su cui poteva esserci la condivisione di un obiettivo più ampio. Il centrodestra ha chiesto delle integrazioni che sono state accolte e il documento è stato approvato all'unanimità. Del resto, come ho ricordato all'evento "Sindaci per la pace" promosso da Anci a Vicenza per chiedere il cessate il fuoco e i corridoi umanitari per Gaza, la nostra città sa bene cos'è la guerra: nel 1944, quindi non mille anni fa, le bombe uccisero 1.600 civili in 11 minuti».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Padova, fogli di via e denunce per 18 Ponte della Libertà oggi a rischio stop

►Le proteste dei Pro-Pal a Nordest. Stamattina due cortei a Venezia e Mestre, a Treviso un nuovo presidio. Udine contesta Italia-Israele

VENETO E FRIULI

VENEZIA Ribolle anche a Nordest la solidarietà per la Flotilla. Dagli attivisti portati ieri in Questura a Padova, ai manifestanti che puntano oggi a bloccare il ponte della Libertà a Venezia, anche in Veneto risuona il coro: «Per la Palestina, blocchiamo tutto». E dal Friuli Venezia Giulia riparte la richiesta di annullare la partita di calcio Italia-Israele del 14 ottobre a Udine.

VENEZIA

Gli studenti dello Iuav hanno calato lo striscione di 8 metri "Free Palestine" dall'ex Cottonificio e gli aderenti al centro sociale Rivolta hanno presidiato piazzetta Coin. Per le 9 di stamattina è fissata la partenza di due cortei: a Venezia in campo Santa Margherita e a Mestre alla stazione ferroviaria. I partecipanti si incammineranno verso i rispettivi imbocchi del ponte che collega la laguna alla terraferma, con l'obiettivo di paralizzare il traffico. «Per me la vera manifestazione per la pace è quella in cui sventolano entrambe le bandiere, perché la pace si costruisce in due», ha dichiarato il primo cittadino Luigi Brugnaro, affermando che «l'Italia dovrebbe mantenere una posizione terza». Ha replicato Daniele Giordano, segretario generale della Cgil: «Al sindaco di Venezia sfugge che l'Italia, con le scelte dell'attuale Governo, ha assunto una posizione che di fatto sostiene le operazioni militari del Governo guidato da Benjamin Netanyahu».

PADOVA

Due le manifestazioni andate in scena a Padova: nel pomeriggio il sit-in davanti alla Prefettura, in serata il flashmob del personale sanitario con le torce in piazzale Pontecorvo. Oggi si replica, non solo con un altro corteo alle 18 da piazza Garibaldi, ma anche con un nuovo ritrovo dalle 10 all'Interporto, da dove ieri è scaturita una giornata di tensione. Alcuni esponenti di Extinction Rebellion hanno bloccato l'ingresso, mettendosi di traverso alla corsia di accesso dei Tir. Dopo un paio d'ore, la Polizia ha tranciato le catene e portato in Questura 23 partecipanti, compresi quelli che stavano documentando l'azione con foto e video. Sono scattati 11 fogli di via per 4 anni, 2 avvisi orali e 5 denunce per i reati di violenza privata in concorso e manifestazione non autorizzata. In serata un migliaio di antagonisti e attivisti del Nordest hanno conte-

stato le misure con fumogeni e slogan, bloccando la circolazione verso la basilica del Santo. Creativa la contestazione degli studenti dei licei Modigliani, Tito Livio e Duca d'Aosta, che hanno appeso a scuola delle barchette di carta.

TREVISO

Questa mattina a Treviso l'ap-

puntamento per gli scioperanti sarà alla Palla di Ferro in via Roma. Ieri pomeriggio si è tenuto il presidio del Comitato contro la guerra di Treviso a cui si sono aggiunti i rappresentanti del centro sociale Django, dopodiché il corteo si è spostato verso l'ospedale Ca' Foncello di Treviso, per la fiaccolata in memoria dei sanitari morti a Gaza.



DAVANTI ALLA QUESTURA Striscioni e bandiere contro le misure a carico degli attivisti a Padova (NUOVE TECNICHE)

UDINE E BANDIERE

Nel frattempo il Comitato per la Palestina di Udine, dove ieri hanno manifestato in 800, ha definito «irricevibile» l'ipotesi di confermare Italia-Israele «dolvendo l'incasso dei biglietti a Gaza». In programma per il 14 ottobre alle 17.30 c'è un corteo da piazza della Repubblica a piazza I Maggio.

Prima di allora, però, ci sarà la manifestazione di domani a Roma, dove mercoledì sera sono state strappate aste e bandiere istituzionali dalla facciata della sede della Regione Veneto. «La libertà di manifestare è uno dei diritti più significativi a livello costituzionale – ha osservato il presidente Luca Zaia – ma nel momento in cui la manifestazio-

ne da pacifica si trasforma in qualcosa di aggressivo o violento, creando anche danni alle sedi pubbliche, si supera un limite che non dovrebbe mai essere oltrepassato. Questi gesti travalicano le regole basilari della convivenza civile e tolgono forza e credibilità ai messaggi di pace».

R.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo skipper veneziano di Karma: «Persi tutti i contatti»

TESTIMONIANZA

VENEZIA «Abbiamo perso il contatto con Karma all'alba di ieri quando una vedetta israeliana ha intimato l'alt e ordinato di dirigersi verso il porto di Ashdod. Da allora non abbiamo più notizie». Il veneziano Tiziano Rossetti è il comandante di Tom il e responsabile della barca a vela di 44 piedi con a bordo parlamentari del Pd che faceva parte della Global Flotilla che doveva portare aiuti a Gaza bloccata dai militari israeliani. «Assaltare delle navi pacifiche in acque internazionali è da pirati, quello di Israele è stato un atto di pirateria. Che fa da tanti anni, ben prima del massacro di Hamas del 7 ottobre del 2023», afferma deciso lo skipper di origini toscane che vive a Mestre ed è tra i fondatori dell'associazione SailingFor Blu Lab e di Tom, «Tutti gli occhi sul Mediterraneo»: «È un progetto di monitoraggio del mare per trovare i migranti in difficoltà - spiega Rossetti -. In un anno abbiamo già salvato 300 persone e l'Arci ci ha chiesto di mettere a disposizione una barca per la Flotilla: abbiamo aderito subito. Su Karma ci sono anche due dei nostri: Margherita Cioppi e Tommaso Notariani. Spero e credo che stiano bene». Perché non ha partecipato anche lei? «Non potevo. Oggi partiamo con l'altra nostra barca a vela per l'ottava missione di monitoraggio a Sud di Lampedusa: la tragedia dei migranti purtroppo continua. Non potevamo abbandonare il nostro progetto anche se col cuore siamo con tutti loro». Giusto forzare il blocco israeliano? «Giustissimo. Quel blocco è illegittimo. E sappiamo bene qual è la situazione a Gaza, le tonnellate di aiuti bloccate dagli israeliani fermi ai valichi di frontiera, così si affama un popolo». Ora rischia di perdere la sua barca, si parla che verranno affondate... «L'ho recuperata in un cantiere nel 2016 e per mesi abbiamo lavorato per rimetterla in mare. È stata un'adozione - racconta lo skipper - sapevamo che questo poteva essere il suo destino. Comunque abbiamo l'altra per forzare un altro blocco».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tartufo veneto

L'ORO DELLA NOSTRA TERRA

Nel cuore delle terre venete - tra colline, boschi e suoli antichi - si cela il **tartufo veneto**, un tesoro poco conosciuto quanto straordinario. Una **risorsa preziosa** che vogliamo valorizzare per dare voce a un prodotto unico per il patrimonio culturale, agricolo e culinario che rappresenta tanto da meritare l'appellativo di "Oro del Veneto". Scoprillo anche tu a **Tartuforum il 4 e il 5 ottobre**.

Tartuforum

ALLA SCOPERTA DELL'ORO DEL VENETO

Il primo forum del tartufo veneto

Villa Contarini
Piazzola sul Brenta (PD) 4-5 ottobre 2025

- TALK SHOW - Tartuforum, conversazione sul tartufo veneto
Approfondimento moderato da Ario Gervasutti, intervengono:
Regione del Veneto, Università di Padova, Unione Cuochi del Veneto
- SHOW COOKING - Sapore di tartufo
- DIMOSTRAZIONE PRATICA - Alla ricerca del tartufo

Villa Contarini - Piano nobile Sabato 4 ottobre - h.15.30

iltartufoveneto.it

Veneto
The Land of Venice
www.veneto.eu



Il mare vietato

LA GIORNATA

Nessuno è arrivato a Gaza. O, per usare le parole di Israele, «nessuna delle imbarcazioni della Flotilla è riuscita nel suo tentativo di entrare in una zona di combattimento attiva o di violare il legittimo blocco navale». Una comunicazione comparsa sul profilo X del ministero degli Esteri di Tel Aviv poco dopo le 12. L'operazione per bloccare la missione umanitaria diretta sulle coste della Striscia era iniziata intorno alle 19 italiane dell'1 ottobre ed è proseguita fino a ieri, per concludersi con il sequestro delle imbarcazioni e il fermo degli attivisti - portati nel porto di Ashdod e detenuti nel carcere di Ketziot in attesa dell'espulsione - come promesso. In serata, ieri, la soddisfazione del premier israeliano Benjamin Netanyahu: «Lodo i soldati e i comandanti della Marina militare che hanno svolto la loro missione durante Yom Kippur nel modo più professionale ed efficace. La loro importante operazione ha impedito l'ingresso di decine di imbarcazioni nella zona di guerra e ha respinto una campagna di delegittimazione contro Israele».

Secondo Tel Aviv, «contrariamente a quanto affermato da alcuni attivisti - sulla base di informazioni di tracciamento sbagliate - nessuna delle navi è riuscita a raggiungere le acque controllate da Israele al largo della costa di Gaza». Una precisazione arrivata dopo la diffusione della notizia secondo cui una delle barche, la Mikeno, sarebbe arrivata entro le 24 miglia da Gaza. Così segnalava il tracker in tempo reale fino alle 13 di ieri. Ma le comunicazioni con gli organizzatori a terra si erano interrotte già da un po'. Non è chiaro se l'imbarcazione battente bandiera francese sia veramente riuscita a oltrepassare la zona sotto il controllo israeliano o se quel segnale fosse frutto di un errore nel gps.

IL BILANCIO

E se durante la giornata di ieri si sono rincorsi gli appelli dei parenti degli attivisti arrestati - e di quelli rimasti a terra - affinché ai loro cari venissero garantite tutte le garanzie previste dalla legge, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, in contatto continuo con il suo omologo israeliano, ha seguito ogni passo dell'operazione durata in tutto quasi 20 ore, chiedendo garanzie per tutti gli italiani fermati e di rendere più veloci possibili le procedure per la loro liberazione. Oltre 450 gli attivisti fermati - di cui 46 italiani - 41 le barche di cui l'Idf ha preso il controllo. Al lavoro l'unità di commando navale Shayetet 13, della flotta di navi missilistiche e dell'unità di sicurezza del porto di Snapir, insieme ad altre forze della Marina. «Avevo ripetutamente parlato con il ministro israeliano Sa'ar, sono sollevato dal constatare che le regole di ingaggio siano state rispettate», ha commentato Tajani. In contatto con il suo omologo israeliano anche il ministro della Difesa Guido Crosetto: «L'ho ringraziato per il fatto che non fosse accaduto nulla a nessun cittadino, non solo italiano. Questo faceva parte anche della professionalità nel compiere un'azione nel modo più soft, più leggero possibile». Il ministro della Difesa ha poi

TAJANI SENTE IL MINISTRO SA'AR: «ACCELERARE LE PROCEDURE DI RILASCIO» LA MARINETTE IERI ERA ANCORA IN ACQUA

Una delle imbarcazioni che compongono la Flotilla viene intercettata dalle forze militari israeliani



Flotilla, stop a tutte le barche Israele: «Provocazione finita»

► Nessuna imbarcazione ha raggiunto Gaza. Giallo sulla Mikeno, scomparsa dai radar a poche miglia dalla costa. Netanyahu: «Respinta campagna di delegittimazione»



I militari israeliani salgono a bordo di una delle barche della Flotilla

spiegato che «il blocco navale (di Israele, ndr) è stato già considerato legittimo anni fa, quando a seguito del tentativo di violarlo sono morte dieci persone. Da questo punto di vista si può dire che lo è». Diversa la posizione della Turchia, con il presidente Recep Tayyip Erdogan che ha condannato l'«atto di pirateria di Israele in acque internazionali» contro la Flotilla. «Chiediamo che tutte le regole siano rispettate e che i nostri connazionali siano protetti», ha detto il presidente francese Emmanuel Macron. Stessa richiesta è arrivata dal premier spagnolo Pedro Sanchez.

LA MISSIONE

Le imbarcazioni sono state fermate tra le 70 e le 36 miglia dalle coste di Gaza. Gli aiuti umanitari delle bar-

che fermate sono stati confiscati dalla Marina israeliana e, una volta controllati, potrebbero essere affidati a un'organizzazione umanitaria di quelle già operanti a Gaza o alle società tramite cui opera il Patriarcato latino di Gerusalemme. Ma oltre al giallo sulla Mikeno, c'era un'altra imbarcazione di cui all'inizio si erano perse le tracce e poi riapparsa sui radar ieri sera. La MarINETTE, che naviga sotto bandiera

GLI AIUTI UMANITARI SONO STATI CONFISCATI ORA POTREBBERO ESSERE AFFIDATI A UNA ORGANIZZAZIONE CHE OPERA SUL TERRITORIO

polacca con sei passeggeri a bordo. «L'unica che ancora resiste all'intercettazione di Israele», hanno scritto ieri sera gli organizzatori sulle pagine social della missione. In mare c'è ancora la Conscience, l'unica della spedizione delle Flotilla che è partita da Otranto lo scorso 30 settembre, diretta verso le barche a vela della Freedom Flotilla Coalition e Thousand Madleens che la aspettano 200 miglia più avanti. A bordo, circa 150 persone: più di cento giornalisti e professionisti sanitari, insieme a 25 tecnici formati per la navigazione. Ma quanto accaduto nelle scorse ore non li ha scoraggiati a proseguire: «Rimaniamo determinati a proseguire».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Se le critiche a Netanyahu alimentano l'antisemitismo

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) per poter mettere la firma sotto lo stesso documento. Eppure dissociazioni ci sono state e sono importanti. La prima è quella di Calenda che ha firmato con la maggioranza. La seconda è quella di Renzi che ha votato la mozione della maggioranza e si è visto approvare la propria dal centrodestra, mentre la sinistra di cui il senatore di Firenze è alleato si è limitata all'astensione. L'aspetto politicamente più significativo è tuttavia il voto a favore della mozione Renzi (del tutto simile a quella del centrodestra) da parte di Lorenzo Guerini, presidente del Copasir, e da altri tre esponenti dell'ala

riformista del PD, oltre che di Pier Ferdinando Casini... A noi Guerini ha detto che la sua concezione della difesa nazionale ricalca perfettamente quella di Guido Crosetto. Era pertanto difficile per lui e per chi la pensa come lui dissociarsi, sia pure con l'astensione, da un documento che traccia le linee dell'Italia sul piano Trump.

Possiamo dire che il "Campo largo" ha subito una vistosa mutilazione? Possiamo dirlo. Quale posizione avrebbe assunto la sinistra se fosse stata al governo? È vero che su questioni essenziali come l'Ucraina Matteo Salvini la pensa diversamente da Giorgia Meloni e Antonio Tajani. Ma in tre anni non c'è stata una sola

occasione in cui abbia votato in maniera difforme da loro.

Tutto questo avviene mentre la Cgil di Maurizio Landini - per non farsi sconfiggere da un sindacato di base autonomo, sempre più forte - ha indetto per oggi uno sciopero generale (dichiarato illegittimo dal Garante) "perché Israele ha violato il diritto internazionale". Nella sostanza, si mettono a disagio milioni di italiani perché il governo di Giorgia Meloni non è riuscito ad impedire a quello di Bibi Netanyahu di cambiare una politica navale di difesa che piaccia o no - è la stessa da 15 anni. Non va sottovalutata la forte simpatia trasversale per la causa palestinese, ma questo c'entra poco con la missione italiana della Flotilla in cui 40 militanti hanno preferito farsi arrestare ed espellere piuttosto che consegnare gli aiuti umanitari per Gaza al Patriarca di Gerusalemme Pizzaballa che sulla solidarietà attiva a quel popolo non prende certo lezioni da nessuno. E' apparso tristemente evidente che la questione umanitaria era del tutto marginale rispetto a un'azione politica rivolta paradossalmente più al

governo italiano che a quello israeliano. Noi siamo fortemente critici nei confronti di quello che il governo Netanyahu sta facendo a Gaza e in Cisgiordania, e crediamo che per questo meriti sanzioni importanti. Ma ricordiamo che il diritto internazionale prevede che il riconoscimento di uno Stato sia condizionato al pieno controllo del suo territorio da parte del governo: un requisito che purtroppo ancora manca. Temiamo tuttavia che pochissima gente sappia che esiste in Italia un'ambasciata della Palestina perfettamente operativa dai tempi di Yasser Arafat con eccellenti rapporti con tutti i governi che si sono alternati.

Quel che preoccupa è che le critiche al governo israeliano stiano facendo montare una gravissima campagna antisemita in Italia e nel mondo. A Torino, adesivi inneggianti alla libertà della Palestina e contro il "genocidio" di Gaza sono stati incollati in terra accanto a sette "pietre di inciampo" dedicate ad altrettante vittime ebrei della Shoah. Non c'è altro da aggiungere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il destino degli attivisti



In carcere nel deserto i 46 italiani fermati Da lunedì i rimpatri

► Rinchiusi nel penitenziario che ospitava tutti i palestinesi accusati di terrorismo e liberati al primo accordo con Hamas. In quelle celle in 500 hanno preso la scabbia

IL REPORTAGE

da Gerusalemme

L'arrivo della Sumud Flotilla è avvenuto lentamente, in una Ashdod immersa nel silenzio. In pieno Yom Kippur, con gli israeliani impegnati a celebrare la festa in casa o in sinagoga e in un Paese completamente fermo, le forze di sicurezza hanno proceduto in maniera chirurgica, seguendo un copione studiata per mesi. In un mare piatto, sfiorato solo da una leggera brezza, le barche degli attivisti sono state scortate una per una all'interno del porto. Nessuna telecamera, nessun curioso. Tutto blindato e impenetrabile. Un cor-

I DETENUTI NON SARANNO INTERROGATI: DOVRANNO DICHIARARE SE ACCETTANO DI ESSERE RIMPATRIATI VOLONTARIAMENTE

done costruito per evitare sorprese, possibili sit-in di qualche gruppo contrario alla guerra, ma anche per escludere che l'arresto, il trasferimento sui pullman della polizia diventassero di dominio pubblico.

IL RISCHIO

Il governo israeliano ha cercato di disinnescare subito la "bomba" mediatica. Il rischio di incidente con gli abbordaggi era dietro l'angolo. Ma anche vedere gli attivisti arrestati poteva diventare pericoloso. Per la maggior parte degli israeliani, chi ha partecipato all'iniziativa è visto come una spina nel fianco. Qualcuno li considera attori, altri li ritengono persone in cerca di notorietà, i più estremi, addirittura pagati da Hamas. «Un altro episodio di Hollywood, perché quella è Hollywood», dice Moshe riferendosi alla crisi umanitaria Gaza, e che ha scelto Ashdod per



passare il Kippur. Ma nella comunità araba, i video della Flotilla sono virali. Per settimane i palestinesi di Gaza, della Cisgiordania e anche chi vive in Israele ha seguito i movimenti delle barche sperando che qualcuno violasse il blocco. «L'Italia ci vuole bene, è stupendo quello che stanno facendo», dice Hiba, da Gaza. Le immagini delle piazze in Europa sono apparse quasi il megafono di un grido di dolore muto. Ma le autorità di Israele hanno cercato di evitare qualsiasi tipo di problema. Operando in silenzio, quasi come il Paese che li

ha «accolti» in pieno Yom Kippur. Per gli attivisti, i tempi sono stati contingentati. Le forze di sicurezza israeliane hanno cercato di fare tutto il prima possibile. E il governo ha messo in campo un apparato imponente.

A ricevere i membri della Flotilla sono stati più di 600 uomini, tra agenti di polizia e funzionari del servizio carcerario. Una volta che gli equipaggi sono arrivati in porto, sono iniziate subito le procedure di identificazione e di ispezione. Qualcuno dei fermati ha anche chiesto l'intervento della ong Ada-

lah, da anni impegnata nella tutela dei diritti della minoranza araba, accusando le autorità di avere iniziato le udienze per le espulsioni nel porto di Ashdod senza alcuna tutela legale. E per chi è stato fermato e scortato in Israele, si è aperta la strada del trasferimento nel carcere di Keziot.

In pullman e solo terminato il Kippur. Una novità rispetto all'ultima volta in cui furono fermati gli attivisti che avevano tentato di infrangere il blocco. Immerso nel deserto del Negev, a circa 70 chilometri da Beersheba, il centro di deten-

zione di Ketziot è noto per essere uno dei più duri in tutto Israele. Nella prima Intifada era considerato il luogo per eccellenza dove spedire i palestinesi arrestati nei vari scontri armati. Fu usato anche nella Seconda Intifada. E dopo il 7 ottobre del 2023, con l'inizio della guerra che ancora oggi sconvolge la Striscia di Gaza, decine di detenuti hanno denunciato attraverso la ong B'Tselem le durissime condizioni a cui erano sottoposti, tra scarsità di cibo, di acqua, violenza e abusi di varia natura. Quest'estate, con le prigioni sovraffollate proprio per il conflitto, a Ketziot sono stati anche segnalati centinaia di casi di scabbia. «È una scelta logistica, gli attivisti sono diverse centinaia questa volta e non abbiamo un luogo dove trattenerli per processarli», ha rivelato un funzionario. Ma per molti esperti, il segnale è preoccupante e potrebbe essere l'indizio che i prossimi giorni potrebbero essere particolarmente pesanti per alcuni dei partecipanti alla Flotilla.

Una volta in custodia, le procedure per il rimpatrio dovrebbero richiedere qualche giorno. Gli attivisti sono più di 450, per qualcuno di loro non è nemmeno il primo arresto in Israele e c'è anche chi teme l'accusa di terrorismo. Gli italiani sono 46. In tarda serata, ieri, l'allarme dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia: «Siamo preoccupati per le sorti del nostro presidente Yassine Lafram, italiano che

OGGI E DOMENICA LE AUTORITÀ DIPLOMATICHE ITALIANE FARANNO VISITA AGLI ARRESTATI E FAVORIRANNO COLLOQUI CON LE FAMIGLIE

non compare nelle liste dei cittadini italiani appartenenti alla missione della Flotilla, pubblicate oggi dagli organi di stampa». Le autorità diplomatiche e consolari italiane a Tel Aviv visiteranno i detenuti italiani oggi e domenica per sincerarsi delle loro condizioni e per favorire i contatti con i familiari. Stefano Bertoldi, della nave Zefiro, ha anche sfidato il premier Benjamin Netanyahu a inviare «il mandato di estradizione» nei suoi confronti. Qualcuno è pronto a scegliere il rimpatrio volontario firmando un foglio in cui si dichiara di avere violato le leggi per entrare in Israele. Chi rifiuterà, invece, sarà costretto all'espulsione forzata. Di solito, il provvedimento arriva tra le 48 e le 72 ore. Poi, a quel punto, gli attivisti saranno imbarcati su aerei charter dall'aeroporto di Tel Aviv in direzione Londra o Madrid.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ore d'ansia dei familiari in attesa «Siamo nel limbo, non abbiamo contatti»

IL RACCONTO

Le ultime immagini che i familiari degli attivisti della Flotilla hanno visto dei propri cari a bordo, sono state quelle rimbaltate in diretta streaming in tutto il mondo, riprese dalle telecamere di sicurezza delle imbarcazioni durante le intercettazioni e gli abbordaggi da parte della Marina israeliana. Poi qualche telefonata, prima di buttare i cellulari in mare. Le vie diplomatiche per contattare i fermati si sbloccheranno nelle prossime ore e i familiari delle vittime, oltre alle rassicurazioni di Israele sull'incolumità delle persone arrestate, non hanno notizie dirette. Solo agli avvocati dell'ong Adalah è stato permesso di incontrare gli attivisti al porto di Ashdod. «Sono fortemente preoccupato». Così Matteo La Picciarella, papà di Tony, a bordo dell'Alma insieme all'attivista Greta Thunberg. La barca su cui viaggiava il figlio, la Alma, era in

testa della Flotilla ed è stata la prima abbordata dall'Idf. «Non ho nessuna informazione se non quella che è stato preso», racconta Matteo La Picciarella, preoccupato non solo per il fermo ma perché si tratta del secondo per il figlio nel giro di pochi mesi. «Temo che possano trattenerlo più degli altri», aggiunge. Un'ipotesi che al momento sembra essere stata scartata da Israele. «Come padre spero proprio non torni di nuovo in Israele - conclude il padre di Tony - Penso che comunque abbiano fatto già tanto e spero che non ci sia più bisogno, che si aprano dei canali».

I MESSAGGI

C'è chi invece, come la moglie del deputato dem Arturo Scotto - a bordo della Karma -, è riuscita a



Attivisti sventolano bandiere palestinesi a bordo di una delle imbarcazioni che formano la Flotilla

parlare con i propri cari fino al momento dell'arresto. «Non ho dormito, con mio marito ci siamo scritti stanotte (ieri, ndr) dalle 2 alle 6.05 su WhatsApp, l'ultima volta che ha letto un mio messaggio era alle 6.15», racconta Elsa Bertholet. Conversazioni concitate, l'importante è assicurarsi dell'incolumità dei propri cari. «Se ho capito bene i militari israeliani sono saliti sulla sua barca, la Karma, e li stanno conducendo nel porto

IL PADRE DI TONY LA PICCIRELLA: «SONO PREOCCUPATO PERCHÉ È LA SECONDA VOLTA CHE LO FERMANO IN POCHI MESI»

di Ashdod», spiega la moglie di Scotto poco dopo l'ultimo contatto. «Arturo aveva detto che non voleva nessun trattamento diverso dagli altri», aggiunge. «Sono tranquillo perché anche lui lo era. Devo esserlo per i miei figli, che mi hanno visto un po' giù», si fa forza Elsa Bertholet.

«Nostro figlio Pietro Queirolo Palmas, a bordo della Ali è stato sequestrato da militari israeliani in acque internazionali in contrasto con le norme marittime», scrivono sui social Sara Urgeghe e Luca Queirolo Palmas, i genitori del 22enne genovese Pietro Queirolo Palmas. «Tale sequestro - raccontano - è avvenuto alle ore 22.15 ora in cui abbiamo perso la comunicazione con nostro figlio. Nel suo ultimo messaggio ci avverte che sono stati colpiti con getti d'acqua a pressione e sostanze urticanti nonostante non opponessero alcun tipo di resistenza al sequestro violento. Vi chiediamo di intervenire al più presto».

F. Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il futuro della Striscia

I Paesi arabi: «Dite sì al progetto di pace» Ma Hamas: se non cambia non firmiamo

LA TRATTATIVA

Si moltiplicano le pressioni di Egitto, Qatar e Turchia sulla dirigenza di Hamas perché accetti il piano di pace messo sul tavolo da Donald Trump. Anche la Russia insiste per la mediazione. È lo stesso Vladimir Putin, dal Valdai Club di Sochi, a parlare di «luce in fondo al tunnel», segnale che Mosca vuole legittimare la proposta americana e guadagnare un margine politico sul fronte mediorientale per cementare il rapporto riavviato con Washington sulla guerra in Ucraina.

«È un piano accettabile, ci aspettiamo che Hamas lo approvi», rimarca la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt. Netanyahu ha già dato il via libera, Trump lo rivendica come una piattaforma di venti punti «completa e dettagliata», in grado di fermare quasi due anni di guerra. L'impianto è sem-

plice: restituzione di tutti i 48 ostaggi rapiti il 7 ottobre 2023 (una ventina ancora vivi), disarmo di Hamas e passaggio dei poteri a un Consiglio internazionale, in cambio della liberazione di centinaia di prigionieri palestinesi e della fine dei combattimenti. Mancano, però, garanzie precise sulla non belligeranza duratura dell'esercito israeliano, che resterebbe dispiegato in una fascia perimetrale della Striscia.

GLI OSTAGGI

Hamas prende tempo e cita punti «inaccettabili». Il primo riguarda gli ostaggi: il piano fissa un termine di 72 ore, tre giorni, per consegnare vivi tutti i prigionieri rimasti e restituire i corpi degli altri. Secondo fonti palestinesi, l'organizzazione non è in grado di farlo perché non ha contatti con tutti i gruppi armati che li detengono e non conosce le condizioni effettive di tutti i rapiti. Una difficoltà che mette in crisi la

parte centrale dell'accordo. Il secondo nodo è politico-militare: il disarmo totale dei miliziani. La consegna delle armi e l'esilio dei capi equivalgono, agli occhi di Hamas, a una resa incondizionata. In più, mancherebbe il solenne impegno israeliano a non perseguire in futuro l'eliminazione mirata dei responsabili del 7 ottobre. Il movimento ha già fatto sapere ai mediatori che senza modifiche non firmerà. E rivendica lo stesso diritto del premier israeliano Netanyahu, che nei giorni precedenti alla pubblicazione del piano era riuscito con Trump a ottenere aggiusta-

FAVOREVOLE ANCHE LA RUSSIA, SOLO L'IRAN SPINGE PER UN RIFIUTO. I CAPI DI GAZA: POCHE 72 ORE PER LIBERARE GLI OSTAGGI

menti. Nello specifico, Hamas non accetta una formula graduale che consenta il ritorno dell'Idfa Gaza: il piano viene percepito come una mera sospensione, non come la fine della guerra.

HEZBOLLAH

A rendere più complicato e insieme trasparente il quadro c'è il no di Hezbollah. Il movimento sciita libanese, lunga manus dell'Iran nella regione, definisce la proposta «una resa imposta a Hamas» e annuncia che perciò non potrà essere accettata. «Costringe la resistenza palestinese a scegliere tra la resa o la fuga dalla loro terra», dice un dirigente da Beirut. L'intero asse della Resistenza guidato da Teheran resta allineato sul rifiuto e considera il piano un regalo a Israele.

Le cancellerie trattano. Il ministro degli Esteri egiziano, Badr Abdelatty, spiega che il Cairo si coordina con Doha e Ankara, con qatarioti e turchi, per «convincere Hamas



I parenti piangono la vittima di un bombardamento a Deir al-Balah

a rispondere positivamente». E assicura che il testo non prevede alcuno sfollamento o svuotamento della Striscia, perché «significherebbe la fine della causa palestinese».

Sul terreno, in ventiquattr'ore sarebbero stati uccisi almeno 41 palestinesi: 27 morti a sud, tra cui 14 in un corridoio militare, e 13 a Deir al-Balah. Ieri, giorno sacro di Yom Kippur per gli israeliani, sette razzi di Hamas sono stati intercettati o sono caduti in zone disabitate in

Israele. Ma per il patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, «la guerra va verso una conclusione», per quanto aggiunga che il cessate il fuoco non coincide necessariamente con la fine del conflitto. «Il popolo palestinese ha bisogno di una prospettiva chiara», dice ricordando che oltre l'80% delle infrastrutture della Striscia è distrutto.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Via libera. Dopo una serie di sfibranti stop and go, il Parlamento approva la risoluzione di maggioranza sul piano Trump per il Medio Oriente. Con l'opposizione che va in ordine sparso ma tutto sommato tiene, convinta che la priorità sia lanciare un segnale per la pace. E così il fronte progressista non concede il disco verde al governo ma nemmeno si mette di traverso: dopo lunghe riflessioni sull'appello della premier, decide di astenersi. Tolto qualche distinguo di peso: Calenda che non solo vota ma addirittura scrive e firma la mozione di maggioranza. E Matteo Renzi che tenta la mossa del cavallo: far convergere tutti sulla sua risoluzione, seminando il panico tra i dem. La dice lunga il fatto - utile per capire l'aria che tira - che i riformisti del Pd (4 alla Camera, 3 al Senato) abbiano seguito l'ex premier, sposando la sua mozione e approvandola in dissenso dal resto del gruppo. In una giornata che l'opposizione scavalca a fatica.

Le risoluzioni di maggioranza sul tavolo, come da attese, sono state due. Una, inviolabile per Pd e com-

IL CENTROSINISTRA DÀ VOTO SFAVOREVOLE ALLA MOZIONE SUL RICONOSCIMENTO CONDIZIONATO DELLA PALESTINA

pagnia, sul riconoscimento dello Stato della Palestina «condizionato», vale a dire subordinato all'eliminazione di Hamas e alla liberazione degli ostaggi. L'altra - quella su cui il governo tenta il gioco di squadra con le opposizioni - sul piano Trump per la pace. Con il nome del presidente Usa sbianchettato dal testo perché ritenuto divisivo: obiettivo facilitare l'arduo compito delle minoranze di votare il testo di Fdi, Lega e gli altri. Turandosì il naso.

IL MESSAGGIO IN BOTTIGLIA DI IV

La giornata inizia in salita. Prima di entrare in Aula, convocata per le 9, Elly Schlein si ferma a parlare fitto fitto con Maria Elena Boschi. Iv vuole spargliare: il messaggio in bottiglia che Renzi recapita ai dem è di esser pronto a votare la mozione targata Pd-M5S-Avs. In cambio chiede sì voti il suo testo, su cui ha già incassato il sostegno del governo. Una bella grana per la segretaria dem, che tiene a fatica i riformisti, pronti a votare la mozione

Piano Usa, ok dalle Camere Renzi e Calenda votano sì Pd, Avs e M5S si astengono

► Si alla risoluzione di maggioranza (senza «no» dalle opposizioni) sull'accordo di Trump
Tajani difende il governo e Schlein attacca: «Via la clava, Meloni faccia la premier»



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani interviene dai banchi del governo durante il dibattito di ieri nell'Aula di Montecitorio

della maggioranza ma poi convinti, nella riunione andata in scena la sera prima, a ripiegare sull'astensione. Non è l'unico guaio. Da Copenaghen Meloni attacca a muso duro, nel mirino lo sciopero convocato da Cgil e Uil per oggi. Le sue parole rimbalzano tra gli scranni di Montecitorio e hanno l'effetto di uno schiaffo. Con il rischio di far saltare il banco o meglio di innescare il fallo di

reazione: i 5 Stelle circondano Conte invitandolo a considerare il voto contrario. Ma il leader del Movimento tiene il punto. Da un lato - motiva la scelta - non si può votare contro un piano che, per quanto lacunoso, potrebbe fermare una carneficina. Dall'altro bisogna tenere fede all'impegno assunto con gli alleati. Anche nel Pd il nervosismo è alle stelle, sale ben sopra il livello di guardia.

<https://overpost.org>

**CASINI: GLI UNICI CONTRARI SONO HAMAS E I MINISTRI ESTREMISTI DI NETANYAHU
ELOGI DALLE OPPOSIZIONI SOLO PER CROSETTO**

<https://millesimo61.org>

Quando la maggioranza - tentando una mediazione - si offre di votare l'articolo 2 della mozione di dem, Avs e 5 Stelle con riformulazione, Nicola Fratoianni propone di abbandonare l'Aula, provocando la reazione stizzita dei riformisti dem. Lorenzo Guerini va dritto: lasciate l'Aula e noi votiamo la mozione del governo, minaccia. Schlein, nervosissima, riesce a fatica a disinnescare la

miccia. Ma quando prende la parola, la segretaria dem si toglie un sassolino dalla scarpa. «Presidente Meloni - dice mettendo la premier nel mirino - molli la clava e provi a fare la presidente del Consiglio di questo paese». Anche Conte rivolge al governo parole al vetriolo, mentre il ministro Antonio Tajani ne difende a spada tratta l'operato: «2400 tonnellate di aiuti consegnati alla popolazione civile: il nostro impegno nessuno lo può smentire».

«RISPARMIATO» CROSETTO

Eppure Pd, M5S e Avs riservano parole di miele a Crosetto, mentre inchiodano il responsabile della Farnesina sul banco degli imputati assieme alla premier. «Il vostro appello all'unità suona ridicolo - attacca Conte - Ma a quale unità vi appellate? Possiamo condividere il vostro operato? Ci espone alla vergogna storica», mentre «forse nei libri di storia gli scioperi, i cortei e la missione Flotilla ci salveranno l'onore». «Il piano di Trump - affonda Fratoianni - non è un piano di pace. Tutto ciò che può interrompere la carneficina è benvenuto, ma la pace è altra cosa». Lasciando l'Aula Bonelli gli fa eco, quasi giustificando la scelta di astenersi anziché votare contro: «Noi qui siamo al sicuro, a Gaza piovono bombe. Chi siamo per metterci di traverso?», chiede. Al Senato si replica, i timori dei vertici del Pd traspascono dalla scelta di «silenziare» Graziano Delrio e lasciare parlare Susanna Camusso in discussione generale. Mentre Renzi in transatlantico gongola: «Il voto alla mia mozione? Io faccio politica...». Anche Pier Ferdinando Casini, eletto da indipendente nel Pd, vota a favore: sì alla risoluzione dell'ex premier nonché a quella di maggioranza. «Questo piano, che ci piacciono o no Trump e Blair - spiega - è l'unico piano che c'è. Ed è un piano approvato dall'Anp, dai Paesi arabi, dall'Europa. Gli unici che non lo vogliono sono Hamas e i ministri estremisti del Governo Netanyahu. Una convergenza piuttosto singolare, ma che dovrebbe indurre molti a delle riflessioni profonde». Touché.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terrore in Gran Bretagna

L'ATTENTATO

Due morti e quattro feriti gravi: è questo il bilancio dell'attacco terroristico che ieri ha sconvolto la comunità ebraica di Heaton Park a Crumpsall, Manchester. Stando a una prima ricostruzione, le conseguenze avrebbero potuto essere ancora più drammatiche. Il «coraggio immediato del personale di sicurezza e dei fedeli, nonché la rapida risposta della polizia» hanno evitato una strage ben più grave, a detta del capo della polizia Stephen Watson. Poco più di sette minuti di follia e violenza: la prima chiamata alla polizia arriva alle 9.31 del mattino, quando un passante avverte di un uomo che guida la sua auto all'impazzata davanti al-

QUATTRO I FERITI. PER GLI INVESTIGATORI, L'AGGRESSORE VOLEVA FARE IRRUZIONE NEL LUOGO DI CULTO, MOLTO AFFOLLATO

la sinagoga nel nord della città, cercando di travolgere i fedeli che si stavano recando alle celebrazioni dello Yom Kippur, la festa più importante dell'anno per la religione ebraica. Sceso dalla vettura, l'uomo ha poi cominciato ad accoltellare chiunque avesse davanti e ha tentato di introdursi nel luogo di culto, forse per farsi esplodere, visto che sembrava avesse indossato una cintura esplosiva, poi rivelatasi falsa. «Ci siamo avvicinati un po'. Abbiamo visto un ragazzo che sanguinava sul pavimento. Era praticamente privo di sensi, presumibilmente morto», ha detto un testimone alla BBC. «E poi c'era un uomo davanti all'auto, disteso a terra. E c'erano alcune persone in piedi sulla strada. Qualcuno ha gri-

Attacco alla sinagoga, investe e accoltella i fedeli Due morti a Manchester

► Un uomo ha travolto e poi colpito almeno 5 persone davanti al tempio ebraico nel giorno di Yom Kippur. Il killer, abbattuto dagli agenti, indossava una finta cintura esplosiva

dato «è nella sinagoga». Pochissimi minuti dopo, la polizia raggiunge la scena e intima all'aggressore di rimanere fermo e a terra. Poi apre il fuoco.

L'INCUBO

In un video che riprende due poliziotti mentre lo hanno sotto tiro, si sentono gli agenti urlare ai passanti di allontanarsi prima di uccidere l'aggressore. Sono le 9.38 quando l'attentatore è al suolo, esanime. Vengono chiamati gli artificieri, che allontanano il sospetto ordigno. Nelle ore successive la polizia farà due arresti poco lontano. Forse complici dell'uomo la cui identità non è stata svelata per ore. Il rabbino Jonathan Romain, della sinagoga di Maidenhead, cittadina inglese e seggio di Theresa May, ha definito l'incidente «il peggior incubo di ogni ebreo». Gli atti di vandalismo contro le sinagoghe e gli abusi antisemiti per strada e online sono aumentati notevolmente nel Regno Unito dopo l'attacco terroristico del 7 ottobre, quando Hamas ha ucciso circa 1.100 persone e ne ha prese in ostaggio altre 251. Durante l'estate, gruppi di sicurezza ebraici, tra cui il Community Security



Trust (CST), hanno consigliato agli ebrei di «essere vigili e seguire le rigide misure di sicurezza in vigore negli edifici e agli eventi». Come quella di assicurarsi che tutte le porte siano chiuse a chiave quando non in uso e di «evitare di radunarsi all'esterno degli edifici e di disperdersi

Le forze dell'ordine intervenute fuori dalla sinagoga di Heaton Park, a Manchester, nel Regno Unito. Nel tempio si pregava per Yom Kippur

rapidamente». Il CST, riporta il Times, ha registrato 4.296 episodi di antisemitismo nel 2023 e 3.528 nel 2024, i due numeri più alti mai registrati. Lo scorso marzo l'allora ministro dell'Interno Yvette Cooper aveva sottolineato la propria preoccupazione per il clima di tensione: «Mi-

nacce di morte inviate alle sinagoghe. Persone aggredite per strada. Sappiamo tutti che la paura è cresciuta dopo il barbaro attacco terroristico di Hamas». Per il rabbino Ephraim Mirvis, questa è una paura «che non provavamo dal 1945». Intanto, Re Carlo e Camilla si sono detti «profondamente scioccati e rattristati» per l'accaduto mentre sul fronte politico, ieri mattina il primo ministro Keir Starmer ha lasciato immediatamente il vertice europeo di Copenaghen per presiedere una riunione d'emergenza e ha dato ordine di dispiegare «ulteriori risorse di polizia» nelle sinagoghe di tutto il Paese. Per il leader laburista è chiaro che «l'odio sta crescendo ancora una volta», promettendo che la Gran Bretagna «si unirà per abbracciare» la comunità ebraica. Per Benjamin Netanyahu, «la debolezza di

LA POLIZIA: «È TERRORISMO» ARRESTATI DUE SOSPETTI COMPLICI. RE CARLO «SCIOCCATO». MELONI: «L'ANTISEMITISMO NON AVRÀ SPAZIO IN EUROPA»

fronte al terrorismo porta solo a più terrorismo. Solo la forza e l'unità possono sconfiggerlo», ha scritto ieri su X mentre Gideon Sa'ar, ministro degli Esteri israeliano, ha puntato il dito contro le autorità britanniche, che «non hanno intrapreso le azioni necessarie per frenare questa ondata tossica di antisemitismo». Un'allusione non troppo velata a Starmer che la settimana scorsa ha riconosciuto lo stato della Palestina. Dall'Italia, Giorgia Meloni si è detta «profondamente colpita dal vile ed efferato attacco. L'antisemitismo non può avere e non avrà spazio alcuno in Europa», ha dichiarato in un comunicato.

Chiara Bruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2 all'11 ottobre 2025



**FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!**

**Sotto
costo**



**Sfoggia il
volantino
digitale**



**Tonnino all'olio di Oliva
Rio mare**
7 x 80 g - 12,48 €/kg

Sottocosto

**Sconto
40%**

**11,69 €
6,99 c/pz**

65.000 pezzi disponibili



**Passata pomodoro
Mutti**
700 g - 1,40 €/kg

Sottocosto

**Sconto
48%**

**1,89 €
0,98 c/pz**

170.000 pezzi disponibili



**Caffè Intermezzo
Segafredo**
2 x 250 g - 9,98 €/kg

Sottocosto

**Sconto
25%**

**6,69 €
4,99 c/pz**

50.000 pezzi disponibili



**Biscotti
formati assortiti
Mulino Bianco**
350 g - 3,11 €/kg

Sottocosto

**Sconto
42%**

**1,89 €
1,09 c/pz**

70.000 pezzi disponibili

**DESPAR
EUROSPAR**





I primi 5 anni del Mose

Rossetto: «Pensiamo già al Mose 2.0 per salvare Venezia»

► Il presidente dell'Autorità per la laguna: «È già stato sollevato 108 volte, ma questa è un'opera sperimentale e straordinaria, deve evolvere. I fondi? Arriveranno, sono certo»

IL BILANCIO

VENEZIA Cinque anni di operatività per il Mose, che si è sollevato già 108 volte. Macchina complessa, ormai avviata, che per funzionare avrà ora bisogno di oltre 100 milioni di euro l'anno. Per il momento lo Stato ne assicura circa la metà. Il conto lo ha presentato a Roma, ormai da qualche mese, il presidente dell'Autorità per la laguna, Roberto Rossetto. «Sono confidente che i fondi mancanti arriveranno» ha assicurato ieri, in un incontro con i giornalisti, organizzato nel quinto anniversario del primo sollevamento di salvaguardia. Occasione per mostrare anche dei video che illustrano la complessità della manutenzione delle paratoie, tra operazioni di sgancio, trasporto e lavorazione delle enormi dighe gialle. «Sono condomini, alti come Palazzo Ducale, che pesano 350 tonnellate. Per raggiungere Marghera, dove avvengono le lavorazioni, devono viaggiare per 3,4 ore in laguna. Per sganciarle lavorano dieci uomini in galleggiante, poi servono i sommozzatori... Ogni ciclo comporta 45 giorni di lavorazioni in cantiere e altre tre settimane di movimentazioni».

I costi aggiornati?

«Solo la movimentazione vale il 15% della manutenzione, che si aggira sui 4 milioni e mezzo a paratoie, tutti gli oneri compresi, anche la progettazione. Ogni volta che una di queste dighe si sposta sono 280 mila euro».

Un intervento da ripetere con che cadenza?

«In questo momento, dopo la manutenzione delle prime sei paratoie, abbiamo imparato che la manutenzione si può fare ogni 10 anni, non 5, come indicava il progetto. E il limite è legato a quello della garanzia delle vernici. Ma se il Mose è l'opera sperimentale più importante che c'è al mondo per l'adattamento ai cambiamenti climatici, elemento iconico dell'ingegneria nazionale, come tale dovrebbe essere acquisito, valorizzato e anche gestito».

In che senso?

«La sua manutenzione non può

essere pensata come quella di una locomotiva a vapore, ma come sperimentazione e ricerca di innovazione. Dobbiamo già pensare adesso, mentre facciamo questi lavori, al Mose 2.0. Il gruppo di lavoro che si occupa delle simulazioni meteo climatiche è già molto avanti in questo senso, sta lavorando con l'Ai, anche se ancora non la utilizza. Così per la programmazione. Le stesse paratoie, nella loro componente impiantistica, avranno una evoluzione. Gli attuali inclinometri sono quelli di 15 anni fa. Oggi tecnologicamente siamo in un altro mondo. È tutto

un processo che sta cambiando».

C'è chi si è chiesto, visti i costi di manutenzione, se non valga la pena di rifare le paratoie, che all'epoca era costato meno realizzare...

«Immagino si parli dei cassoni, senza tecnologia. Sicuramente allora i materiali avevano costi diversi. E comunque i cassoni sono delle navi affondate. Vivono secoli, non ha senso cambiarle. Quello che ha bisogno di aggiornamenti è la tecnologia, da un lato, e la verifica dello stato di manutenzione. Se la vernice di una paratoia non ha problemi, i lavori possono essere posticipati. Ripeto: siamo di fronte a una macchina molto complessa e come tale va pensata e sperimentata. Il Mose deve diventare un'opportunità per il Paese come laboratorio di ricerca, sperimentazione e manutenzione marina. Un'occasione unica. Lo dico con enfasi. In questi mesi sono stato contattato da decine di ricercatori, di università, di istituti pubblici e privati. Il mondo ci guarda. Non banalizziamo un'opera straordinaria».

Tornando ai finanziamenti, ci sono tutti gli stanziamenti necessari?

«Fino al 2034 abbiamo 63 milio-

«CON L'INNALZAMENTO DEL MARE SI ARRIVERÀ A 50 SOLLEVAMENTI L'ANNO, DI PIÙ NON SI PUÒ: SI COMPROMETTE IL SISTEMA LAGUNARE»



ni all'anno, ce ne hanno tolti 4 per i tagli lineari. Ora cerchiamo di recuperarli. Io ad aprile ho presentato un programma che è leggermente diverso, più importante. Sono confidente, per il confronto che c'è stato, che arrivi a breve una risposta positiva».

Di quanto parliamo?

«Diciamo che una decina d'anni fa in Comitato l'allora provveditore aveva presentato un conto di 114 milioni. Non siamo molto distanti. Ma più dell'aspetto economico mi interessa come il Mose viene rappresentato. Quando sono arrivato qui (l'indicazione di Rossetto come presidente dell'Autorità risale ad ottobre 2023, il suo insediamento a luglio 2024, ndr) non avevo una conoscenza tecnica dell'opera. Oggi che ce l'ho e che mi sono rapportato con alcuni grandi soggetti industriali, mi sento orgoglioso di poter partecipare alla storia del Mose, dovendo garantire che funzioni. Mi piacerebbe che anche altri partecipassero attivamente a

questo confronto su un'opera straordinaria di ingegneria che funziona, che ha evitato tanti danni alla città e alla laguna, con una raffinatezza paesaggistica che non ha uguali al mondo: non abbiamo gli sbarramenti del Tamigi o le porte di Rotterdam».

Resta il nodo sulla durata dell'opera?

«Fino al 2050 il ritmo delle chiusure è programmato. Si arriverà, con l'innalzamento del medio mare, a una cinquantina di giorni di chiusura. I 108 sollevamenti di questi primi cinque anni sono stati in media di 4 ore e 20 minuti. Ma sopra i 50 giorni non si potrà andare per non compromettere il sistema laguna. Bisogna fare qualcosa per non superare quella soglia. Non so cosa, va studiato. Il Mose, come dice Renato Brunetta, ci ha fatto guadagnare tempo. Bisogna studiare da subito come gestire questo processo che deve partire nel 2040. Abbiamo dieci anni».

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Giovanni Pelizzato

Il titolare della libreria Toletta di Dorsoduro: «Teniamocelo stretto, per me era un dramma»

LA TESTIMONIANZA

VENEZIA L'eco delle sirene che risuonavano in città nei giorni di alta marea, è un ricordo ormai sbiadito. Come pure l'angoscia e la preoccupazione non appena veniva annunciata una perturbazione in arrivo o quando il vento di scirocco iniziava a soffiare sulla Laguna. «Viva il Mose, teniamocelo stretto», dice con un sorriso Giovanni Pelizzato, proprietario della storica libreria la Toletta, la più antica di Venezia fondata nel 1933 e situata in una delle zone più basse del centro storico, nel sestiere di Dorsoduro. Ancora ben impresse nella memo-

ria sono invece quelle notti insonni passate in negozio o nell'appartamento limitrofo della madre, come pure ogni singola data in cui l'acqua alta ha provato a mettere in ginocchio residenti e commercianti, tuttavia sempre pronti a rimboccare le maniche ad ogni marea eccezionale che ha invaso le loro case e botteghe. Episodi a cui il Mose ha messo fine e che Pelizzato descrive come una sorta «di violazione subita vera e propria. Non a caso - confida lui, che si manteneva costantemente in contatto con il Centro maree per avere previsioni aggiornate - sono stato sempre restio a pubblicare sui social foto della libreria invasa dall'acqua

salmastra. Avrei raccolto molti "like", ma in me c'era una sorta di pudore nel mostrare la misera condizione in cui il negozio si trovava in quei momenti. Grazie al Mose, ora provo un enorme sollievo: non nascondo che il "prima" ha rappresentato per me uno sforzo gravoso, anche dal

«NEL 2019 HO PERSO 25 MILA EURO DI LIBRI POI ME LI HANNO RIMBORSATI MA ADESSO È TUTTA UN'ALTRA VITA»

<https://overpost.org>

punto di vista psicologico».

IL RICORDO

L'acqua entrava alla Toletta con 120 cm sul medio mare, costringendo Pelizzato e i suoi collaboratori a correre ai ripari alzando tutti i libri degli scaffali più bassi.

«Considerando che le acque alte sono ormai sempre più frequenti, la situazione stava diventando drammatica. Ricordo che il primo giorno in cui il Mose è stato sollevato, l'emozione è stata fortissima. Non solo per me, ma anche per tanti altri commercianti della zona, negli occhi dei quali ho visto la commozione». Un «idillio», per dirla con le parole di vista psicologico.

ENTUSIASTA Giovanni Pelizzato della libreria Toletta, nel sestiere di Dorsoduro



le del libraio che, tenuto conto dell'imponente cifra investita proprio nella realizzazione delle barriere mobili, in cuor suo ha sempre confidato che il Mose avrebbe funzionato senza intoppi. «E la mia fiducia è stata ripagata. Dopodiché per il futuro si vedrà», aggiunge Pelizzato con ri-

ferimento agli scenari da molti studiosi ipotizzati per la città, connessi all'innalzamento del livello del mare. «Con l'Aqua Granda del 2019 ho perso 25 mila euro di libri, poi rimborsati. Ma ora è tutto un altro modo di vivere».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPERA
La diga del Mose alla Bocca di Porto di Malamocco protegge Venezia dall'innalzamento delle acque. In cinque anni di operatività si è sollevato 108 volte

Il ricordo

Quel giorno ho capito che iniziava un'altra storia

Luigi Brugnarò*

Il 3 ottobre 2020, quando le 78 paratoie del MOSE si sono sollevate per la prima volta in esercizio operativo, tutti hanno avuto la percezione che la storia dell'acqua alta a Venezia stesse cambiando davvero. La città è rimasta all'asciutto, mentre fuori la marea spingeva. Non un miracolo, ma il risultato di lavoro, competenze e responsabilità condivise. Quel giorno sono stato prima alle bocche di porto per ringraziare gli operai e i tecnici al lavoro, poi a Pellestrina per brindare con i cittadini che più di tutti conoscono la forza del mare e la dignità di rialzarsi. Poco dopo è arrivata la telefonata del Presidente Sergio Mattarella: parole semplici e profonde di incoraggiamento, di orgoglio per il Paese e di vicinanza a Venezia. Un'emozione che non dimenticherò.

La memoria correva inevitabilmente a quelle ore drammatiche del 12 novembre 2019, con gli ivaloni in Piazza San Marco: l'"acqua grande" da 187 centimetri che aveva messo in ginocchio famiglie, botteghe, chiese, scuole. In quei giorni promisi che non ci saremmo arresi. Poche settimane dopo, in una notte di scirocco teso, arrivò il primo sollevamento tecnico: non una prova di laboratorio, ma un test vero, in condizioni difficili. Arrivò anche il Covid, ma capimmo che la strada era quella giusta e che Venezia poteva finalmente passare dalla rassegnazione alla prevenzione.

Da allora la gestione dell'acqua alta non è più solo difesa passiva: è governo attivo del rischio. Il MOSE non è un interruttore da accendere sempre. Ogni chiusura richiede previsioni affidabili, personale, energia, risorse, coordinamento tra città, porto e laguna. Si interviene quando serve davvero, per evitare danni enormi a famiglie e imprese e, allo stesso tempo, salvaguardare

il ricambio d'acqua che tiene in vita l'ecosistema lagunare e la funzionalità dell'operatività portuale. È una responsabilità che esercitiamo con prudenza, perché proteggere Venezia significa proteggere un equilibrio unico al mondo.

Siamo franchi: il MOSE non risolve tutto. È progettato per entrare in azione sopra determinate soglie, per questo stiamo continuando ad alzare rive e fondamenta più vulnerabili, a proteggere la Basilica e Piazza San Marco, a completare le conche di navigazione per garantire la piena operatività portuale quando le paratoie sono alzate, a perfezionare previsioni, procedure e catene decisionali perché la



chiusura resti una scelta ponderata e non un'abitudine. La manutenzione, poi, è la vera partita di lungo periodo: programmazione, controlli, materiali adeguati alla

salsedine e risorse certe. Dentro queste sfide io vedo anche opportunità: una filiera di competenze — sensoristica, ingegneria ambientale, cantieristica, energie pulite, formazione tecnica — che può creare lavoro di qualità, qui, nella nostra area metropolitana. E vedo un ruolo internazionale per Venezia: città-laboratorio sul "pianeta Acqua", un luogo dove università, imprese e istituzioni sperimentano e condividono soluzioni per le città costiere di tutto il mondo.

Abbiamo trasformato la paura in responsabilità, l'emergenza in organizzazione. Il MOSE funziona e ci protegge, ma funziona ancora meglio se intorno costruiamo politiche coerenti e una cultura della prevenzione che coinvolga tutti. Continueremo così: con coraggio, manutenzione, scienza e buon senso. Perché difendere Venezia significa custodire una parte di ciascuno di noi.

*Sindaco di Venezia

Costo: 6 miliardi e 100 milioni l'anno per farlo funzionare

► La storia complicata delle dighe mobili, tra inchieste e ostilità degli ambientalisti
► I nodi ancora da sciogliere: l'onerosa manutenzione e la convivenza col porto

IERI E OGGI

VENEZIA Quel 3 ottobre di cinque anni fa, in laguna, soffiava un vento di scirocco che alzava in fretta la marea. Per la prima volta il Mose, incompleto, con un sistema non ancora automatizzato, fu messo in azione per fronteggiare un'acqua alta reale: Venezia restò all'asciutto, mentre al di fuori delle bocche di porto il mare raggiungeva i 132 centimetri, quota che se fosse entrata in laguna avrebbe comportato l'allagamento di metà della viabilità tra calli e campielli. Fu un sospiro di sollievo per la città. Da allora le 78 dighe gialle, distribuite alle tre bocche porto, lungo 30 chilometri di costa, hanno separato il mare dalla laguna per ben 108 volte. E i veneziani hanno quasi dimenticato gli allagamenti cadenzati, con la loro scia di danni. Una svolta dopo anni di divisioni e polemiche, dopo lo scandalo delle tangenti che svelò il malaffare e gli sprechi dietro ai lavori, dopo tanti dubbi e incertezze. Una traguardo importante, certo, ma di un percorso ancora pieno di incognite. Restano da sciogliere tanti nodi pratici: dalla gestione della grande opera, con la sua costosa manutenzione, alla convivenza pratica con il porto. Ma sullo sfondo resta soprattutto il problema dei problemi, quello dell'innalzamento del livello del mare che accorcerà la vita del sistema di dighe mobile o comunque ne imporrà un ripensamento.

STORIA ANNOSA E COMPLESSA

Storia complessa quella del Mose e della salvaguardia della laguna. Opera di ingegneria imponente che alla fine costerà attorno ai 6 miliardi, attualmente ancora in collaudo (la consegna è prevista per fine giugno dell'anno prossimo). Se ne parla dagli anni '80, quelli del cosiddetto

LA DEVASTANTE ACQUA GRANDE DEL 2019 E L'ARRIVO DECISIVO DI ELISABETTA SPITZ, COMMISSARIO "SBLOCCA CANTIERI"

Sistema Mose - i numeri



Costo dell'opera
6 miliardi

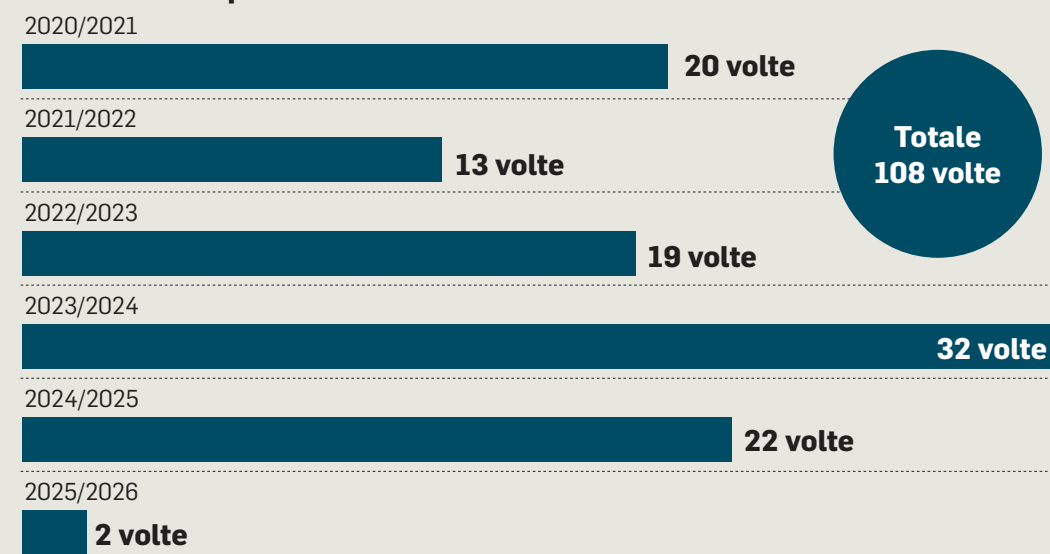


Posa della 1ª pietra
14 maggio 2003



Completamento collaudo previsto
30 giugno 2026

Sollevamenti operativi



Withub

"progettone". Osteggiata dal mondo ambientalista, al centro di polemiche violente che imperversano per tutti gli anni '90. Critiche e perplessità sul Mose arrivavano anche dall'amministrazione comunale, sotto la guida di Massimo Cacciari. Ma lo sostengono governi di opposti schieramenti. La posa simbolica della prima pietra è del maggio 2003, con il premier Silvio Berlusconi in laguna. Il via libera definitivo arriva tre anni dopo, quando a guidare il Governo c'è Romano Prodi. Seguono anni in cui il Consorzio Venezia Nuova, il potente concessionario unico dell'opera, lavora alacremente alle bocche di porto. I rubinetti dei finanziamenti della Legge speciale, che finanziava i restauri in città, si esauriscono. Tutto viene dirottato sulla grande opera.

DALLO SCANDALO AL DISASTRO

Il malaffare che si annidava dietro ai mega lavori emerge solo nel 2014, quando la Procura svela il giro di tangenti messo in piedi dal Consorzio di Giovanni Mazzacurati e Piergiorgio Baita che arriva fino all'ex governatore del Veneto, Giancarlo Galan. L'inchiesta, inevitabilmente, ral-

lenta i lavori. I commissari mandati a guidare il Consorzio Venezia Nuova faticano, non poco, a riportare la legalità. Le grandi imprese si sfilano. E i soldi per completare l'opera, in realtà quasi finiti, non si trovano. Uno stallo che si sblocca di fatto con un altro disastro, l'acqua grande del 2019: i 187 centimetri del 12 novembre, la seconda più alta di sempre, con gli allagamenti che continuano per giorni. La città è in ginocchio. Le immagini della Basilica di San Marco, allagata, con marmi e mosaici che si sgretolano, fanno il giro del mondo. Uno scandalo, a fronte di un Mose, costato tanto e inutilizzabile. La soluzione è la nomina di un commissario "sblocca cantieri", Elisabetta Spitz, che si mette subito all'opera. Ed è lei, un anno dopo, insieme al provveditore Cinzia Zincone, a dare l'ok al primo sollevamento. Le squadre del Mose, con un'opera ancora incompleta, fanno miracoli.

NODI APERTI E PROSPETTIVE

La cronaca di questi cinque anni è quella di un sistema andato a regime. Con impianti e automazione completati, i sollevamenti filano sempre più lisci,

tanto da non fare più notizia. Eppure, tra quei 108 sollevamenti ci sono tante acque alte, più o meno dannose, evitate, anche un potenziale altro disastro da 187 centimetri. La stima dell'Autorità per la laguna è che in cinque anni i benefici siano stati pari a 2,5 miliardi. Ma proprio l'Autorità è ancora in attesa della piena operatività. Uscita di scena il commissario Spitz all'inizio dell'anno, il presidente del nuovo ente, Roberto Rosetto, ci sta lavorando da oltre un anno. Ormai dovrebbe essere questione di un mese. Imminente anche l'utilizzo delle conche di navigazione per facilitare la convivenza con il porto. Il presidente ha già aggiornato anche i conti del funzionamento dell'opera: oltre 100 milioni (attualmente quelli stanziati sono 59), con il complesso ciclo di manutenzione. C'è poi la questione del dopo Mose, o dell'oltre Mose, come lo chiama Rosetto, che per questo ha voluto un comitato scientifico presieduto dal Nobel dell'acqua, Andrea Rinaldo. Per una Venezia, messa in salvo dai picchi, ma comunque aggredita dall'acqua, sarà la vera sfida.

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



con il patrocinio di



MARCIANUM PRESS



chorus

patrocinio speciale



Giornata Nazionale Ospedali Storici Italiani

Domenica 5 ottobre 2025, Fondamenta dei Mendicanti Conoscere la Chiesa di San Lazzaro

Visite guidate della
"Chiesa ospedaliera di San Lazzaro dei Mendicanti. Tesori, riti, reliquie"
dalle ore 11.00 alle ore 16.00 (ad ogni ora inizio di un servizio di visita gratuita)

Presentazione ufficiale della Giornata Nazionale Ospedali Storici Italiani
con il direttore generale dell'Azienda Ulss 3 Serenissima

Dott. Edgardo Contato

ai partecipanti delle visite guidate sarà dato in omaggio

il calendario ACOSI 2026 e la nuova pubblicazione sulla "Chiesa di San Lazzaro"
ore 16.00



La Chiesa di San Lazzaro viene costruita come parte del complesso ospedaliero dei Mendicanti. Dal tipo di arredi, opere, suppellettili, paramenti ed oggetti sacri ivi contenuti si comprende bene che si tratta di una Chiesa che, pur non essendo un luogo parrocchiale, è organizzata per somministrare tutti i sacramenti, rispettare i tempi liturgici, effettuare tutti i riti del calendario liturgico, custodire centinaia di reliquie provenienti da tutto il Mediterraneo, ospitare delle confraternite di devozione.

Questa chiesa è, pertanto, architettonica mente parte coesa dell'Ospedale, sin dall'inizio ideata come luogo di "cura dell'anima" che non si contrappone alla "cura del corpo", ma diventa un tutt'uno come insegna la sapienza orientale, in una visione di integrità della salute umana.



per informazioni
www.scuolagrandesanmarco.it
per adesioni eventbrite.it

Carcere di Padova, via alle stanze dell'amore

►Dalla prossima settimana i detenuti del Due Palazzi potranno avere un po' di intimità con le mogli o conviventi

►Il sottosegretario Ostellari si era opposto al progetto ma gli avvocati hanno impugnato la sentenza della Consulta

DIRITTI

PADOVA Rivoluzione sessuale (e affettiva) al Due Palazzi: le stanze dell'amore del carcere di Padova sono pronte. Letto, lavandino e lenzuola sono già disponibili in una camera vicino ai locali dei colloqui, in attesa della prima coppia. Da lunedì 6 ottobre i detenuti del carcere di Padova avranno diritto ad un po' d'intimità con le loro mogli o conviventi, con cui potranno passare due ore e mezza in assoluta riservatezza e libertà.

Tutto avverrà quindi nel rispetto della privacy, lontano dagli occhi della sorveglianza della polizia penitenziaria.

LA SENTENZA

Dell'ipotesi si era parlato già all'inizio dello scorso anno, quando le diverse associazioni padovane di volontari che lavorano con i reclusi avevano lanciato la proposta, alla luce di una sentenza della Corte Costituzionale. Un diritto da sempre negato, che adesso Padova concederà da lunedì prossimo, rifacendosi alla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichia-

rato illegittimo il divieto all'affettività e alla sessualità in carcere. Una decisione che ha di fatto bocciato la parte della legge 26 del luglio 1975 con cui si vietano ai detenuti colloqui con il coniuge (ma anche parte dell'unione civile o la persona con cui vive stabilmente) senza il controllo a vista del personale di custodia. Per i reclusi si tratta quindi di una vera e propria conquista.

DIRITTI

Oltre alla restrizione della libertà individuale, da sempre chi non ha diritto ai permessi premio deve rinunciare a quella sessuale. E, al di là del piacere, anche alla possibilità di avere dei figli. E questa la Consulta l'ha considerata una vera e propria violenza fisica e morale sulla persona. Per la Corte Costituzionale si può quindi ipotizzare che le visite a tutela dell'affettività «si svolgano in unità abitative appositamente attrezzate all'interno degli istituti, organizzate per consentire la preparazione e la consumazione di pasti e riprodurre, per quanto possibile, un ambiente di tipo domestico» - si legge -. È comunque necessario che sia assicurata la riservatezza del locale di svolgimento dell'incontro, il quale, per consentire una piena manifestazione dell'affettività, deve essere sottratto non solo all'osservazione interna da parte del personale di custodia (che dunque vigilerà solo all'esterno, ndr), ma anche allo sguardo degli altri detenuti.

Da quel momento, quindi, a



POLIZIA PENITENZIARIA L'interno del carcere Due Palazzi a Padova in una foto di repertorio

Quarta sentenza

Diffamò Baggio, Mocavero condannato



PADOVA Quattro diffamazioni contro Roberto Baggio (in foto). Tre sentenze di condanna e un'assoluzione per Paolo Mocavero, il difensore degli animali. Al momento il pallone d'oro di Caldoggno (Vicenza) è avanti per tre a uno: forse per il leader di 100% Animalisti, con la sentenza di ieri a suo sfavore a Padova dove ha rimediato altri 9 mesi, è arrivato il triplice fischio. La diffamazione? Durante la trasmissione radiofonica "La Zanzara".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova si sono mosse le associazioni, soprattutto "Ristretti Orizzonti" di Ornella Favero, per avviare da subito una sperimentazione. Sperimentazione a cui si era opposto il sottosegretario alla Giustizia, il leghista padovano Andrea Ostellari, ritenendo di dover prima regolamentare l'eventuale applicazione della sentenza. Cosa che nel frattempo è avvenuta.

IL MINISTERO

Il ministero della Giustizia ha infatti steso le norme, di cui ora i direttori dei penitenziari potranno liberamente servirsi. Ed è quello che ha già fatto la neodirettrice Maria Gabriella Lusi dopo la richiesta arrivata nelle scorse settimane da parte

di tre detenuti nel carcere di Padova.

Attraverso i loro legali si sono rivolti al magistrato di sorveglianza, che ha quindi prodotto una ingiunzione nei confronti della direttrice, con la richiesta di applicare la sentenza della Corte Costituzionale

POLIZIA PENITENZIARIA

A quel punto Lusi ha concesso la possibilità di sperimentare per quattro mesi la cosiddetta "affettività in carcere", facendo predisporre una stanza vicina all'area dei colloqui, con tre turni da due ore e mezza l'uno (8.30, 11 e 13.30).

La decisione preoccupa però i sindacati della polizia penitenziaria. Venendo meno la sorveglianza, infatti, secondo loro ci sarebbero dei rischi per l'incolumità delle persone che sarebbe difficile da garantire all'interno di una stanza chiusa. E non solo: lamentano anche il fatto che gli ospiti potrebbero introdurre più facilmente in carcere droga, telefoni, messaggi dall'esterno o addirittura armi. Ovviamente non tutti i detenuti avranno diritto all'intimità. L'ultima parola spetterà sempre al magistrato di sorveglianza, che volta per volta dovrà giudicare le richieste, gli eventuali rischi e la condotta del recluso. Difficile, se non impossibile, che sia concessa ad un femminicida.

«Omnia vincit amor», alla fine l'amore vince sempre, diceva Virgilio.

Luca Preziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficio stampa e segreterie dei gruppi fibrillazione a Palazzo per gli incarichi

LE DELIBERE

VENEZIA Fibrillazione a Palazzo, non solo per i consiglieri regionali uscenti e ricandidati, ma anche per i dipendenti e i collaboratori. Nuovo corso e tante aspettative, al punto che probabilmente non tutte potranno essere soddisfatte. La notizia della nomina di Eleonora Karsan alla guida dell'ufficio stampa in Consiglio regionale, ad esempio, ieri ha movimentato la giornata sul Canal Grande. La proposta precedente era slittata per diverse sedute, quella approvata senza problemi martedì forse ha spazionato chi confidava in un altro rinvio o in una decisione diversa. Rettifica per rasserenare gli animi: a partire dal 16 ottobre l'incarico assegnato alla giornalista avrà una durata di due mesi (finale dell'attuale legislatura, comprese naturalmente le elezioni del 23 e 24 novembre) più altri sei (avvio della prossima consiliatura, formalmente dal 18 dicembre). Dopodiché i nuovi vertici dell'assemblea legislativa potranno decidere se confermare questa scelta o cambiare ancora per i restanti quattro anni e mezzo, all'esito di una selezione pubblica che dia stabilità alla struttura contrassegnata nel tempo da diversi cambi in corsa.



GIORNALISTA Eleonora Karsan

LA FIDUCIA

Per questa fase di transizione, è stata esplorata la via dell'avviso pubblico per le manifestazioni di interesse, precisando che «la figura di responsabile dell'Ufficio stampa e comunicazione è un ruolo che si instaura su base fiduciaria *intuitu personae*», fondata cioè sulle qualità professionali della persona individuata. Caratteristiche che evidentemente l'Ufficio di presidenza ha riconosciuto nella professionista di Jesolo, che fra due settimane sarà in aspettativa dal rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in corso con la Giunta regionale, avendo già rinunciato a un incarico da consulente per la comunicazione della progettualità Pnrr.

LA PROROGA

Nel frattempo tiene ancora banco in Consiglio regionale il caso della proroga per i capi-segreteria dei gruppi politici. Secondo indiscrezioni circolate in questi giorni, nell'ultima convocazione i componenti dell'Ufficio di presidenza Enoch Soran-

zo (Fratelli d'Italia), Francesca Zottis (Partito Democratico) ed Erika Baldin (Movimento 5 Stelle) avrebbero fatto presente l'indisponibilità ad approvare la bozza della delibera che prevedeva di estendere anche ai vicari l'allungamento della mansione e dello stipendio fino al 16 febbraio 2026, lasciando così in teorica minoranza Roberto Ciambelli (Lega) e Alessandra Sponda (Zaia). A beneficiare di quell'opzione sarebbero state infatti delle figure attualmente previste solo all'interno della galleria zaian-leghista, ma in assenza di un fondamento giuridico che consenta questa eventualità. All'origine del pasticcio ci sarebbe stato un errore degli uffici, i quali si sarebbero basati sui contratti a loro tempo sottoscritti, il che potrebbe richiedere ora ulteriori approfondimenti a ritroso.

L'ORDINE DEL GIORNO

Comunque sia, il punto all'ordine del giorno è stato sospeso e rinviato a martedì prossimo, quando tornerà a riunirsi anche l'assemblea legislativa per il completamento dell'ultima seduta della legislatura. Appuntamento alle 10.30 con l'obiettivo di chiudere le nomine rimaste.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ L'ULTIMA SEDUTA CONSILIARE MENTRE I VERTICI DOVRANNO RISOLVERE IL CASO DEI VICARI ZAIAN-LEGHISTI

KARSAN IN SERVIZIO PER 8 MESI A CAVALLO TRA LE LEGISLATURE POI L'ATTESA PER LE VALUTAZIONI DEL NUOVO CORSO

FACCIAMO SPARIRE LA SCLEROSI MULTIPLA



IL 3, 4 e 5 OTTOBRE
LA MELA DI AISM TI ASPETTA

#hameladiaism



La Mela di AISM ti aspetta nelle piazze di tutta Italia! Grazie al tuo contributo potremo garantire e potenziare i servizi sul territorio per le persone con sclerosi multipla e patologie correlate, per la maggior parte giovani tra i 20 e i 40 anni, e sostenere la ricerca scientifica.

Trova la piazza più vicina a te su www.aism.it/mela

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



**SCLE
ROSI
MULTI
PLA**
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

WWW.AISM.IT/MELA

Taglio delle spese Usa Aviano: civili a casa e militari senza paga

► Sono le conseguenze dello stallo sulla legge di bilancio
Nella base ci sono 5 mila soldati e altri 4 mila dipendenti

L'EMERGENZA

AVIANO (PORDENONE) Alcuni servizi a rischio, militari al lavoro senza paga e civili statunitensi a casa. Queste le ripercussioni dello shutdown amministrativo (in cui il governo americano è entrato allo scattare della mezzanotte del primo ottobre) all'interno della base Usaf di Aviano.

LE CONSEGUENZE

«Un esiguo numero di servizi in base è sospeso in attesa di fondi governativi - fa sapere il 31st Fighter Wing Public Affairs Specialist -; gran parte dei servizi in base resteranno operativi e alcuni potrebbero subire lievi variazioni di orario». Quanto ai soldati, un aggiornamento sulla situazione è stato pubblicato sulla pagina Facebook Aviano Air Base. «Le più recenti assegnazioni di bilancio per il Dipartimento della Guerra - è la traduzione del post apparso ieri - sono scadute alle 23.59 (ora della costa est Usa) del 30 settembre 2025. Il personale militare continuerà a svolgere regolarmente il proprio servizio, ma senza stipendio, fino a quando il Congresso non approverà e il

Presidente non firmerà una risoluzione provvisoria o una nuova legge di bilancio. Il personale civile non coinvolto in attività eccezionali sarà posto in congedo forzato, senza lavoro e senza retribuzione». Nella base Usaf sono attivi circa 5 mila militari americani, più altri 4 mila tra civili e familiari. Il Public Affairs Specialist spiega che «i militari americani non sono soggetti al furlough (sospensione temporanea e non retribuita) e le retribuzioni dei militari dipendono da diverse variabili, inclusa la durata dello shutdown». «Le trasferite ritenute essenziali per la missione - viene anche comunicato - continueranno. Le operazioni essenziali per la protezione e pubblica sicurezza continueranno in collaborazione con l'Aeronautica Italiana e le autorità aeroportuali. Il 31st Fighter Wing è impegnato a

prendersi cura e fornire il supporto e le risorse necessarie al suo personale, sia civile che militare, e alle loro famiglie, e rimane impegnato a garantire la sua missione». Diversa la situazione per chi non indossa la divisa. «Alcuni dipendenti civili americani sono stati messi o stanno per essere messi in furlough - riferisce il Public Affairs Specialist -. Sono esentati dal furlough i lavoratori civili americani che svolgono mansioni inerenti la protezione e pubblica sicurezza. I dipendenti civili italiani non sono interessati dallo shutdown».

I SINDACATI

La forza lavoro locale ad Aviano conta 724 unità ed è colpita in misura minore da quanto avviene oltreoceano. «Le carte di credito sono state temporaneamente bloccate», annuncia Roberto Del Savio, coordinatore sindacale Cisl Fisacat per la Base di Aviano e delegato del coordinamento nazionale delle basi in Italia. Sospesi quindi gli acquisti, tranne quelli inerenti i servizi essenziali. Da un lato, la situazione non sorprende. «Non è la prima volta che si verifica lo shutdown - sottolinea Del Savio -, che ha una durata



LA BASE DI AVIANO Un consistente numero di servizi è sospeso in attesa di fondi governativi dagli Stati Uniti

variabile, ma solitamente si trova una soluzione e si arriva allo sblocco nel giro di 20-30 giorni». Dall'altro lato, però, le preoccupazioni non mancano. Del Savio ha partecipato recentemente all'incontro a Catania con tutte le forze armate, come Angelo Zaccaria, coordinatore sindacale della Base di Aviano per la Uiltucs e rappresentante dell'airforce di tutta Italia per le basi. «Possiamo aspettarci in qualsiasi momento - sono i timori - comunicazioni da parte del presidente che potrebbero portare a nuovi tagli». Intanto per ora non sono previsti esuberanti, ed è stato comunicato l'aumento di stipendio dell'1,7% per

i dipendenti civili italiani. Il salario è salito «dell'8,5% - fa sapere Del Savio - in tre anni». Tre posizioni sono state cancellate: «Non verranno sostituiti - spiega Zaccaria - un dipendente deceduto e due in quiescenza».

Chiara Muzzini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ZACCARIA (UILTUCS):
«POSSIAMO ASPETTARCI
IN QUALSIASI MOMENTO
LA COMUNICAZIONE
DI NUOVE RIDUZIONI»**

L'11 ottobre

Consiglio d'Europa, Mattarella visiterà la sede di Venezia

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella (in foto) torna a Venezia, lo farà sabato 11 ottobre in occasione del 35° anniversario della commissione di Venezia del Consiglio d'Europa. L'istituzione ha sede nelle Procuratie Vecchie in piazza San Marco e si occupa di politiche interculturali. A differenza del Consiglio europeo, non è un organo dell'Ue. Quella di sabato 11 sarà la visita numero 10 del Capo dello Stato. Mattarella era stato infatti a Venezia per la Mostra del Cinema nel 2015 e nel 2017, nel 2018 per l'anno



accademico di Ca' Foscari e di nuovo nel 2021 per la Mostra del Cinema. Il presidente è tornato in città nel maggio 2022 per i 60 anni della Scuola navale militare Morosini, nel novembre 2023 per l'inaugurazione della stagione della Fenice. A fine maggio dello scorso anno è stato al teatro Goldoni per il premio Ugo La Malfa e poi il 4 novembre a San Marco per la festa delle Forze armate. E infine lo scorso maggio per il festival delle Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Economia

Borse del 2/10/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	43.078	0,00%▲	 Londra (Ft100)	9.427	-0,20%▼	 NewYork (Dow Jones)*	46.557	+0,25%▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.416	+0,46%▲	 Parigi (Cac 40)	8.056	+1,13%▲	 NewYork (Nasdaq)*	22.860	+0,47%▲
	 Francoforte (Dax)	24.438	+1,35%▲	 Tokio (Nikkei)	44.936	+0,87%▲	 Hong Kong (Hang Seng)	27.287	+1,61%▲
	* ore 21.00								
Withub									

economia@gazzettino.it



Venerdì 3 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 82 			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,17   Sterlina 0,87   Yen 174,95   Franco Svizzero 0,93   Renminbi 8,33  <td rowspan="6">TITOLI DI STATO</td> <td>Scadenza</td> <td>Rendimento</td> <td rowspan="6">METALLI</td> <td></td> <td>Gr</td> <td rowspan="6">MONETE D'ORO</td> <td></td> <td>€</td> <td rowspan="6">MATERIE PRIME</td> <td></td> <td>Prezzo</td>			TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	1 m	1,329%	Oro		105,48 €	Sterlina	799		Petr. Brent	64,19 € 									
	3 m	1,786%	Argento		1,28 €	Marengo	636		Petr. WTI	60,62 \$ 									
	6 m	1,992%	Platino		42,99 €	Krugerrand	3.410		Energia (MW)	96,11 € 									
	1 a	2,050%	Litio		8,82 €/Kg	America 20\$	3.290		Gas (MW)	31,05 € 									
	3 a	2,354%	Silicio		1.111,93€/t	50Pesos Mex	4.120												
10 a	3,537%																		

Mps, arriva la lista Mediobanca la scelta su Grilli e Melzi d'Eril

►Prevista per oggi l'ufficializzazione dei nomi di Siena per il nuovo board della banca milanese Intanto dopo Moody's anche Dbrs alza il rating del Monte e promuove l'Opas su Piazzetta Cuccia

L'OPERAZIONE

ROMA Tutti i tasselli sono andati al loro posto. Il consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi, presieduto da Nicola Maione, si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri per approvare la rosa di undici candidati che formeranno il nuovo board di Piazzetta Cuccia. La lista verrà ufficializzata oggi, termine ultimo per il deposito. La riunione, che si è protratta in serata, è stata preceduta da quella del comitato nomine che, assistito dall'head hunter Korn Ferry, ha messo a punto la sua proposta tenendo conto sia delle quote rosa, che dell'adeguatezza e complementarietà delle competenze professionali. La lista si aprirà con i nomi di Vittorio Grilli e Alessandro Melzi d'Eril, candidati il primo alla presidenza, il secondo ad amministratore delegato. Grilli, ex ministro del Tesoro nel governo di Mario Monti, potrà far sentire il suo peso di banchiere d'affari, affinato alla guida delle attività europee di Jp Morgan. Melzi d'Eril porta una solida competenza manageriale, ma-

L'AD: IN FUTURO POSSIBILI NUOVI CONSOLIDAMENTI PRONTI A GIOCARE UN RUOLO DA PROTAGONISTI



La sede del Monte dei Paschi a Siena

turata in Clessidra e in Anima Holding, di cui è da anni amministratore delegato, con un focus sull'asset e il wealth management. Intanto ieri dopo Moody's, anche l'agenzia di rating Dbrs ha alzato il giudizio su Mps portandolo da a BBB da BBB(low). La decisione tiene conto anche

della conclusione con successo dell'Opas su Mediobanca con la creazione di un nuovo gruppo bancario più grande e diversificato, sostenuto dalla forza dei due brand, e con un totale attivi di circa 230 miliardi di euro a fine giugno di quest'anno. L'operazione, ha spiegato l'agenzia di rating, unisce l'ampia rete

commerciale di Mps al solido posizionamento di Mediobanca nel Corporate & Investment Banking, nel private banking e nel credito al consumo, permettendo il rafforzamento del mix dei ricavi. La combinazione delle due banche permetterà, sempre secondo Dbrs, il miglioramento anche della qualità del

credito e del profilo di liquidità, oltre a una maggiore rilevanza del funding istituzionale, con il mantenimento di livelli di capitale adeguati. Sull'operazione, sempre ieri, è intervenuto anche l'amministratore delegato del Monte Luigi Lovaglio. «La diversità è la vera forza di questa combinazione», ha ribadito intervenendo nel podcast «Quello che i soldi non dicono» di Bloomberg.

IL PASSAGGIO

Lovaglio ha anche parlato di una probabile seconda fase del risikio bancario italiano che si potrebbe concretizzare nei prossimi anni. «Il nostro gruppo, forte della posizione raggiunta», ha detto il numero uno del Monte, «sarà pronto a giocare un ruolo da protagonista con l'ambizione, la visione e la volontà di creare valore continuo per tutti gli stakeholders». Secondo Lovaglio le dimensioni non sono più un'opzione, ma una necessità per restare competitivi. Soprattutto per la differenza a livello di «scala, capacità di investimento e non solo» tra banche europee e americane. «Il consolidamento», ha detto ancor il manager, «è fondamentale per continuare a innovare, espandere l'offerta e affrontare con solidità i cicli economici» mentre eventuali operazioni crossborder sono «difficili da sostenere» senza disporre di «una posizione forte nel proprio mercato domestico».

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tim Enterprise: un miliardo su cloud, dati e cybersecurity



La sede di Tim a Rozzano

DIGITALIZZAZIONE

ROMA Tim Enterprise accelera il suo contributo alla trasformazione digitale del Paese con un piano di investimenti da un miliardo di euro in tre anni, consolidando il ruolo di motore hi-tech del gruppo Tim e punto di riferimento per oltre 30mila clienti fra imprese e Pa, alle quali offre soluzioni digitali end-to-end in ambiti chiave come cloud, edge computing, cybersecurity, intelligenza artificiale, 5G e IoT. Il piano triennale 2025-2027 prevede che l'infrastruttura di data center raggiunga una capacità installata di 125 megawatt, con un network di 17 data center, tra cui 8 di ultima generazione, pari al 50% di tutti i data center di questo tipo presenti in Italia. In programma anche una struttura 'AI ready' e il potenziamento di altri due data center. Circa 105 milioni saranno dedicati all'espansione dell'edge cloud, tecnologia per abilitare servizi digitali a bassa latenza e ad alta resilienza. La crescita di Tim Enterprise è garantita da un portafoglio di ordini di 4 miliardi. «Tim Enterprise è la vera fabbrica tecnologica del Paese», commenta Elio Schiavo, chief enterprise & innovative solutions officer di Tim.

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						NORDEST					
A2a	2,218	-0,36	1,923	2,361	9754206	Unipol	18,255	-0,27	11,718	18,421	1179816
Azimut H.	32,660	-1,03	20,387	32,886	1165692	Leonardo	55,660	3,07	25,653	55,314	4339333
Banca Generali	47,540	0,13	43,326	57,049	139327	Mediobanca	16,570	-5,34	13,942	22,087	4218485
Banca Mediolanum	16,910	-0,53	11,404	17,582	849284	Moncler	51,540	2,59	45,992	67,995	1024624
Banco Bpm	12,630	-2,09	7,719	12,905	7743096	Monte Paschi Si	7,607	-1,98	5,863	8,444	26073407
Bper Banca	9,698	0,87	5,722	9,565	14128763	Piaggio	2,050	3,80	1,667	2,222	3077295
Brembo	9,205	1,71	6,972	10,165	490415	Poste Italiane	20,130	0,10	13,660	20,447	2383842
Buzzi	46,600	-0,38	35,568	53,755	315517	Recordati	52,900	-0,19	44,770	60,228	143206
Campari	5,460	1,26	5,158	6,749	9013676	S. Ferragamo	5,565	4,31	4,482	8,072	486929
Enel	8,157	0,10	6,605	8,222	17486609	Saipem	2,496	0,36	1,641	2,761	42278790
Eni	14,876	-0,73	11,276	15,336	9060318	Snam	5,038	-0,79	4,252	5,300	8132084
Ferrari	425,300	2,73	364,816	486,428	543028	Stellantis	8,816	8,30	7,514	13,589	69049912
FinecoBank	18,270	-0,27	14,887	19,536	2003759	Stmicroelectr.	24,630	2,20	16,712	28,268	4617380
Generali	32,950	-1,26	27,473	34,942	1582112	Telecom Italia	0,525	2,82	0,287	0,527	38505383
Intesa Sanpaolo	5,579	-2,02	3,822	5,658	73444464	Tenaris	15,500	-1,99	13,846	19,138	1651295
						Terna	8,534	-0,37	7,615	9,055	4396745
						Unicredit	63,410	-2,27	37,939	69,357	7694383

Synlab si compra Pavanello e punta decisa sul Veneto

►Il gruppo multinazionale integra i 110 addetti della realtà di Padova presente anche nel Veneziano e allarga la sua rete sanitaria ormai in tutto il Nordest

POLIAMBULATORI

VENEZIA Synlab chiude ufficialmente l'acquisizione di Pavanello, storica azienda fondata nel 1976 attiva tra Padova e Venezia con 9 strutture specializzate in analisi di laboratorio, servizi poliambulatoriali, diagnostica per immagini e medicina del lavoro con un fatturato superiore ai 20 milioni di euro. I 110 dipendenti del gruppo Pavanello verranno tutti integrati in Synlab, aggiungendosi agli oltre 4.500 addetti e collaboratori del gruppo in Italia, tra amministrativi, personale sanitario-infermieristico e medici.

La multinazionale Synlab in Italia sviluppa 400 milioni di fatturato ed è già presente in 8 regioni con oltre 300 punti prelievo e 50 Medical Center, tra cui quello appena costituito a Firenze. Una rete che permette una presa in carico completa delle esigenze di salute del paziente e l'integrazione dei diversi servizi, tra consulenza specialistica, diagnosi, trattamento e follow-up. «Le acquisizioni territoriali ci hanno consentito di sviluppare un sistema capillare di strutture in grado di offrire ai cittadini prossimità ed eccellenza clinica. Ogni presidio nel Paese può contare su un network fortemente interconnesso, supportato da una rete internazionale di specialisti - afferma in una nota Andrea Buratti, Ad di Synlab Italia -.



SYNLAB Uno degli apparecchi diagnostici del gruppo

Droni e velivoli

Movinter entra in Alpi Aviation

Perfezionata da RedFish LongTerm Capital, holding di partecipazioni industriali, e dalla sua controllata Movinter, player storico di riferimento nel mercato ferroviario, l'acquisizione di Alpi Aviation, storico operatore friulano, attivo nella realizzazione di velivoli leggeri e ultraleggeri,

elicotteri e droni non armati a uso civile e militare. A cedere il socio Moreno Stinat per il 91,5% e Corrado Rusalen per l'8,5% che ha reinvestito in Aai. Movinter oggi ha il 24,9%, Kayak Family Office 2 il 24,9%, come Friulia Finanziaria Fvg, Sky Investments il 10,3% e Corrado Rusalen il 15%.

Nella nostra strategia, il paziente è sempre al centro».

La crescita di Synlab a Nordest è stata costante negli ultimi cinque anni, così come lo sono stati gli investimenti in strumentazione e innovazione. A oggi il gruppo può contare tra Veneto e Friuli Venezia-Giulia su una rete di 8 poliambulatori, 41 punti prelievo e un laboratorio regionale a Padova che è diventato uno dei principali hub diagnostici del Nordest. «L'acquisizione del gruppo Pavanello - dichiara Cesare Gallorini, responsabile Synlab nel Nordest - è un passo importante per il consolidamento della nostra posizione di leader a livello territoriale nella cura e nell'attenzione alla salute delle persone. Stiamo analizzando la possibilità di crescere ulteriormente con operazioni mirate per l'ampliamento della nostra rete di punti prelievo, accreditati e non, su tutto il territorio Veneto».

CRESCITA

«Entrare a far parte di un gruppo solido e internazionale come Synlab consentirà al Gruppo Pavanello di poter continuare il proprio percorso di crescita con maggiore forza, stabilità e continuità - Afferma Alda Di Chiara, Ad del gruppo veneto -. L'integrazione delle nostre competenze permetterà la creazione di una rete di centri ancora più ampia e strutturata, a beneficio dei pazienti e delle comunità che serviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Labomar con Pharmia si amplia in Nord Europa

L'OPERAZIONE

VENEZIA Labomar mette a segno la più importante acquisizione della sua storia con Pharmia Holding Oy, si sviluppa in Nord Europa e arriva a un giro d'affari di circa 120 milioni complessivi. «Ci rafforziamo in un mercato dove eravamo presenti pochissimo e che ha grandi opportunità di crescita - spiega Walter Bertin, Amministratore delegato e fondatore della società di Istrana (Treviso) attiva nel settore nutracutistico e nella produzione di dispositivi medici -. Pharmia, di cui abbiamo acquisito il 97,5%, il resto del capitale resta ai manager che hanno sposato il nostro progetto, è la più importante aggregazione che abbiamo fatto. Oggi siamo un gruppo sempre più internazionale che sviluppa più del 70% del suo fatturato all'estero e ha circa 570 addetti, 300 solo nel trevigiano dove abbiamo fatto delle assunzioni. Ma quello che conta è che siamo sempre una famiglia dove si respira grande collaborazione e voglia di fare».

Fondata nel 1993, Pharmia ha sede vicino a Helsinki e nel 2024 registrava un fatturato di 20 milioni in «visibile crescita quest'anno» con 85 addetti. È tra i principali produttori di integratori alimentari e dispositivi medici in Europa, ben radicata in Finlandia, Svezia, Danimarca e Norvegia. Gestisce un sito produttivo integrato di 5.000 metri quadrati, con una capacità annuale di circa 485 milioni di compresse e capsule e 37.000 litri di liquidi. Labomar l'anno scorso aveva messo a segno 101 milioni di giro d'affari, il 60% circa realizzato

all'estero con una presenza in più di 50 Paesi. Pharmia è la quinta acquisizione in 6 anni per il gruppo trevigiano specializzato anche nella ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, farmaci, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici. Labomar è supportato in questa crescita dal fondo socio Charterhouse Capital Partners. «L'operazione con Pharmia ha già suscitato l'interesse di multinazionali del farmaco - spiega Bertin - e ci consentirà anche di continuare ad ampliare le competenze in ricerca e sviluppo, in particolare nei medical devices e nei probiotici, beneficiando di una posizione privilegiata in un'area geografica ad alto potenziale. Ma soprattutto abbiamo stretto rapporti con un bellissimo gruppo di lavoro, persone brave e appassionate che si sentono già in famiglia».

RICAVI OLTRE 20 MILIONI

Quest'anno come sta andando? «La seconda parte dell'anno ci sta dando soddisfazioni - risponde Bertin - vedremo a fine anno come andrà. Ora l'obiettivo è integrare tutte le nostre aziende e sviluppare diversi progetti per conto dei nostri clienti ma siamo sempre attenti alle occasioni».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FONDATORE BERTIN: «È LA NOSTRA PIÙ IMPORTANTE ACQUISIZIONE, AREA CON GRANDI MARGINI DI SVILUPPO»

ACADEMY
PAOLO GRALDI

LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

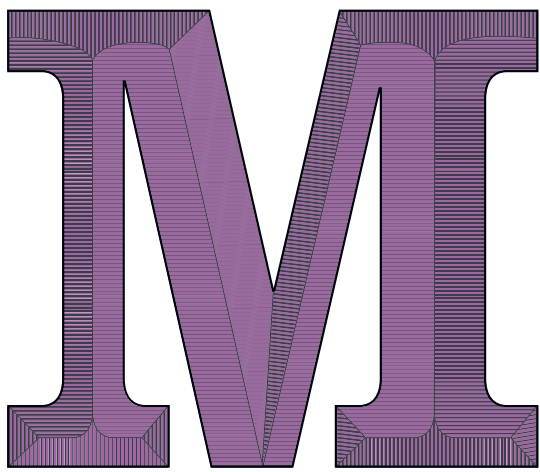
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

overpost.biz



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il pittore verista

Nella casa di famiglia un'esposizione su Francesco Danieli

Si aprono oggi al pubblico le porte degli appartamenti di Casa Danieli, a Buttrio (Udine), dimora dove ha vissuto la famiglia Beltrame Danieli, oggi sede della Fondazione Luigi Danieli, per un appuntamento legato a uno dei maestri del verismo italiano, il pittore Francesco Danieli (Strigno, 1853 – Rive d'Arcano, 1922), antenato della presidente della

Fondazione, Annachiara Danieli. Un percorso con 49 opere, per la prima volta esposte al pubblico, che restituiscono la sensibilità dell'artista e la versatilità dell'ispirazione, insieme al profondo legame della sua arte con la memoria familiare. Partendo dagli anni della formazione all'Accademia Cignaroli sotto la guida di Napoleone Nani, la mostra

ricostruisce la vicenda umana ed espositiva del pittore, protagonista della scena artistica veronese tra Ottocento e Novecento. Il percorso mette in dialogo la sua opera con gli spazi un tempo abitati dalla famiglia, restituendo la dimensione intima dei ritratti, l'emozione dei paesaggi, gli episodi di vita quotidiana contadina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Donne e animali marini, arlecchini e guerrieri, opere figurative e astratte: così prende forma un legame decennale con l'argilla Alla Collezione Peggy Guggenheim, dall'11 ottobre, la prima personale mai realizzata in ambito museale dedicata a questi lavori

L'ANNUNCIO

Donne e animali marini, arlecchini e guerrieri, opere figurative e sculture astratte. Senz'altro meno conosciute rispetto ai celebri buchi e ai tagli, le ceramiche rappresentano una pietra miliare nell'opera di Lucio Fontana. E proprio a questa produzione tanto varia per forme, tecniche e soggetti è dedicata la prima personale mai realizzata in ambito museale esclusivamente centrata su tali lavori. Si intitola "Mani-Fattura: le ceramiche di Lucio Fontana", e a proporla è la Collezione Peggy Guggenheim dall'11 ottobre 2025 al 2 marzo 2026.

Un progetto che, non a caso, prende forma proprio in questo frangente, come fa notare la storica dell'arte Sharon Hecker, curatrice della mostra: «A lungo associata all'artigianato, più che all'arte, oggi la ceramica di Fontana sta ricevendo una nuova attenzione grazie al rinnovato interesse per questo materiale nell'arte contemporanea». Con settanta opere, alcune mai viste prima, provenienti da collezioni pubbliche e private, l'esposizione fa luce sull'ampiezza della sua visione scultorea, espressa attraverso un materiale come l'argilla, che per Fontana fu un autentico terreno di sperimentazione e lo strumento privilegiato per svelare un "altro volto" della sua ricerca.

LA VITA

Nato nel 1899 a Rosario di Santa Fé da genitori italiani, proprio in Argentina iniziò l'attività di scultore nella bottega del padre. Ma fu a Milano, nel 1928, che si iscrisse al primo corso dell'Accademia di Brera. Negli anni Trenta spaziando tra figurativo e astratto, la sua scultura – sia in terracotta che in gesso, con o senza colore – divenne più libera e personale. Iniziò l'attività di ceramista ad Albisola dove lavorò con Giuseppe Mazzotti e, nel 1937, alla Manifattura di Sèvres. Nell'aprile del 1947 fondò il "Movimento spaziale" e poco dopo, nel 1949, forando la tela superò la distinzione tradizionale tra pittura e scultura. Ma fu nel 1957 che, in una serie di opere in carta telata, oltre ai buchi e ai graffiti comparvero, appena accennati, i tagli ai quali arrivò compiutamente l'anno successivo.

Nonostante la sua opera venga ricordata, soprattutto, per quest'ultima esplorazione

LA CURATRICE
SHARON HECKER:
«C'È UN RINNOVATO
INTERESSE PER QUESTO
MATERIALE NELL'ARTE
CONTEMPORANEA»

Ceramiche, l'altra anima di Fontana



artistica, Fontana sviluppò un legame profondo con la ceramica, legato anche all'esempio paterno. Il suo approccio all'argilla non si sottrae ai rituali antichi imposti dalla materia, ma su di essi interviene in modi innovativi, trasformando la tradizione in un terreno di ricerca. La ceramica gli offrì infatti una libertà sperimentale unica: superfici mosse, curve audaci e giochi di luce che esprimevano energia e dinamismo. Emblematici i lavori realizzati per la nave Conte Grande nel 1949, oggi conservati al MuDA (Museo Diffuso Albisola, dedicato alla tradizione ceramica della città), che mostrano come queste esperienze in qualche modo lo condussero verso l'intuizione dei buchi, dei tagli, aprendo la strada ai celebri "Concetti spaziali".

AMBITI

Fu una pratica lunga, quella della ceramica, che si sviluppò lungo decenni: dal primo periodo in Argentina al ritorno in Italia all'epoca del Fascismo, da un ulteriore soggiorno in Sud America durante la guerra fino al dopoguerra e alla ricostruzione del Paese, durante il boom economico.



OPERE Sopra "Medusa" (1938-1939), terracotta smaltata, dipinta e lustrata: nero e grigio. A destra Coccodrillo (1936-37), terracotta smaltata e dipinta: verde, rosso e giallo. Immagini di Fondazione Lucio Fontana, Milano, by SIAE 2025

IL MAESTRO In alto Lucio Fontana nel suo studio con le Nature (1959-1960). Sotto "Battaglia" (1947), terracotta smaltata, dipinta, e lustrata: amaranto, azzurro e turchese. Immagini della Fondazione Lucio Fontana, Milano, by SIAE 2025



In questo percorso realizzò oggetti per interni privati, come piatti, crocifissi, caminetti e maniglie, spesso in collaborazione con i designer e gli architetti più all'avanguardia. Ma anche fregi ceramici per facciate e sculture destinate a chiese, scuole, cinema, hotel, circoli sportivi e tombe, che ancora oggi scandiscono l'architettura urbana.

In mostra saranno quindi visibili sia pezzi unici realizzati a mano, sia oggetti prodotti in serie che talvolta sfumano i confini tra le due categorie. Accanto alle opere, fotografie d'epoca mostrano Fontana al lavoro, rivelando il ruolo decisivo della mano e il rapporto intimo instaurato con la materia.

LA CHIAVE

Insomma, l'esposizione invita a riconsiderare Lucio Fontana non solo come pioniere dello spazialismo e dell'arte concettuale, ma anche come artista legato alla fisicità dell'argilla, capace di esaltarne il potenziale tattile ed espressivo. Da qui emergono nuove questioni di ordine storico, materiale e tecnico, mentre la ceramica si rivela, come osservarono critici dell'epoca, la sua "altra metà" e "seconda anima".

In contrasto con l'immagine consolidata di un artista solitario e titanico, che con un gesto netto incide la tela, questa prospettiva restituisce un Fontana più informale e collaborativo, radicato nella fisicità morbida della materia e legato a relazioni durature come quella con il ceramista e poeta Tullio d'Albisola e la manifattura ceramica Mazzotti di Albisola. Per questo, conclude Hecker, l'argilla appare oggi come «un contenitore di sperimentazione vitale, di molteplicità e fertilità».

CATALOGO

Un catalogo illustrato, edito da Marsilio Arte, accompagnerà la mostra includendo nuovi saggi critici della curatrice Hecker, e di Raffaele Bedarida, Luca Boichicchio, Elena Dellapiana, Aja Martin, Paolo Scrivano, Yasuko Tsuchikane, tutti dedicati alla pratica ceramica di Fontana e ai suoi contesti storici, sociali e culturali. Completa l'esposizione un articolato programma di attività collaterali gratuite, volte ad approfondire e interpretare la pratica e il linguaggio visivo dell'artista, realizzate grazie alla Fondazione Araldi Guinetti, Vaduz.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 70 PEZZI ESPOSTI
ILLUSTRANO LA SUA
VISIONE SCULTOREA
ESPRESSA CON
L'ARGILLA, TERRENO
DI SPERIMENTAZIONE

Brugnaro incontra Venezi: «Un trattamento ingiusto»

L'INTERVISTA

Non accenna a placarsi la polemica tra l'orchestra e le maestranze del teatro La Fenice e il sovrintendente Nicola Colabianchi per la nomina di Beatrice Venezi a Direttore musicale con un anno di anticipo e senza condivisione alcuna. Ieri i musicisti della Fenice hanno incassato la solidarietà dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai, i cui rappresentanti si sono detti "preoccupati per le modalità di scelta". Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro (che è anche presidente della fondazione lirico-sinfonica) ha incontrato mercoledì la direttrice proprio a Venezia. «Era amareggiata - spiega - io le ho espresso dispiacere per il

trattamento ricevuto, ritengo che sia davvero ingiusto. Questa è la cosa che mi sento di dire. Dopo di che, le ragioni sono tante e ciò che mi ha colpito è l'accusa di incapacità. Detta da un maestro di musica, può essere una sua idea e andremo ad approfondire. Detto da altre persone, vale quello che vale. Come ha fatto a montare questa polemica? Sembrava un po' organizzata. Non lo so, è quello che voglio capire».

Lo scopo del sindaco è ora quello di fare da paciere.

«Adesso le parti sono irrigidite, vediamo se riusciamo a ricostruire un rapporto. So che il sovrintendente, persona su cui io ho scommesso, mi ha detto "c'è questa persona a cui darei la nomina" e quando dai la responsabili-

tà a una persona ti devi anche fidare. Poi, ha ragione l'orchestra o no? Lo ha ammesso anche il sovrintendente di aver sbagliato nella procedura e ha mandato una lettera a tutti i dipendenti. Non è facile sentire uno che dice ho sbagliato».

Ma ci sono state pressioni da Roma?

«Può essere, ma non è una cosa così scandalosa, è sempre successo. Solo che se succede da una parte va bene e se succede dall'altra è uno scandalo. Se siamo un grande teatro, una grande squadra, una grande città, non dobbiamo aver paura ad investire su un giovane. Poi il talento, lo vedremo».

La priorità sembra essere se-



PROTAGONISTI
Luigi Brugnaro, a sinistra, sotto Beatrice Venezi



crescere una sua classe dirigente».

Quindi, ora si attende l'incontro di mercoledì.

«Sembra che sia una colpa, quella di essere una persona comunicativa. Anche su questo parleremo. Cercheremo di capire i margini che ci sono. Questo è il mio intendimento e credo ci vorrà del tempo. Non basterà una riunione per risolvere. Poi se qualcuno si irrigidisce è nella sua libertà. Io non ho paura di niente. Se fanno sciopero alla prima ci saranno perdite per 3-400mila euro, lo accettiamo e lo sconteremo a bilancio. Posso dire una cosa? Secondo me la prima volta che lei verrà a dirigere un concerto il botteghino esplode».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Antonio Marangoni

A Pordenone esposte da domani al prossimo 11 gennaio le opere collezionate dal religioso originario di Portogruaro «Era molto attento all'uomo nella sua espressione concreta»

«Il vescovo Nonis e l'amore per l'arte. In mostra i pezzi da lui raccolti»

Una figura che ha inciso profondamente sulla propria comunità, sia quella religiosa sia quella civile: a Pietro Giacomo Nonis, vescovo di Vicenza dal 1988 al 2014, è dedicato il grande progetto espositivo che si dipanerà tra l'autunno del 2025 e la primavera del 2026 nei due territori in cui ha operato - lasciando una profonda eredità spirituale, civile e civica. Originario di Fossalta di Portogruaro, terra a cui rimase sempre legato, sacerdote della diocesi di Concordia-Pordenone, fu professore, preside della facoltà di Magistero e prorettore vicario dell'Università di Padova.

A undici anni dalla morte e a 75 dalla sua ordinazione, una duplice mostra farà tappa dapprima a Pordenone (da domani all'11 gennaio 2026) e poi, in primavera, a Vicenza, promossa congiuntamente dal Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone, dal Museo Diocesano di Vicenza, dalla Fondazione etnografica culturale Pietro No-



IL TESTIMONE E IL PROTAGONISTA
Monsignor Antonio Marangoni, presidente della Fondazione etnografica culturale Pietro Nonis. In basso, Pietro Giacomo Nonis

a livello pastorale, dal punto di vista organizzativo così come caritativo, sia dal punto di vista della formazione e della spiritualità. Era molto attento e vicino ai suoi presbiteri, proprio perché ne riconosceva l'importantissimo ruolo sul territorio. Il primissimo ricordo che lego a monsignor Nonis fu questo suo raccogliere incessante: l'impatto con i tantissimi libri e poi tutta una serie di collezioni che esprimevano una sua passione innata».

Questo interesse verso l'arte era anzitutto interesse verso l'uomo?

«Sì assolutamente, tanto che al Museo diocesano di Vicenza (a lui intitolato) è conservata la sua raccolta etnografica con oggetti provenienti dai cinque continenti. Poi tutta la serie di raccolte d'arte religiosa, centinaia di piccole icone etiopiche dipinte su pelle di cammello o icone orientali bizantine, croci copte, paramenti antichi, icone rumene dipinte su lastre di vetro. Sono solo alcuni esempi per far intendere come questa attenzione fosse proprio un'attenzione all'uomo nella sua espressione concreta. Nonis era un ricercatore senza sosta: lo stesso vale per la collezione di campane che andava a scovare dai fonditori pur di conservare i manufatti antichi. E ancora quadri, dipinti, disegni, libri, una serie di stampe con i ritratti dei filosofi».

Una capacità di astrazione e al contempo una sensibilità spiccata verso il concreto, come coesistevano queste dimensioni di contingente e assoluto?

«Aveva questa capacità. Detta spesso gli esercizi spirituali in cui riprendeva le Sacre Scritture, ma sempre partendo dalla propria esperienza personale, che gli consentiva di scrivere pagine meravigliose, brani documentati che con la sua ars oratoria rendeva ancora più incisivi durante l'ascolto. Gli stetti vicino durante l'episcopato e poi negli 11 anni successivi, fino alla morte, anche quando le gambe non lo tenevano più. Trascorreva gran parte del tempo in biblioteca, a leggere e scrivere sulla sua Olivetti. Morì il 15 luglio del 2014, in ospedale, dove fu ricoverato l'8 luglio, le ultime cose scritte risalgono al giorno precedente. La sua fu una morte molto lucida e consapevole».

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nis, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli, organizzazione a cura dell'associazione culturale Casablù. L'esposizione pordenonese - la prima in ordine temporale - è a cura di Fulvio Dell'Agnese e propone una settantina di opere, di cui circa la metà sono opere pittoriche e di arti plastiche (oli su tela, sculture, ma anche icone e tempere), il corpus etnografico è costituito da trenta sculture bronzee e lignee con alcune maschere zoomorfe rari pezzi raccolti da Nonis e provenienti dalle diver-

se latitudini del pianeta, ambito che rimase centrale nell'attitudine al collezionismo di Nonis.

Monsignor Antonio Marangoni, presidente della Fondazione etnografica culturale Pietro Nonis e direttore dell'Archivio Storico della diocesi di Vicenza, fu segretario dell'allora vescovo di Vicenza.

Che impatto ebbe su di lei l'incontro con monsignor Nonis?

«Lo conobbi all'indomani dell'elezione a vescovo di Vicenza. Ciò che più mi colpì di lui fu il suo profondo impegno

A Vicenza la fotografia di Mittermeier

L'ANNUNCIO

Aperto al pubblico da oggi al 15 febbraio 2026, nel museo delle Gallerie d'Italia di Vicenza di Intesa Sanpaolo, la mostra "Cristina Mittermeier. La Grande Saggezza" a cura di Lauren Johnston e in collaborazione con National Geographic. Dopo una prima esposizione alle Gallerie d'Italia di Torino nel 2024 e successivamente alla Galleria d'arte moderna di Palermo, la mostra è giunta a Vicenza con circa 80 fotografie, di cui tre inedite, offrendo una panoramica sul lavoro di ricerca di Cristina Mittermeier, fotografa, biologa marina e attivista che negli anni ha documentato la bellezza del pianeta, dai paesaggi alla fauna sel-



OPERA Kenia (2025)

vatica in continua evoluzione, alle diverse culture e tradizioni delle popolazioni che vivono in simbiosi con la natura. Il percorso espositivo si sviluppa attorno ai tre grandi temi del

mondo sottomarino, del mondo terrestre e dei popoli tribali ed esplicita l'idea dell'artista di "enoughness" come via per comprendere quale sia il nostro posto all'interno dell'ecosistema globale, invitandoci a una riflessione su quanto e cosa sia per noi "abbastanza" e a prendere in considerazione un'esistenza più sostenibile e consapevole.

TUTTO IL MONDO

Mittermeier collabora con comunità di tutto il mondo per raccontare il solido legame che ancora le unisce alla natura e la loro profonda comprensione del delicato equilibrio che sostiene l'ecosistema dell'intero pianeta. Attraverso le sue fotografie testimonia tradizioni, rituali e conoscenze tramandate

di generazione in generazione e ci invita a riflettere sulla "grande saggezza" alla base del mondo. Le fotografie di Cristina Mittermeier ricordano che gli esseri umani non sono creature isolate, ma membri di una società interconnessa. Utilizzare con saggezza le risorse limitate del nostro pianeta è fondamentale per il futuro dell'umanità, in particolare la salute degli oceani ha un impatto diretto sul nostro clima, sull'aria che respiriamo e sul cibo che consumiamo. Ogni comunità sulla Terra è parte dell'ecosistema globale e le scelte fatte oggi possono plasmare collettivamente il futuro del pianeta. Guardando al futuro, l'umanità ha molto da imparare molto dalla "grande saggezza" del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«ERA UN RICERCATORE SENZA SOSTA DI QUADRI, LIBRI E STAMPE CON RITRATTI DI FILOSOFI. SCOVAVA LE CAMPANE DEI FONDITORI»

in Sala

Restare uniti non solo a parole

TOGETHER
Regia: Michael Shanks
Con: Dave Franco, Alison Brie, Damon Herriman
HORROR

★ ★ ★ 1/2

Restare insieme, “Together”. Quando la coppia traballa (lui musicista insoddisfatto, lei insegnante), ci si rifugia nella foresta per superare il momento difficile. Ma accade di cadere in una caverna, di provare strane sensazioni, fino a vedere il proprio corpo trasformarsi. L’esordio registico di Michael Shanks (anche sceneggiatore) è un body horror, potente metafora con richiami tra Cronenberg e Yuzna, che sorprende per come ragioni sul canone, riservandosi l’immagine di un’America divorata dalle sette, ma spingendo la forza dei sentimenti e il desiderio dell’anima gemella là dove l’unità è la (ri)nascita tutt’altro che banale della coppia (gli attori Dave Franco e Alison Brie lo sono anche nella vita). Finalissimo. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libraia travolta dagli affetti

L’ATTACHEMENT - LA TENEREZZA
Regia: Carine Tardieu
Con: Valeria Bruni Tedeschi, Pio Marmai, Raphaël Quenard
DRAMMATICO

★ ★ 1/2

Single per vocazione e desiderio di indipendenza, la libraia femminista Sandra viene delicatamente travolta dagli affetti che non sono l’amore, ma la tenerezza dell’accudimento. La svolta nel suo stato esistenziale arriva con il piccolo Elliott che le viene “momentaneamente” affidato dalla famiglia che vive accanto a lei. Lo sguardo della regista nel raccontare la tenerezza del vivere resta controllato fino a buona parte del film, ma diventa leggermente meno nella “resa” di Sandra a diventare una sorta di “madre surrogata”. Contenuta e credibile la Bruni Tedeschi, accompagnata da un cast in cui spicca il cameo della nonna, la brava Marie-Christine Barrault.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

FIGLI DI UN’UNICA STORIA di Alessandro e Daniele Venier 17 ottobre, h 21 San Vito al Tagliamento (PN) - Teatro Arrigoni
www.comune.san-vito-al-tagliamento.pn.it

Dopo aver esplorato le questioni di genere in “Questa parola donna” e dopo aver raccontato il mondo della letteratura statunitense in “Questa parola America”, Alessandro Venier e Daniele Venier tornano in scena con il nuovo spettacolo “Figli di un’unica storia”, che debutta al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento.

Storyteller ed esperto di media, Alessandro Venier è docente di filmmaking all’Università di Udine e direttore artistico del

Sulla leggendaria presenza a Roma di Buffalo Bill i due registi dirigono il loro secondo film, meno riuscito, tra western, avventura e commedia

In fuga dal destino

TESTA O CROCE?

Regia: A. Rigo de Righi, Matteo Zoppis
Con: Alessandro Borghi, John C. Reilly, Nadia Tereszkiewicz
WESTERN

★ ★ ★

Singolare che i due film italiani, entrambi opere seconde, quest’anno presenti a Cannes, in “Un certain regard”, escano contemporaneamente nelle nostre sale. A dir la verità “Le città di pianura” ha anticipato l’approdo di una settimana nella zona Nordest, dove è stato girato il film. E ancora: mentre il film di Francesco Sossai ha confermato il giudizio positivo del suo esordio (“Altri cannibali”), semmai dando la sensazione di un lavoro ancora più compiuto e profondo su una terra e sulla gente che la abita, “Testa o croce?” della coppia Alessio Rigo de Righis e Matteo Zoppis segnala una maggiore ambizione (questo vale anche per Sossai), ma al tempo stesso qualche perplessità sul risultato finale, pur in un film che cerca strade narrative e stilistiche non scontate.

La storia

Alzheimer e la ricerca di nuovi equilibri

FAMILIAR TOUCH
Regia: Sarah Friedland
Con: Kathleen Chalfant, H. Jon Benjamin, Rafael Hernández
DRAMMATICO

★ ★ 1/2

L’anziana Ruth soffre di Alzheimer e suo figlio Steven, decide di farla ricoverare in una casa di riposo. È un po’ smarrita all’inizio, ma presto troverà equilibrio e serenità. Siamo lontani dalla qualità di “Father” di Florian Zeller (il tema è lo stesso) anche se Kathleen Chalfant nei panni di Ruth compete in bravura con Hopkins. La Friedland eccede un po’ troppo nel clima mieloso della buona accoglienza e dove tutti sono sempre gentili con l’anziana. Così facendo non dice granché sulla condizione di questi malati né sui problemi reali a gestirli che sono ben lontani dall’essere una favola dolce. (g. g.)

Siamo a Roma, all’inizio del Novecento. Buffalo Bill (John C. Reilly), con il suo Wild West Show, arriva nella Capitale del Novecento. La leggenda vuole che con i suoi cowboys ingaggi una sfida con i butteri locali, perdendola. Tra i butteri spicca Santino (Alessandro Borghi), che fa innamorare di sé Rosa (Nadia Tereszkiewicz), che non indugia a uccidere il marito, un prepotente proprietario terriero. Rosa e Santino sono costretti a scappare: Santino viene creduto erroneamente come il vero assassino e sulla sua testa (in senso anche letterale) viene posta una ricca taglia, che alletta chiunque, Buffalo Bill compreso.

SODDOPPIAMENTO DEL RACCONTO

Dopo il felicissimo esordio di “Re Granchio”, la coppia di registi italo-americani continua nello sдoppiamento del racconto, con due parti distinte (d’altronde testa o croce, indica una dualità e ovviamente l’intervento del Caso). Approciano il mito intramontabile dell’eroe americano, sovvertendone la portata e agganciandolo a una figura ben più

casereccia, quella appunto di Santino. Nello spazio geografico alternativo declinano la sintomatologia di un racconto western, dove il duello leggendario tra butteri e cowboys e successivamente la caccia al ricercato in fuga codificano la storia tra una sparatoria e l’altra con il sarcasmo grezzo, un po’avventura e un po’commedia.

A una parte iniziale quindi tipicamente da western all’italiana, che funziona e racconta l’episodio mitizzato, dove affiora qualche scampolo di Leone, la successiva con l’assassinio, la fuga e la svolta più surreale, dove invece si può pensare a un certo Pasolini, ma soprattutto Citti, inceppa non tanto il meccanismo del racconto, quanto la sua adesione a un cinema più “libero”, meno pensato e più diretto, anche nelle sue sospensioni incredule, non creando quell’atmosfera che invece era stata decisiva in “Re Granchio”, pur rincorrendo lo stile di Lisandro Alonso. E purtroppo non trovando una saldatura necessaria tra le parti.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL FILM
Alessandro Borghi e Nadia Tereszkiewicz in “Testa o croce?” (2025)



★
meglio fare altro

★★
avendo tempo

★★★
una buona scelta

★★★★
peccato non vederlo

★★★★★
imperdibile

Scaffale

Palumbo e la fatica delle prime giornaliste

Colma un vuoto inespreso, “La voce delle donne”, il libro di Valeria Palumbo edito da Laterza sull’avvio tormentato delle donne nel giornalismo italiano fin dalla metà dell’Ottocento: quello che la monarchia prima e in seguito il fascismo contribuirono a impedire e frenare. Il primo nome illustre fu quello di Matilde Serao che aprì la via a molti altri per concludersi con quello di Oriana Fallaci. Non si trattava del diritto ad avere una voce pubblica o quello di esercitare una professione. I maschi se ne opponevano con ridicole pregiudiziali, applicate peraltro negli ambiti di altre e più autorevoli professioni: se ne stessero in casa al più facendo le maestre. A Napoli, dopo un anonimo impiego al telegrafo per un misero compenso, la Serao da lettrice onnivora cominciò a collaborare al Corriere del Mattino con alcune novelle. La svolta avvenne trasferendosi col padre a Roma nel 1882, all’età di 25 anni: qui assunse le collaborazioni più varie, fino a diventare redattrice del Capitan Fracassa. Collega di Edoardo Scarfoglio – che diventerà suo marito – sarà da lui assunta una volta approdato alla direzione de Il Mattino. In



LA VOCE DELLE DONNE di Valeria Palumbo
Laterza

quella veste è autrice di un libro sulle condizioni della città dopo l’epidemia di colera, che le procura una meritata notorietà. Era vero giornalismo d’inchiesta, ben diverso da quello pomposo delle sue colleghe, grazie al quale approdava alla direzione dei giornali.

ALTRI PROFILI

Non meno interessanti tanti altri profili di giornaliste meno famose: come Maria Antonietta Torriani, cofondatrice del Corriere della Sera, di cui Natalia Ginzburg tesserà grandi elogi. Ma anche lei dovrà passare attraverso un lungo periodo di anonimato prima di firmare, sebbene moglie del direttore. Anna Maria Ortese, romana, firmò sul Mondo di Mario Pannunzio una serie di pezzi sulla questione meridionale che ebbe l’attenzione e l’elogio del Presidente Luigi Einaudi. Con L’Europeo e con Oggi collaborò Elsa Morante, Alba de Céspedes con Epoca. Flavia Steno e Lea Schiavi, da professioniste, raccontarono la guerra. E tutte guardavano al modello americano di successo, ovvero Nellie Polly, ma anche alle europee George Sand e Virginia Wolf. In Italia ad animare il movimento politico progressista c’erano personaggi come Anna Kuliscioff, la compagna di Filippo Turati o Tina Mordotti col suo grande fotogiornalismo. Da ultimo si è imposta, per la qualità del racconto e la celebrità mondiale, Oriana Fallaci: la qualità delle sue interviste sono nella storia del giornalismo. Così anche Camilla Cederna, Irene Brin, Lietta Tornabuoni, Lina Coletti... ma nessuna di loro è mai arrivata a dirigere un giornale “generalista”...con l’eccezione di Rossana Rossanda a Il Manifesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena il legame tra padri e figli

festival LeggerMente a San Daniele del Friuli, mentre Daniele Venier è musicista e ha scritto e interpretato numerosi spettacoli e reading.

LO SPETTACOLO

Questo nuovo lavoro indaga il legame complesso tra padri e figli. Utilizzando un intreccio di parole, musica e immagini, si muove attraverso un vasto orizzonte artistico: da frammenti di capolavori del cinema e della letteratura fino a composizioni originali. La narrazione si snoda tra ricordi, riflessioni e storie che toccano l’universale.

L’opera è il risultato di un lungo percorso di ricerca che ha portato i Venier a combinare i linguaggi per esprimere il cuore del rapporto padre-figlio. A firmare i testi e a narrare è Alessandro Venier, men-

tre le musiche originali sono composte ed eseguite da Daniele Venier. «In Friuli Venezia Giulia siamo un unicum – osserva Alessandro Venier – un padre e figlio che uniscono linguaggi diversi per raccontare storie. In questo spettacolo ci siamo focalizzati sul nostro legame, scavando nelle pagine della letteratura e nelle scene più evocative del cinema.

C’è molto di noi, ma ci sono suggestioni che arrivano dall’Oriente, dall’Inghilterra e dagli Stati Uniti, dimostrando come questo tema superi ogni confine». “Figli di un’unica storia” non è però solo un racconto personale, ma è piuttosto un viaggio intimo e potente che invita lo spettatore a riconoscersi nei frammenti di vita portati in scena.

I Venier, al quinto spettacolo insieme, accompagnano il



pubblico alla scoperta di come, in fondo, siamo tutti parte di un’unica, grande storia.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI

Daniele e Alessandro Venier andranno in scena con “Figli di un’unica storia”



MONDIALI

Luca Zidane convocato dall'Algeria per il match contro la Somalia

Luca Zidane, portiere del Granada e figlio dell'ex stella del calcio francese di origini africane Zinédine (foto), è stato convocato per la prima volta dal Ct dell'Algeria Vladimir Petkovic in vista delle gare di qualificazione ai Mondiali contro Somalia e

Uganda. Prima volta anche per Rafiq Belghali, terzino dell'Hellas Verona in Serie A. L'Algeria del capitano Mahrez è in testa al Gruppo G delle qualificazioni africane con 19 punti. Una vittoria contro la Somalia porterebbe alla quinta partecipazione mondiale.



Venerdì 3 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

LA SFIDA

MILANO Una partita speciale per Massimiliano Allegri che torna da rivale a Torino dopo anni di vittorie in bianconero.

Domenica sera contro la Juventus saranno novanta minuti di emozioni, ma i sentimenti dovranno lasciare spazio alla concentrazione e al cinismo. Il posticipo è uno scontro diretto per un posto in Champions League e il passato racconta sfide complicate.

Allegri ha giocato 14 volte contro i bianconeri, ma ha vinto solo quattro confronti, pareggiato due sfide e perso le restanti otto gare. Una media di un punto a partita. Lo stato di grazia del Milan e dei suoi calciatori, però, fa ben sperare il mondo rossonero. Lo slancio della vittoria sul Napoli, tenace e resiliente, non si è esaurito. E ora il Milan pensa a fare il percorso netto da sosta a sosta, contando i big match con Napoli e - appunto - Juventus.

Rispetto alle ultime uscite, Allegri deve fare i conti con qualche assenza in difesa perché non ci sono Estupinan, squalificato dopo il rosso rimediato contro il Napoli, e Tomori, alle prese con un affaticamento alla coscia. Al loro posto il tecnico rossonero dovrebbe puntare su Bertesaghi e De Winter. Di fronte una Juve che segna tanto, ma incassa anche parecchi gol. Due mercoledì in Champions contro il Villarreal, uno contro Atalanta e Verona, quattro contro Borussia Dortmund, tre contro l'Inter. Undici gol subiti in cinque partite. Ne dovrà approfittare l'attacco milanista che dovrebbe essere formato da Pulisic e Gimenez. Il dubbio è sul messicano, perché lo statunitense in questo momento è inamovibile. Nessuno incide come lui e l'obiettivo è insinuarsi in velocità tra le linee difensive dei bianconeri.

Non dovrebbe partire dal primo minuto Rafael Leao. Il porto-

ALLEGRI È PRONTO PER LA RIVINCITA

►Domenica Milan a Torino contro la Juventus per confermare il suo buon momento e “vendicare” il mister mentre l’imbattuto Tudor cerca la vittoria dopo i troppi pareggi

ghese è carico, ha alle spalle un'altra settimana di lavoro ma non è ancora al meglio della condizione per partire dal 1'. E vista la prestazione delle ultime uscite del Milan, sarebbe un rischio per Allegri cambiare la formazione che ha dato finora importanti certezze, passi avanti complicati visto quello che era il punto di partenza.

«Allegri? La società ha supportato la mia opinione di assumerlo come allenatore» ha raccontato Igli Tare in un'intervista a Top Story - perché la sua esperienza e il modo in cui gestisce le diverse situazioni con la squadra, con la società, sono tutti ottimi. È un onore poter far parte della storia di un club come questo. Essere parte di questa realtà mi rende molto soddisfatto. A livello di crescita personale, la mia esperienza con il Milan è fondamentale. Per me non è solo un club, ma una parte integrante della mia carriera e della mia vita».

Ancora imbattuta, ma ancora senza vittoria in Europa: la Juve torna invece dalla trasferta di Villarreal con le stesse sensazioni che ormai caratterizzano lo spogliatoio da quindici giorni. Da quattro partite consecutive infatti i ragazzi di Igor Tudor



GRANDE EX Massimiliano Allegri pronto a fare lo sgambetto alla Juventus di Igor Tudor che non vince da troppo tempo

continuano a pareggiare, con i punti persi per strada che iniziano a pesare tra campionato e Champions. Soprattutto in campo europeo, la strada si sta fa-

cendo decisamente più ripida, considerando anche che il prossimo impegno sarà al Bernabeu contro il colosso Real Madrid. Per pensare ai Galacticos però ci



sarà tempo, anche perché adesso diventa imminente un altro big-match, questa volta in campionato e contro il Milan.

ULTIMO SFORZO

Tudor chiede alla sua squadra l'ultimo sforzo prima della nuova pausa per le nazionali, anche per dare valore alla rimonta effettuata (e non subita, come capitato contro Verona e Villarreal) nella scorsa giornata contro l'Atalanta. «Pecchiamo ancora nella gestione dei momenti e dei dettagli, su questo dobbiamo migliorare tanto ma fa parte del percorso di crescita» l'analisi di capitano Locatelli dopo la beffa

all'Estadio de la Ceramica firmata dall'ex Renato Veiga proprio allo scoccare del 90'. I gol subiti cominciano ad essere un problema, considerando che sono undici nelle ultime cinque partite: «È un discorso di squadra, anche perché i tre centrali stanno tenendo in piedi la baracca e continuano ad offrire belle prestazioni - riflette Tudor sul pacchetto arretrato che in Spagna era formato da Kalulu, Gatti e Kelly - e ci sta mancando il fatto di rubare le seconde palle».

È su questo che si lavorerà alla Continassa nella marcia di avvicinamento alla sfida contro il Milan, con il tempo che stringe visti gli impegni ravvicinati e l'appuntamento fissato per domenica sera allo Stadium. In attacco ci saranno ancora rotazioni, David ha deluso in Champions, divorandosi un gol praticamente fatto, e Vlahovic è pronto a tornare dal primo minuto, con Openda possibile outsider per il ruolo di prima punta.

PER I ROSSONERI C'È DA CAMBIARE LA DIFESA E LEAO RESTA IN FORSE IN CASA BIANCONERA CABAL FUORI 6 SETTIMANE

In difesa invece la coperta si è accorciata: già in Spagna non si respirava ottimismo per lo stop di Cabal, poi gli esami strumentali al J Medical hanno confermato i timori. Il colombiano si è procurato una lesione di medio grado del bicipite femorale della coscia destra, lo stop previsto è di sei mesi, con il calciatore che rientrerà nella seconda metà di novembre. Se non altro però per fermare Pulisic e Leao ci saranno anche Bremer e Thuram, assenti in Champions, ma pronti a riprendersi il posto in vista dell'ultimo impegno prima della pausa per le nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La notte stregata della Roma Un rigore sbagliato tre volte

ROMA	0
LILLE	1

ROMA (3-4-2-1): Sviilar 6; Celik 6, Ndicka 5, Hermoso 5 (9'st Mancini 5,5); Wesley 5, Cristante 5 (23'st Koné 5,5), El Aynaoui 5,5, Tsimikas 4 (1'st Rensch 6); Soulé 4,5, Pellegrini 5,5 (9'st El Shaarawy 5); Ferguson 4,5 (32'st Dovbyk 4). All. Gasperini 5

LILLE (4-4-2): Ozer 9; Meunier 6,5, Mandi 6,5, Mbemba 6,5, Verdonk 6 (23'st Perraud 6); Felix Correia 6,5, Bentaleb 6,5 (16'st Andre 6), Bouaddi 7, Sahraoui 6,5 (44'st Mukau ng); Haraldsson 7,5 (16'st Fernandez-Pardo 7), Giroud 5 (16'st Igamane 5,5). All. Genesio 7

Arbitro: Lambrechts 4

Rete: 6' pt Haraldsson

Note: ammoniti: Verdonk, Bouaddi, Mandi, Ozer. Angoli: 6-3. Spettatori 61.651.

La vita ti dà sempre una seconda opportunità, per la terza di solito bisogna scomodare qualche divinità e non sempre basta. Alla Roma, invece, ne sono state date proprio tre, piovute dal cielo come segno della provvidenza. E stavolta non le meritava nemmeno per come stava giocando, per come ha interpretato la sua pri-

ma europea all'Olimpico. E la Roma in Europa si è sempre fatta valere ultimamente: qui aveva perso solo due volte nelle ultime tre edizioni delle Coppe, tra Conference ed Europa League e non lasciava tre punti all'esordio da 36 anni, con il Norimberga, al Flaminio. Roma-Lille è la storia di un rigore, uno e trino. Ma niente, quei tre tiri non bastano per salvare almeno la faccia, quel rigore evapora tra le mani di un eroe per caso, Berke Ozer, portiere turco, 25 anni.

Andiamo con ordine. L'arbitro, il pessimo Lambrechts, a dieci minuti dalla fine, prima non vede il fallo di mani di Verdonk (che doveva essere espulso molto prima) ma poi, grazie a una saggia revisione, lo deve concedere, inevitabilmente. La Roma sta perdendo 1-0, e sta giocando male, è forse la peggiore partita fin qui disputata, ma ha la possibilità di strappare almeno un pari. Ma succede un qualcosa di inconsueto: tira Dovbyk, ma il portiere turco Ozer, che fa un illegale passo avanti prima del tocco dell'ucraino, lo para, e quindi non vale. Replay: ritira sempre Artem, stesso film, comico. Si ri-

pete di nuovo. Allora si cambia il rigorista: tocca a Soulé, un altro mancino, ma forse con il piede più delicato. Purtroppo per la Roma, il Lille non cambia il portiere, che stavolta fa il passo con il tempo giusto e non fa entrare nemmeno la palla dell'argentino. Tre tiri neutralizzati, sullo stesso rigore poi. Si ricordano altri casi del genere? Martin Palermo, in un'Argentina-Colombia, ne sbagliò tre, ma erano tre penalty diversi. Qui all'Olimpico toccò a Cerezo fallirne due, contro l'Inter, ma anche lì, non era la ripetizione dello stesso rigore.

In fondo doveva andare così, una notte strana. Stregata. Quel gol avrebbe portato un punto, non male per la scalata europea, e avrebbe riconsegnato un Dovbyk definitivamente rigenerato dopo la rete di domenica al Vero-

EUROPA LEAGUE: IL LILLE PASSA GRAZIE AD HARALDSSON, MALE I PADRONI DI CASA CHE NEL FINALE NON RIESCONO A SEGNARE DAGLI 11 METRI



ARTEM DOVBYK Aveva l'occasione per pareggiare i conti col Lille invece ha sbagliato due volte consecutivamente dagli 11 metri

na. Le ripercussioni psicologiche sono tutte da verificare. Stesso dicasi per Soulé, che poteva diventare l'uomo della partita, come quello che "lui si che i rigori li sa calciare". E invece nulla. Risultato: due giocatori abbattuti e la Roma sconfitta. Ma il Lille non ha demeritato, anzi. Ha costruito la vittoria dai primi attimi e quel pari sarebbe stato indigesto per la squadra di Genesio.

L'ANDAMENTO

Il Lille esibisce maggiore qualità nel palleggio, il piede del giovanissimo Bouaddi è delicato e si fa sentire, lo è decisamente meno quello di Tsimikas, che in pratica regala la rete della vittoria, fornendo un assist con uno stop imbarazzante ad Haraldsson (non male neanche lui), il quale scarica in porta il pallone, approfittando pure di un intervento

maldestro di El Aynaoui. Che nel finale di primo tempo rischia di pareggiare, con l'unico tiro verso Ozer dei primi 45 minuti. Gasp, oltre a Dovbyk, fa riposare Mancini e regala a Ndicka la marcatura stretta su Giroud, che si vede poco. Soulé non si vede mai e di conseguenza a Ferguson arrivano pochi palloni giocabili e quei pochi che l'irlandese deve gestire, li perde. Funziona benino Wesley, che di tanto in tanto riesce a far sembrare un'azione un po' pericolosa. Ma nella ripresa è un pasticcio pure lui. Gasperini prova ad aggiustare la squadra ma gli ingressi di Rensch, Mancini, ElSha, Koné e Dovbyk non cambiano l'inerzia del match. Il Lille riparte come e quando vuole, approfittando dei buchi lasciati in ogni zona del campo.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite

Pari del Bologna E in Conference la Fiorentina soffre e vince

Il Bologna pareggia la prima in casa in Europa League contro il Friburgo. Orsolini segna ancora: ad aprirgli la porta è Atobolu, numero uno del Friburgo, che non trattiene una conclusione di Cambiagli e regala il più comodo dei tap in all'attaccante della nazionale. Il Bologna però non difende una vittoria importante per rimettersi in carreggiata dopo il ko di Birmingham. Nel secondo tempo Schuster fa il cambio della svolta: fuori l'impalpabile Grifo e dentro Scherhant. Il numero 7 sfonda a ripetizione, costringe Skorupski a salvarsi in corner al minuto 52 e sul piazzato Ginter svetta su Castro, che tocca di mano. È rigore e Adamu non perdona dando il pari al Friburgo.

In Conference la Fiorentina riesce a battere il modesto Sigma Olomouc con le reti di Piccoli e Ndour.

LA STORIA

ROMA L'emozione ha una voce: la voce di Mennea. L'hanno ricreata con un sistema digitale, di quelli che ormai nel bene (è questo il caso) o nel male (ne sono piene le cronache) può far vivere e rivivere tutto. Chissà che brividi avrà provato Manuela, la moglie di Pietro: avrà rivisto e rivissuto tutti i giorni di quegli anni, uno per uno, anche in un tempo più breve di quei 19 secondi e 72 che Mennea impiegò a volare su di una curva e una retta di 200 metri quando, era il 1979, stabilì il mondiale, un record destinato a restare tale per il tempo di 17 anni e l'eternità della leggenda. «Pietro sapeva bene quale fosse l'importanza dello sport come formidabile strumento di formazione, soprattutto per i giovani» ha detto la signora Mennea, che ha ricordato anche con quale impegno senza risparmio il campione che chiamavamo «la freccia del sud» abbia de-

L'AZZURRO TESTIMONIAL (TRAMITE SOFTWARE) DELLO SPOT SULL'ATTIVITÀ FISICA IN COSTITUZIONE
ABODI: «LO SPORT DEVE DIVENTARE UN DIRITTO»

TENNIS

Doveva e poteva essere il giorno di Jasmine Paolini che, invece, nei quarti di Pechino, lotta per quasi 3 ore col coltello fra i denti, ma alla fine, stremata, cede allo strapotere fisico dell'altalenante Amanda Anisimova per 6-7 6-3 6-4, con parecchi rimpianti. Così, Jannik Sinner, in uscita da campione nella capitale cinese, si prende già la scena anche al 1000 di Shanghai, ancor prima di esordire, domani, contro Daniel Altmaier. Al di là del primo turno vinto da Matteo Arnaldi su Sakamoto per 7-6 6-4. Perché il numero 2 del mondo ha una reazione fra il divertito e lo sbalordito che diventa virale sui social quando gli viene mostrata una statua di terracotta che dovrebbe somigliargli ma non gli somiglia così tanto: «Wuah! Sembra molto più forte di me». E' un dono riservato, per tradizione, ai vincitori del torneo (12 mesi fa in finale su Djokovic) sulla falsariga dell'esercito di guerrieri di terracotta che decoravano la tomba del primo imperatore della Cina, ma con la racchetta da tennis fra le mani. Un regalo comunque talmente gradito che il Profeta dai capelli rossi si ferma a fotografare a lungo col suo smartphone e accanto al quale posa volentieri, felice dell'insolito break fra allenamenti e interviste. Offrendo un ulteriore aspetto diverso di sé, molto più libero, sulla scia anche deve variazioni techno-tattiche che sta cercando di apportare sul campo dopo la cocente sconfitta con Alcaraz nella finale degli US Open.

SEMPRE PIU' SINCARAZ

Fra i tanti dati che simboleggiano negli ultimi due anni la netta superiorità dei primi due del mondo, spicca una statistica particolarmente significativa ed eclatante: dall'anno scorso, nei 18 tornei nei quali sono entrati in tabellone, solo in un'occasione, a Madrid 2024, dove Jannik si è ritirato prima dei quarti (vinse Rublev), non si è registrato il successo finale di uno fra Sinner ed Alcaraz.

I NUMERI 1 E 2 DEL CIRCUITO ATP HANNO VINTO 18 DEGLI ULTIMI 19 TORNEI A CUI HANNO PARTECIPATO INSIEME

«Noi italiani siamo forti». Parola di Mennea La voce del campione rivive grazie all'IA

PASSIONE ED EMOZIONE
Pietro Mennea, scomparso nel 2013, in un frame dello spot che sarà il cuore della campagna comunicativa
A destra il suo successo ai Giochi di Mosca 1980



Pietro Mennea



dicato il suo tempo e i suoi studi (aveva quattro lauree, mica solo i 12 record in una settimana che stabilì lassù al Messico, fra mondiali, europei e italiani, mica solo l'oro di Mosca '80, anche lì una curva un po' così e una retta che «recupera, recupera, recupera» come raccontava un'altra voce dell'atletica, quella di Paolo Rosi, mentre il nostro eroe in azzurro inseguiva, agganciava e

sorpassava Alan Wells!), anche nel post agonismo.

ICONE

E se poi la narrazione di quella voce - «Noi italiani siamo forti come una corsa sotto il sole», comincia così, quasi un'autocitazione - accompagnava, come accompagna, alcune delle immagini più iconiche e commoventi della nostra storia sportiva,

Francesco Moser sui pedali, Deborah Compagnoni sugli sci, Federica Pellegrini «Divina sirena», Bebe Vio e le sue parate e stoccate, i ragazzi di Bearzot (il presidente Pertini era uno di loro ad onore) o quelli di Lippi, le ragazze di Velasco (troppo tardi per metterci pure i ragazzi di Fefè: tempi tecnici), allora l'emozione può diventare globale e la campagna appena lanciata in

anteprima a Roncade, all'H-Farm Campus che da più di vent'anni si occupa d'innovazione digitale (creator Shado) e con il claim «Lo sport in Costituzione» s'avvia ad essere un successo.

Per la campagna in sé, che tratterà in televisori e devices, e, più ancora, per lo sport. «Vogliamo raccontare e far comprendere il significato più profondo

dell'inserimento dello sport nella nostra Costituzione» ha detto Andrea Abodi, il ministro dello sport. Ed ha aggiunto: «Non si tratta di un punto di arrivo, ma di partenza, un impegno quotidiano per rendere lo sport un diritto realmente accessibile a tutti, senza barriere di alcun tipo: sociali, economiche, fisiche e culturali».

«L'essenza dello sport - ha detto il ministro - con i suoi messaggi più sani e più autentici, grazie a questa campagna di comunicazione ci auguriamo possa arrivare a tutti, contribuendo a una diffusione capillare dei valori fondamentali di questa dimensione sociale indispensabile». Ha concluso che il diritto allo sport «deve essere garantito perché possa appartenere a tutti noi, perché lo riteniamo, in tutte le sue forme, un presidio indispensabile per costruire una società più giusta, coesa e solidale».

Lo pensava, diceva, cercava anche Mennea, che nello spot scatta sulla pista quasi tenendo per mano un bambino: gli ricordava, forse, quel se stesso da piccolo che correva con e contro Pallella, Acquafrredda e Gambatesa, i suoi avversari di allora. Wells, Borzov e gli americani li avrebbe affrontati dopo. E battuti.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER E ALCARAZ DUELLO CONTINUO

► A Shanghai salta la sfida tra i due dominatori per il forfait di Carlos che critica il calendario: «Si gioca troppo». Risponde Jannik: «Ma noi possiamo scegliere»



MOMENTI Sinner e Alcaraz dopo l'ultima finale agli US Open. A destra Jannik con una statua a lui dedicata e ispirata ai guerrieri di terracotta

gli risponde, controcorrente: «Non voglio criticare nulla e nessuno, ognuno nello spogliatoio ha la sua idea. Come dico sempre, abbiamo la possibilità di scegliere. Ogni giocatore deve capire quali sono le sue priorità quando si parla del calendario. La programmazione è quella che è. Anch'io ho saltato diversi tornei. Quando vai avanti in un Masters 1000 o in uno Slam, ogni evento diventa più lungo e inevitabilmente sei costretto a fare delle scelte. E' vero che i tornei obbligatori sono tanti, ma alla fine c'è sempre un margine di decisione. Io continuerò a scegliere in base a quello che ritengo migliore per la mia crescita. Se non vuoi giocare un torneo e vuoi riposarti, hai l'opportunità di farlo». Anche se così i tifosi personali e dell'Italia tennistica tutta tornano a tremare temendo la defezione di Sinner per le finali di Davis del 18-23 novembre a Bologna (subito dopo le ATP Finals), dove gli azzurri si presentano da bi-campioni del mondo.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motori in Asia

F1 a Singapore
Leclerc: «Difficile vincere una gara entro il 2025»

Torna la Formula 1 ma in Ferrari non sono ottimisti. «Vedo improbabile una nostra vittoria nel 2025, ma mai dire mai. Chissà, forse a Las Vegas...». Le parole di Charles Leclerc non fanno ben sperare in vista del Gp di Singapore che è stato dichiarato a «rischio calore». I piloti potranno indossare gilet refrigeranti, si prevedono temperature oltre i 31 gradi. È la prima volta che viene applicata una nuova regola per aiutare i piloti. La McLaren rimane la favorita, anche se Max Verstappen, che vuole sfatare il tabù Singapore, può ripetersi e diventare uno spauracchio nella lotta tra Piastri e Norris. Domani: qualifiche ore 15 (Sky, diff. Tv8 ore 18), domenica GP ore 14 (Sky, diff. ore 17).

Dopo la vittoria del titolo di Marc Marquez, la MotoGP fa tappa a Mandalika, in Indonesia. Reduce dal trionfo nella gara in Giappone, Pecco

VIA ALLE LIBERE CON IL PERICOLO CALDO MOTO IN INDONESIA: BAGNAIA CERCA IL BIS, POLEMICA MARQUEZ-ROSSI

Bagnaia vuole dimostrare di essere tornato quello di un tempo. E a proposito di tempi che furono. Ieri Rossi ha rilasciato un'intervista in cui ha menzionato come grandi rivali Stoner, Lorenzo, Biaggi e Pedrosa, senza citare Marquez. Non si è fatta attendere la replica di Marc, che con freddezza ha dichiarato: «Non abbiamo mai lottato per un titolo l'uno contro l'altro. Quando sono arrivato in MotoGP, il mio vero rivale era Lorenzo. Poi è stato Dovizioso». Domani: ore 4.50 qualifiche; ore 9 Sprint Race (Sky e Tv8). Domenica GP ore 9 (Sky, differita Tv8 alle 14).

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

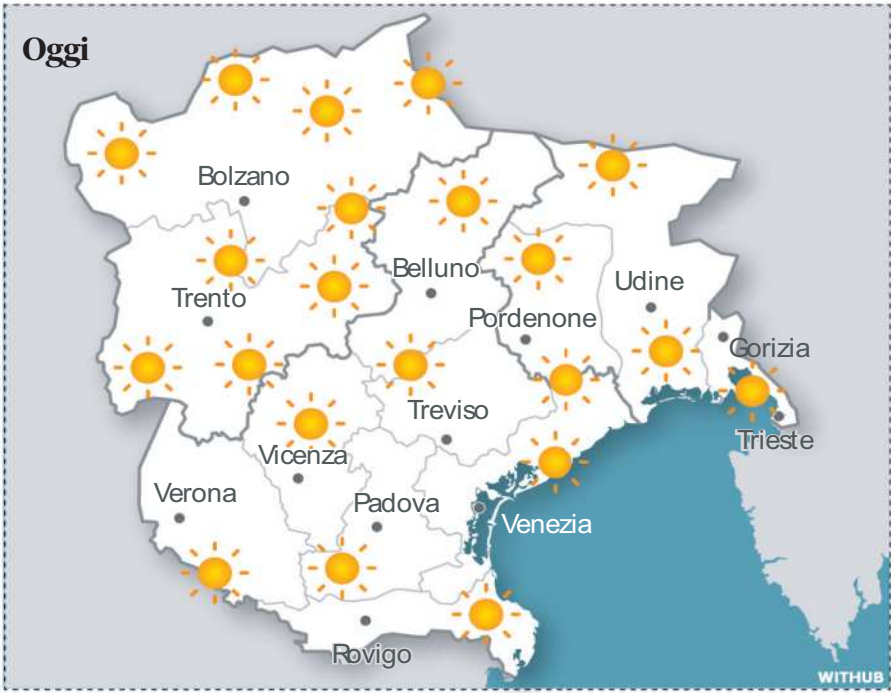
Variabilità su Puglia e Sicilia, sole e nubi alte altrove.

DOMANI

VENETO
Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità nella seconda parte del giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo poco nuvoloso o irregolarmente nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità nella seconda parte del giorno. In serata qualche pioggia in arrivo su Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con tempo asciutto, ma con un cielo irregolarmente nuvoloso. In nottata arriverà una perturbazione con piogge diffuse.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	16	Ancona	8	20
Bolzano	6	20	Bari	12	18
Gorizia	5	18	Bologna	9	22
Padova	10	20	Cagliari	15	26
Pordenone	5	17	Firenze	6	22
Rovigo	9	21	Genova	15	21
Trento	7	20	Milano	12	21
Treviso	5	19	Napoli	13	21
Trieste	11	18	Palermo	19	24
Udine	7	17	Perugia	6	18
Venezia	9	19	Reggio Calabria	17	22
Verona	11	21	Roma Fiumicino	10	22
Vicenza	6	20	Torino	10	21

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno C- cina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Tale e quale show Varietà. Condotto da Carlo Conti 23.55 Tg 1 Sera Informazione 24.00 TV7 Attualità	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Crociere di nozze - Dubai Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 NCIS: Hawai'i Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 La furia di un uomo - Wrath of Man Film Azione. Di Guy Ritchie. Con Jason Statham, Holt McCallany 23.30 Oltre il cielo Documentario 23.55 S.W.A.T. Serie Tv 0.40 Radio2 Social Club Show 1.50 Appuntamento al cinema Attualità 1.55 Freeze - Chi sta fermo vince! Spettacolo. Condotto da Nicola Savino e Rocio Muñoz Morales	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Haka - L'urlo dei giovani Att. 16.15 Gli imperdibili Attualità 20.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e La Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.20 Senza traccia Serie Tv 7.45 Scorpion Serie Tv 9.05 Gli imperdibili Attualità 9.10 Castle Serie Tv 10.35 Hudson & Rex Serie Tv 12.05 Bones Serie Tv 13.35 CSI: Vegas Serie Tv 14.20 La fortuna Serie Tv 16.05 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Kung Fu Jungle Film Azione. Di Teddy Chan. Con Donnie Yen, Baoqiang Wang, Charlie Yeung 23.00 Faster Film Azione 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 CSI: Vegas Serie Tv 1.30 Bones Serie Tv 2.55 Strike Back: Vengeance Serie Tv 3.40 Nancy Drew Serie Tv 4.20 The dark side Documentario 5.30 Nancy Drew Serie Tv	7.50 Oasi Documentario 8.50 L'uomo dei boschi Doc. 9.50 American Genius Doc. 10.40 Geo Documentario 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Oasi Documentario 14.55 L'uomo dei boschi Doc. 15.50 I colori dei borghi Viaggi 16.00 Lato A. la storia della più grande casa discografica italiana Documentario 17.30 Il giorno e la storia Doc. 17.50 Inimitabili Documentario 18.30 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.20 Gli imperdibili Attualità 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Inizio e fine dell'Universo Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 21.20 Kilimangiaro Collection Documentario 23.00 They All Came Out To Montreux Documentario 24.00 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 Movie Trailer Show 6.25 4 di Sera Attualità 7.25 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 8.10 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.20 Franciel Film Giallo 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.45 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.35 Grande Fratello - Pillole Reality 18.50 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.45 Tradimento Serie Tv. Con Valhede Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu 22.40 Tradimento Serie Tv 23.45 Tradimento Serie Tv 0.20 Tg5 Notte Attualità 1.00 Un'altra verità Serie Tv	6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Info 14.00 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Robin Hood Film Azione. Di Ridley Scott. Con Russell Crowe, Léa Seydoux, Cate Blanchett 24.00 Godzilla II - King Of The Monsters Film Animazione 2.20 Studio Aperto - La giornata 2.28 Ciak News Attualità 2.30 Sport Mediaset Informazione	6.40 Ciak News Attualità 6.45 Kojak Serie Tv 7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.25 L'angelo con la pistola Film Drammatico 10.50 What They Had Film Drammatico 13.10 La forma dell'inganno Film Thriller 15.00 Miss Magic Film Commedia 17.20 Angelica e il gran Sultano Film Aventura 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco 23.50 Lo straniero senza nome Film Western 1.55 Miss Magic Film Commedia 3.35 Ciak News Attualità 3.40 Angelica e il gran Sultano Film Aventura 5.10 Note di cinema Attualità 5.20 I sogni nel cassetto Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.15 Brother vs. Brother Arredamento 9.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.20 MasterChef Italia Talent 16.25 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.50 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.15 Elle Film Drammatico 23.45 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.50 Sky Sport 24 Night Info 0.50 The Illusionist - L'illusionista Film Drammatico 3.00 Italia vs. Brasile 3-2 - La partita Calcio

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
14.20 TgVeneto - Giorno 15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.00 Documentario - rubrica 18.15 LineAvol - diretta. Conduce Alessandro BettegHELLA 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 TgNotizie Verona 20.30 Alè Verona - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona - Sassuolo) 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori 10.25 Border Control Italia Att. 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 1.25 Cops Spagna Documentario.	7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tgla Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Informazione.	10.00 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Tra le braccia sballiate Film Thriller 15.30 Post-it d'amore Film Commedia 17.15 Amarsi ancora Film Comm. 18.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 Pechino Express Reality 24.00 Pechino Express Reality 2.30 Lady Killer Documentario	10.40 Chi cerca trova Doc. 11.45 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.10 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.10 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show 16.20 Commissari Documentario 17.55 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Fratelli di Crozza Varietà 23.20 Enrico Brignano Show - Parte dopo Show
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Operazione S.M.A.R.T. - Senza tregua Film Azione	9.00 Sveglier Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 16.15 Film 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 23.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	15.30 Bianconeri a canestro 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruts 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Sul Cappello che Noi Portiamo - diretta 22.30 Bianconeri a canestro 23.30 I castelli del Friuli centrale 23.55 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ring - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 20.00 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 30 Minuti Spi Rubrica 21.30 Film: Mother and child 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna ti invita a facilitare e creare le occasioni per intrecciare un dialogo con le persone con cui sei in relazione. Il contatto è favorito da un atteggiamento ottimista e aperto, che supera facilmente i formalismi fino a trovare il canale per comunicare. La stessa disposizione d'animo è valida per quanto riguarda l'amore. Ma evita il torrente di parole: dedicati all'ascolto.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel lavoro ti senti ispirato e come guidato da una serie di intuizioni che ti aiutano ad aggiustare il tiro per renderlo più efficace. È uno di quei giorni in cui in quello che fai sei disposto a "metterci l'anima", impegnandoti senza porre dei limiti, quasi come se fosse una tua missione personale. E la vita ti ripaga, consentendoti di raggiungere con il vento in poppa i traguardi che ti proponi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna favorevole esalta la tua capacità di annusare gli eventi prima che accadano, orientando da subito le vele in funzione del vento. Le tue ambizioni sono alte, anche se a livello professionale c'è ancora qualcosa che ti frena e ti rallenta, ma ormai come muoverti l'hai capito e sei disposto a pagare il tributo necessario. E un momento di spese e investimenti, tieni conto del denaro ma usalo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti incoraggia a fare un passo in più nel lavoro, investendo le energie anche con un compromesso più personale, che ti lascia in parte scoperto e vulnerabile ma dà autenticità alle tue iniziative. Il tuo approccio cambia e questo ti consente di superare dei limiti che ti hanno finora condizionato, proprio per timore della tua vulnerabilità. Stai già imparando a usarla a tuo favore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi l'amore si presenta in due modalità diverse, da un lato l'aspetto passionale, intenso e che non lascia il tempo di riflettere o mediare, dall'altro quello più sentimentale e romantico, fatto di sintonia e ascolto, abbandono e fusione. In entrambi i casi quello che ti guida è l'istinto. A te la scelta, o piuttosto l'arte di combinare i due aspetti facendone un cocktail riuscito e di tuo gusto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna sembra volerti suggerire possibilità di azioni morbide e delicate nel lavoro, invitandoti ad aggiungere al tuo impegno di questo periodo qualcosa di più mite e dolce, che potrebbe sciogliere eventuali resistenze. Il quadrato tra Mercurio e Giove ti rende più fiducioso del solito, quasi irruento nel tuo modo di proporti. Attento a non abusare del torrente di pensieri e parole che ubriacano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna viene a compensare una configurazione un po' tesa, che sembra volerti spingere a farti strada nel lavoro quasi forzando la mano. Ascolta invece l'invito ad adottare delle formule più creative e divertenti, che hanno il potere di spiazzare e sorprendere, aprendo ora la strada a una collaborazione piacevole ed equilibrata. È arrivato il momento di mettere a frutto le tue doti più artistiche.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La configurazione allenta la pressione su di te e ti invita a prenderti cura del corpo e della salute, intesa come sintonia interiore e ascolto profondo. Dedica la giornata all'aspetto più intimo e

segreto, quello meno visibile da cui trai le tue energie e che ti consente di affondare le radici nei tessuti più vitali e misteriosi del tuo essere. Un momento di introspezione aiuta la consapevolezza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna favorisce le relazioni e incrementa gli scambi. Tu vai verso il movimento guardandoti intorno, come per ossigenare la tua giornata con un'aria fresca che ha qualcosa di rigenerante. Venere, intanto, ti suggerisce di sondare con tutta la diplomazia di cui sei capace le strade che intendi seguire nel lavoro. E un momento in cui creare nuove alleanze, anche momentanee, può fare la differenza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Alcune soluzioni che stai valutando nel lavoro non sono di così immediata applicazione perché hanno un costo che forse non avevi preventivato e ti obbligano ad affrontare dei nodi stretti e difficili da sciogliere. Ma sai bene che i vantaggi che ne ricaverai sono superiori all'investimento e sei pronto a impegnarti in quel senso. Diplomazia e leggerezza ti avvicinano alla meta accorciando i tempi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Destreggiarti nella gestione delle emozioni non è certo la tua principale abilità, a volte le ignori fino a venirne travolto, altre tenti di trasformarle in ragionamenti spiegabili che le congelano. Ma a ogni passaggio della Luna nel tuo segno scopri e impari qualcosa, che ti aiuta a fare amicizia con questi moti interiori che sono quasi un governo ombra. Aprierti all'amore favorisce la sintonia.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Attraverso il rapporto con il denaro puoi trovare le chiavi che ti aiutano a superare una sensazione di vulnerabilità che ti fa sentire più fragile di quanto tu non sia. È un meccanismo che, come una falla, fa imbarcare acqua al tuo scafo e richiede un intervento preciso per tapparla. Sfermati sugli incidenti di percorso dedicando loro tutto il tempo necessario fino a raggiungere la saturazione.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 02/10/2025					
Bari	30	40	37	66	64
Cagliari	59	20	29	9	89
Firenze	60	17	10	11	90
Genova	26	44	84	50	86
Milano	37	38	20	3	29
Napoli	14	20	75	35	8
Palermo	77	26	70	62	39
Roma	39	25	5	58	80
Torino	69	6	65	77	70
Venezia	8	89	19	9	78
Nazionale	70	67	81	78	19

SuperEnalotto						Jolly
52	1	42	89	21	39	6
MONTEPREMI				JACKPOT		
61.912.303,55 €				57.945.338,75 €		
6	- €			4	372,83 €	
5+1	- €			3	29,37 €	
5	41.653,13 €			2	5,36 €	
CONCORSO DEL 02/10/2025						
SuperStar				Super Star 17		
6	- €			3	2.937,00 €	
5+1	- €			2	100,00 €	
5	- €			1	10,00 €	
4	37.283,00 €			0	5,00 €	



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Legittima la protesta per Flotilla, ma lo sciopero è una scelta politica. Di chi ha altri interessi e si disinteressa dei cittadini

Roberto Papetti

Caro direttore, premessa la solidarietà al popolo palestinese e in particolar modo ai minori, vorrei porre alcune domande. Flotilla è composta da 50 barche a vela e/o a motore, quindi un totale di 300/400 persone imbarcate. Si è parlato di 300 tonnellate di viveri trasportati. Probabilmente sono molti meno, perché è difficile stivare tanto materiale in quegli spazi. In ogni caso: quanto carburante stanno consumando queste navi? E quanti viveri servono per le persone imbarcate? Allora mi domando: al di là della dello spettacolo mediatico, non era meglio risparmiare queste spese acquistando più viveri da spedire velocemente e per canali sicuri al popolo vittima palestinese

della follia di Hamas e Netanyahu? E come mai, a parte quelli italiani, a bordo di Flotilla non c'è nessun parlamentare di altri paesi?

Arturo Ongarato
Noale (Ve)

Caro lettore, alle sue domande, a cui forse qualcuno vorrà dare una risposta, vorrei aggiungerne un'altra. Oggi è stato indetto dalla Cgil uno sciopero generale in difesa di Flotilla. Ora lo sciopero, recita la Treccani, è «un'astensione organizzata dal lavoro di un gruppo più o meno esteso di lavoratori dipendenti, privati o pubblici, per la tutela di comuni interessi economici e diritti di carattere politico o sindacale». Ma quali sono, in questo caso, gli

interessi economici o i diritti politici dei lavoratori, che vengono rivendicati da chi sciopera? E quale sarebbe la controparte di questo sciopero? Forse il governo di Israele? Sembra un po' improbabile. Naturalmente non è in discussione il diritto di manifestare a sostegno e difesa di Flotilla, ma lo sciopero ha conseguenze diverse da un corteo o da un altro tipo di mobilitazione: comporta, a causa dell'astensione dal lavoro di dipendenti di aziende e servizi pubblici, molti disagi per i cittadini, anche quelli che su Flotilla hanno un'opinione diversa da quella della Cgil e dai manifestanti o che non considerano questo tema una priorità o che, semplicemente, oggi

avevano impegni o esigenze più urgenti a cui far fronte. La Cgil, ammesso che un sindacato abbia questa funzione, avrebbe potuto far sentire la sua solidarietà e il suo convinto sostegno a Flotilla senza ricorrere allo sciopero generale. Magari organizzando una o più manifestazione per domani, sabato. Senza creare disagi agli altri cittadini. Perché non l'ha fatto? L'unica risposta a cui posso pensare è che sia stato deciso uno sciopero generale per dare più evidenza e forza mediatica alla protesta. Insomma una scelta assolutamente ed esclusivamente politica. Del tutto coerente con gli obiettivi (personali) dell'ambizioso segretario generale della Cgil Maurizio Landini.

L'analisi

La missione per Gaza e l'abuso politico

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) da Trump non solo sono estremamente dure, ma contengono tali margini di incertezza sul futuro di Gaza e dei suoi abitanti, da rendere ancora più difficile una definitiva presa di posizione. La drammatica incertezza viene aumentata dalle successive dichiarazioni di Netanyahu che, sotto la spinta dei suoi ministri ancora più oltranzisti, mette un'ulteriore ipoteca alla stabilità e alla durata di un qualsiasi accordo. Inoltre, in un momento in cui si apre un pur sottile spazio per una tregua, non aiutano certo le sue dichiarazioni secondo le quali, se le proposte non saranno accettate, Israele si ritirerà libero "di finire il lavoro". E tutti sanno di che lavoro si tratta. L'interrogativo cruciale delle proposte di Trump riguarda il futuro ruolo dell'esercito israeliano per cui non è prevista una data di ritiro. L'esercito rimane di fatto l'unico garante dei futuri equilibri non solo di Gaza, ma dell'intera Palestina. Il che non è un cambiamento di prospettiva di poco conto per gli oltre 150 paesi che si sono schierati in favore del riconoscimento dello Stato palestinese e, quindi, della sua autonomia. È lasciata a un futuro indeterminato anche la costruzione di uno Stato autonomo, così come non viene posto alcun limite alla progressiva occupazione dei Territori da parte dei coloni armati. Viene inoltre solo ipotizzato un possibile ruolo per l'Autorità Palestinese che, pur piena di problemi e tanto screditata, dovrebbe essere determinante anche nell'amministrazione provvisoria e

nella ricostruzione del territorio di Gaza. Ha inoltre dettato una certa sorpresa, in molte sedi politiche e diplomatiche, la creazione di una specie di comitato di garanzia per la pace, presieduto dallo stesso Donald Trump, difficilmente immaginabile come un arbitro imparziale. Tale comitato comprende come punto di riferimento Tony Blair, il Primo Ministro britannico che ha avuto un ruolo fondamentale nella guerra in Iraq del 2003, contribuendo in modo determinante alla destabilizzazione di tutto il Medio Oriente. Ancora una volta il popolo palestinese è quindi schiacciato da una doppia tenaglia: da un lato il potere oppressivo di Hamas e, dall'altro, il ferreo e implacabile dominio di Israele. Le proposte di Trump arrivano in questo quadro così incerto e inquietante ma, con i rapporti di forza oggi esistenti, non possono che essere prese in considerazione come un punto di partenza per arrestare il totale sterminio di Gaza e l'espulsione di quello che rimane dei suoi abitanti. Perché questo obiettivo possa almeno avvicinarsi, occorre che la comunità internazionale colga quest'opportunità per avviare un dialogo che, anche costretto dalle tragiche circostanze, affronti finalmente i problemi lasciati aperti per troppi decenni.

La partecipazione corale e emotiva di tanta parte del mondo alla tragedia di Gaza deve spingere i governi a cercare un nuovo orizzonte per il suo futuro e per tutta la Palestina, con i necessari accordi e gli indispensabili compromessi con Israele. A Trump si deve far capire che non esiste solo la forza delle armi, ma che oggi è molto

La vignetta



più efficace la forza della diplomazia che né Trump né Netanyahu hanno voluto finora ascoltare. A riportare in gioco la diplomazia debbono contribuire non solo gli Stati Arabi, che hanno compiuto effettivi sforzi di mediazione, ma anche l'Unione europea che tuttavia, come sta avvenendo in tutti i grandi scenari della politica internazionale, non è in grado di fare sentire la propria voce. Non è un caso che nell'ultimo inutile vertice di Copenhagen, che pure si è svolto dopo le proposte di Trump, i leader europei non abbiano nemmeno toccato il tema dei rapporti fra Israele e Palestina. Non è questa una premessa perché l'Europa finalmente parli. Oggi, però, sono i popoli europei che le chiedono di parlare. E lo hanno chiesto milioni di persone pacificamente e spontaneamente confluite in migliaia di diverse manifestazioni, attraversate e accomunate da un desiderio di pace che non è stato certo cancellato dalla presenza di alcuni irresponsabili violenti. L'emozione popolare per quanto è avvenuto e sta avvenendo a Gaza deve quindi ricevere una risposta

politica capace di far evolvere una proposta, per ora ancora vaga e incompleta, ma che proprio per questo deve essere precisata e completata da un lungo lavoro diplomatico e da una partecipazione popolare in grado di dimostrare che la sola forza non porta la pace. Come ultima osservazione sono convinto che anche la flotta di imbarcazioni che si è avviata verso Gaza, con partecipanti di così tanti paesi, abbia dato un contributo importante a questa corale emozione. Non teniamo perciò conto del fatto che, come è accaduto unicamente in Italia, essa sia stata strumentalizzata da motivazioni di politica interna che nulla hanno a che fare con l'obiettivo che si proponeva. Proprio perché il sentito e nobile obiettivo fosse salvaguardato, penso che sarebbe stato opportuno ascoltare le parole del Presidente della Repubblica e le proposte della Conferenza episcopale italiana. Lo scopo della missione può essere infatti considerato raggiunto e, dai più, compreso nel suo significato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 2/10/2025 è stata di 35.371

FASTWEB MOBILE
LA VERA
LIBERTÀ
È ARRIVARE
OVUNQUE

GRAZIE ALLA
RETE MOBILE
VODAFONE
PIÙ PREMIATA D'ITALIA.



Opensignal: Opensignal Awards - Italy: Rapporto sull'esperienza di rete mobile Novembre 2024, analisi indipendente delle misurazioni sul servizio mobile registrate tra il 1° luglio ed il 28 settembre 2024. Vodafone prima in otto categorie e a pari merito con un altro operatore in una categoria delle 16 categorie totali. © 2024 Opensignal Limited NPERF: premio per la migliore performance Internet mobile; Vodafone è prima nelle categorie: migliore performance 5G, migliore performance nel web browsing con 5G, rete più veloce nel download con 5G, rete più veloce nell'upload con 5G e connessioni 5G con la latenza più bassa. Pari merito con un altro operatore come migliore performance nel video streaming con 5G. Classifica sulla base dei test effettuati dalla società indipendente NPERF tra l'1 gennaio ed il 31 dicembre 2024 sulle reti mobili in Italia. OOKLA: Vodafone premiata da Ookla® come la rete 5G più veloce d'Italia, sulla base dell'analisi dei dati di Speedtest Intelligence® da luglio a dicembre 2024 effettuata da Ookla®, società indipendente. Marchi Ookla® utilizzati su licenza e pubblicati con autorizzazione. Sono disponibili maggiori dettagli sui test e sulle metodologie utilizzate dalle società indipendenti alla pagina voda.it/retevodafone5g

overpost.biz

**RAPHAEL GUALAZZI
AL TEATRO PILEO
«PROPONGO UN VIAGGIO
ALLE ORIGINI
DELLA MIA MUSICA»**

Cal a pagina XIII



**Art&Food
Ellen Hidding:
«Il frico friulano
mi ricorda
la mia Olanda»**

Rossato a pagina XIII



**Festival
Vetrina delle Dolomiti
fra tradizione e innovazione**

Da oggi a domenica il Festival "Assaggi Passaggi Messaggi di un territorio" in 12 comuni della Magnifica Comunità di Montagna.

A pagina XIV

Tari alle stelle, commercianti in rivolta

► Confcommercio esprime «forte preoccupazione» per i rincari della tassa rifiuti a carico delle imprese: «Più 35% in un anno» ► C'è il caso di una fioreria a Martignacco, passata da 5.400 euro a 8.400 euro, situazioni analoghe a Codroipo in ristoranti e bar



IMMONDIZIE Un conferimento

La stangata sulle bollette per i rifiuti, che si è abbattuta su quasi tutti i comuni serviti da A&T 2000 (in totale 79: 25 a tariffa a corrispettivo e 54 a finanza indiretta), chi più chi meno, per effetto della manovra di riequilibrio da circa 1,5 milioni, ha impattato in modo consistente non solo sulle utenze residenziali, ma anche sulle attività commerciali, con incrementi che, stando alla denuncia di Confcommercio, superano il 35% rispetto al 2024. L'associazione in una nota ha stigmatizzato questi aumenti, ritenuti «sproporzionati».

De Mori a pagina VI

Pro-Pal mobilitati «La partita del 14 non si giochi qui»

► Manifestazioni anche in città
Novelli contro lo sciopero di oggi

Il Comitato per la Palestina di Udine chiede «che la partita Italia-Israele del 14 ottobre allo stadio Friuli non si giochi». In un documento diffuso ieri, il Comitato definisce «irricevibile» l'ipotesi di mantenere l'incontro «devolvendo l'incasso dei biglietti a Gaza» e annuncia per il 14 ottobre un corteo a Udine con partenza alle 17.30 da piazza della Repubblica e arrivo in piazza I Maggio. Il Comitato richiama i tifosi dell'Udinese a «desertare gli spalti».

A pagina VI

Lavori

**In via Bernardinis
si piantumano
nuove essenze**

Il Comune di Udine sta portando avanti un importante intervento di riqualificazione su via Bernardinis, una delle arterie più trafficate.

A pagina VII

Forestale Individuati 600 metri cubi di rifiuti



Discarica abusiva, sotto sequestro un'area di 25mila metri quadri

Oltre 25.000 metri quadrati di superficie sotto sequestro e circa 600 metri cubi di rifiuti speciali, anche pericolosi, accatastati senza alcuna autorizzazione. Sono i numeri che emergono dal blitz dei forestali.

Zanirato a pagina VII

L'operazione

**Alpi Aviation
passa di mano:
cede le quote
per 4 milioni**

Cambiano gli assetti societari di Alpi Aviation di Rovereto in Piano. RedFish LongTerm Capital Spa e la sua controllata Movinter Spa, ieri sera hanno annunciato il perfezionamento dell'acquisizione della società friulana. Le quote oggetto di vendita, pari al 100% del capitale sociale, sono state cedute per 4 milioni di euro. Il socio Rusalen ha reinvestito in AAI Srl (partecipata da Friulia per il 24,9%).

A pagina V

Sanità

**Medici, metà
è obietto
«194 garantita
da 9 strutture»**

Sono nove le strutture in Friuli Venezia Giulia che garantiscono l'interruzione volontaria di gravidanza. Due nell'area Friuli Occidentale, cinque in Friuli Centrale e due nell'area giuliana isontina. Nel 2024 sono state effettuate 1.284 interruzioni di gravidanza, con un aumento dell'11,5% rispetto al 2023. A renderlo noto è stato, in Consiglio regionale l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi.

Alle pagine II e III

Calcio

**Calori: «La ricetta
per l'Udinese:
serenità e lavoro»**

Siamo già al bivio, l'Udinese deve scegliere la strada giusta, quella maestra, altrimenti il momento difficile potrebbe tramutarsi in crisi con le conseguenze che ne deriverebbero e sarebbe un peccato perché la squadra qualitativamente è valida come tecnica, come fisicità, ha una rosa anche numericamente importante.

Gomirato a pagina X



54^a MOSTRA REGIONALE DELLA MELA 2025

PANTIANICCO
26 SETTEMBRE - 5 OTTOBRE

Degustazioni e Laboratori
sulla mela fresca e i suoi trasformati a cura dell'I.I.S. Il Tagliamento di Spilimbergo e dell'Associazione Pommelier e Assaggiatori di Sidro.

VENERDÌ 3 OTTOBRE

ORE 18.30 **Serata dell'Apicoltore con convegno tecnico**
"Miele: un anno di lavoro, un benessere senza tempo"

ORE 19.00 Apertura chioschi enogastronomici
ORE 21.00 Serata musicale con il gruppo Killing Klub hard, rock, metal

SABATO 4 OTTOBRE

ORE 15.00 **Concorso dolci a base di Mele e Miele** (consegna delle torte presso La Casa del Sidro di Pantianicco, ore 11.30/12.30 e 14/15)

ORE 18.00 Apertura chioschi enogastronomici
ORE 20.30 **Premiazioni Concorso dolci a base di Mele e Miele**
ORE 21.00 Ballo con l'orchestra Luca Roncari

DOMENICA 5 OTTOBRE

ORE 8.30 **Marcia Mela a Spasso** (ritrovo e iscrizioni)
ORE 9.00 Apertura chioschi enogastronomici
ORE 9.30 Partenza della **marcia**, gara podistica non competitiva di km 5 e km 10 (due punti di ristoro e un piatto di pastasciutta all'arrivo)

ORE 12.30 **Premiazioni Marcia Mela a Spasso**
ORE 14.00 Gara ciclistica per amatori **25° Trofeo Franco Cragno** In collaborazione con C.S.A. In. e G.C. Amis di Adornan
ORE 15.00 Intrattenimento per bambini... **100 kg di mele per te!** e laboratori con il progetto Ragazzi si Cresce di Mereto di Tomba
ORE 16.00 Pomeriggio di ballo con l'orchestra **Stefania Marchesi**
ORE 21.00 ...si continua a ballare con l'orchestra **Stefania Marchesi**

www.prolocopantianicco.it
f @ - info@prolocopantianicco.it

Orari
Chioschi: venerdì dalle 19, sabato dalle 18, domenica dalle 9
Cucine: venerdì e sabato 19/23, domenica 11.30/14.30 e 18.30/23
Pro Loco Pantianicco: Casa del Sidro, Via C. Percoto, 28 - Pantianicco (Ud)

Con il patrocinio di REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio del Comune di Mereto di Tomba

Con la partecipazione di ARPA FVG, ersa, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, Confagricoltura Udine, Circolo Agrario Friulano, AIAB, Radio PuntoZero, ECO FVG, Banca 360, Carrservice

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

UNIONE NAZIONALE PROLOCO

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Tagliamento

COMUNE DI MERETO DI TOMBA

COMARCO

Basket

**Taglio del nastro
della nuova sede
Apu a Tavagnacco**

In un 2025 caratterizzato da grandi, grosse ed entusiasmanti novità per l'Apu Udine, ne mancava forse soltanto una per completare l'insieme; ecco allora una notizia che farà sicuramente piacere ai tifosi bianconeri: è in arrivo la sede nuova, che si trova in via Nazionale 130/C a Tavagnacco e verrà inaugurata venerdì 10 ottobre, proprio alla vigilia del debutto in casa.

Sindici a pagina X

Le sfide della sanità

La mappa					
Distretto	Ambito	Incarichi vacanti per Medici di Base	Vincolo per Medici di Base	Incarichi vacanti per Guardie Mediche	Totale incarichi per distretto
Dolomiti Friulane	Spilimbergo	0		3	
	Travesio, Sequals, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Vito d'Asio	2		5	
	Maniago, Frisanco, Vajont, Vivaro, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Montereale Valcellina, Cavasso Nuovo, Arba, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto	6	2 Monterale Cimolais Vajont 2 Manigo		
	Totale distretto	8		8	16
Noncello	Cordenons	2		21	
	Roveredo in Piano, San Quirino	2			
	Zoppola	1			
	Porcia	2			
	Pordenone	6			
	Totale distretto	13		21	34
Livenza	Aviano	1		13	
	Brugnera	3			
	Caneva, Polcenigo, Budoia	2			
	Fontanafredda	5			
	Sacile	4			
	Totale distretto	15		13	28
Tagliamento	Cordovado, Morsano, Sesto al Reghena	3	Morsano al Tagliamento	9	
	San Vito al Tagliamento	1			
	Valvasone-Arzene, Casarsa della Delizia, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al T.	7			
	Totale distretto	11		9	20
Sile	Azzano Decimo	0		10	
	Chions, Pravisdomini	3			
	Fiume Veneto	0			
	Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone	3			
	Totale distretto	6		10	16
Fonte: ASFO		TOTALE AZIENDA	53	61	114 Withub



Medici di base: ne manca 1 su 3

►La ricognizione di Asfo ha contato 53 posti vacanti per i dottori di famiglia, che dovrebbero essere 200 in totale

►Dati ancora più pesanti per le guardie mediche: meno 61
Le carenze su tutto il territorio: picco nel distretto del Livenza

LA FOTOGRAFIA

Nel Pordenonese mancano 114 medici della medicina territoriale. L'azienda sanitaria Friuli Occidentale ha ufficializzato i dati relativi alle carenze per il 2025: 53 incarichi vacanti riguardano i medici di famiglia a ciclo di scelta e 61 le guardie mediche, oggi ricondotte al ruolo unico di assistenza primaria. Il documento elenca nel dettaglio le zone più scoperte.

LA MAPPA

Nel distretto di Cordenons e Pordenone mancano 34 medici, 13 di base e 21 a ore. Sacile, Aviano e Brugnera contano 28 carenze complessive, 15 di ciclo di scelta e 13 di guardia. Nel distretto di San Vito al Tagliamento e comuni limitrofi i posti vacanti sono 20, mentre ad Azzano Decimo, Prata e Pasiano il totale è di 16. Anche Spilimbergo, Maniago e la zona delle Dolomiti friulane hanno 16 incarichi scoperti. La fotografia restituisce una geografia frammentata, ma un problema comune: la mancanza cronica di professionisti. Il decreto dispone che prima di aprire nuovi incarichi si tenti la mobilità intraziendale, cioè lo spostamento di medici titolari da un distretto all'altro. Una misura che, sulla carta, dovrebbe servire a riequilibrare i carichi, ma che nella realtà ha margini ridottissimi.

L'ANALISI

Lo conferma Fernando Agrusti, segretario regionale Fimmg, che ha spiegato come i titolari di guardia medica siano uno o due in tutta la provincia e che la maggior parte dei turni sia coperta da colleghi supplenti, spesso specializzandi o medici in attesa di un incarico stabile. «La mobilità è prevista dal contratto, ma di fatto non si sposta qua-

si nulla perché i titolari sono pochissimi», ha osservato. La distinzione tra le due categorie è oggi soprattutto semantica, perché con l'entrata in vigore del ruolo unico la figura del medico di famiglia si intreccia con quella della continuità assistenziale. «Un tempo erano chiamate guardie mediche - ha spiegato - oggi

FERNANDO AGRUSTI, SEGRETARIO FIMMG «LA PROFESSIONE NEGLI ANNI È DIVENTATA POCO ATTRATTIVA»



si parla di rapporto orario. Di fatto però il problema resta: chi lavora in guardia medica non lo fa quasi mai come scelta definitiva, ma come attività temporanea in attesa di altro». Da qui la difficoltà a garantire continuità.

L'ALTRO FRONTE

Per quanto riguarda i medici di famiglia, il quadro non è meno complesso: in provincia dovrebbero essere circa duecento. «Oggi la maggior parte ha ben più di 1.500 assistiti, in media

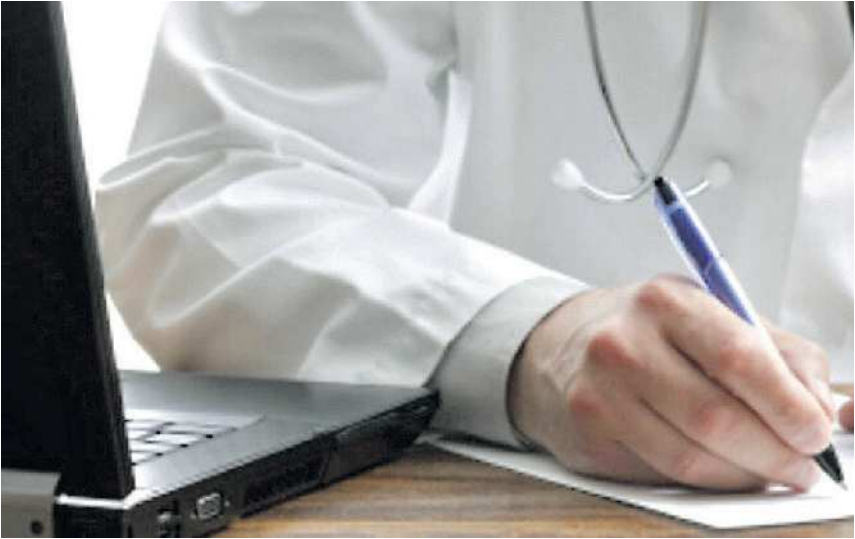
SINDACATO Il rappresentante dei medici di base Fernando Agrusti traccia il quadro attuale della professione

1.700 o 1.800, con inevitabili ricadute sul carico di lavoro e sulla qualità del servizio», ha detto il rappresentante sindacale. Il risultato è che chi resta si trova a dover coprire non solo i propri pazienti ma anche quelli rimasti senza medico di riferimento.

IL CONTESTO

Il sindacato sottolinea come la difficoltà non sia circoscritta al Friuli Venezia Giulia ma riguardi gran parte del nord Italia. I concorsi per la medicina gene-

rale registrano numeri appena sufficienti a coprire i posti disponibili e spesso una quota degli ammessi abbandona prima dell'avvio dell'attività. «La professione del medico di famiglia è diventata poco attrattiva», ha affermato Agrusti. Per invertire la tendenza, a livello regionale è stato firmato un accordo integrativo che prevede una quota di ingresso di 6mila euro per chi apre un nuovo ambulatorio, una misura pensata per coprire almeno le prime spese di attrezza-



L'ESEMPIO

Scotti evidenzia poi come questa firma riporti il tema al banco di prova nazionale: «Così come fatto in Friuli-Venezia Giulia, dal presidente Massimiliano Fedriga, in qualità di Presidente della Conferenza delle Regioni, ci aspettiamo lo stesso impegno e un impulso chiaro e immediato all'Atto di Indirizzo propedeutico al prossimo Acn. Senza quell'atto, le Regioni che non sono ancora riuscite a chiudere l'Air restano senza bussola e i cittadini senza risposte rapide». Per alcune realtà, ancor più

che per altre, il nuovo Acn è indispensabile nel fornire un riferimento normativo chiaro e gli strumenti che evitino disparità troppo marcate tra territori. Ecco perché «la Conferenza delle Regioni, a partire da chi la guida, non può perdere neanche un minuto in più».

Per Fimmg, il prossimo passo è dunque la responsabilità istituzionale: le Regioni hanno bisogno dell'atto di indirizzo per negoziare il nuovo Acn su basi chiare, aggiornate e omogenee, a tutela dei professionisti e dei pazienti. La Conferenza delle

Dalla Regione 7 milioni per rafforzare l'assistenza: firmato l'accordo integrativo

L'INTESA

L'accordo Fedriga sui medici di base, firmato qualche giorno fa, porta novità significative in Friuli-Venezia Giulia, introducendo attività volontarie retribuite fino a 60 euro/ora nelle Case di Comunità e ampliando l'orario degli ambulatori di base fino alle 20 dal lunedì al venerdì. Sono previsti anche rimborsi flessibili per l'assistenza domiciliare e alle residenze, oltre a tutele per la maternità o invalidità, permettendo la riduzione del tetto massimo di pazienti da 1.500 a 1.000. Un accordo da 7 milioni di euro tra Regione e sin-

dacati arrivato dopo un confronto di due anni e mezzo.

LE REAZIONI

«Un risultato determinante perché la Regione si è dotata di un importante strumento di lavoro», le parole del segretario generale nazionale Fimmg Sil-

PERMETTE LA RIDUZIONE DEL TETTO MASSIMO DI PAZIENTI INTRODUCENDO ATTIVITÀ VOLONTARIE RETRIBUITE NELLE CASE DI COMUNITÀ

vestro Scotti che ha proseguito così: «L'Air del Friuli-Venezia Giulia valorizza il medico di famiglia, mette in campo leve organizzative utili a rispondere alla domanda di prossimità e rende più sostenibile la presa in carico dei cittadini. È la dimostrazione che quando la politica regionale e i sindacati si parlano con responsabilità, i risultati arrivano». La firma dell'Accordo Integrativo Regionale (Air) della Medicina generale con la Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata «esito di un confronto serio e costruttivo che rafforza la presenza e il ruolo della medicina di famiglia nella rete territoriale regionale».

Metà dei ginecologi è obiettore «Il diritto della 194 è garantito»

► La consigliera regionale Capozzi ha portato in aula la questione dell'assistenza generale all'aborto ► L'assessore Riccardi ha spiegato che sono nove le strutture che assicurano l'intervento

IL SERVIZIO

Sono nove le strutture in Friuli Venezia Giulia che garantiscono l'interruzione volontaria di gravidanza. Due nell'area Friuli Occidentale, cinque in Friuli Centrale e due nell'area giuliana isontina. Nel 2024 sono state effettuate 1.284 interruzioni di gravidanza, con un aumento dell'11,5% rispetto al 2023. A renderlo noto è stato, in Consiglio regionale l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi rispondendo all'interrogazione della consigliera Rosaria Capozzi del Movimento 5 stelle. L'assessore ha sottolineato che «in tutte le strutture è garantita la presenza di medici non obiettori sufficienti a coprire il servizio, sia urgente che programmato, ed è attivo un monitoraggio costante. Inoltre, qualora un operatore fosse obiettore, questi non può esimersi dall'assistenza generale alla persona e dall'erogazione delle cure necessarie sia prima che dopo l'interruzione di gravidanza».

LE DOMANDE

La consigliera pentastellata aveva chiesto chiarimenti sull'applicazione della legge 194/78 inerente, appunto, l'interruzione volontaria di gravidanza, segnalando che «il 45 per cento dei ginecologi in Friuli Venezia Giulia è obiettore di coscienza, con punte del 58 per cento». Poi ha sottolineato: «La legge 194 del 1978 ha sancito un principio chiaro: ogni donna deve poter decidere consapevolmente e responsabilmente se portare avanti una gravidanza» dunque «le istituzioni hanno il dovere di garantire che questa scelta possa essere concretamente esercitata in condizioni di sicurezza e dignità». La questione, a detta della consigliera, «tocca in modo diretto un diritto fondamentale delle donne, ma anche la qualità dei nostri servizi sanitari».

L'ALLARME

I contenuti della sua istanza



IN CRESCITA Le interruzioni volontarie di gravidanza in Friuli V.G.: dal 2023 al 2024 sono salite dell'11%

L'ANNO SCORSO SONO STATE EFFETTUATE 1.284 INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA: UN AUMENTO DELL'11,5%

«VOLEVAMO SINCERARCI CHE L'APPLICAZIONE DELLA NORMA NON DIVENTASSE UN PERCORSO A OSTACOLI»

derivano da dati che Capozzi ha reperito attraverso un accesso agli atti «che ha destato profonda preoccupazione». Circa il 45 per cento degli specialisti in Ostetricia e Ginecologia risultano obiettori di coscienza con punte che arrivano fino al 58 per cento all'ospedale Santa Maria della Misericordia a Udine. «Senza dimenticare - aggiunge la consigliera di opposizione - che in un quarto delle strutture ospedaliere dotate dei reparti di Ostetricia e Ginecologia, l'interruzione di gravidanza non viene praticata affatto». «Attraverso la nostra istanza volevamo sincerarci - sottolinea Capozzi - che il diritto riconosciuto dalla legge alle donne non rischiasse di trasformarsi in un percorso a ostacoli tra informazioni diffi-

li da reperire, tempi dilatati e necessità di spostarsi anche fuori dal proprio territorio». «Non si tratta certamente di mettere in discussione l'obiezione di coscienza prevista dalla stessa legge - puntualizza - ma altresì di ricordare che la Regione ha la responsabilità di garantire comunque il servizio, organizzando il personale e i reparti in modo che nessuna donna venga mai lasciata sola o privata di un diritto riconosciuto».

IL QUADRO

Le risposte fornite dall'assessore in merito all'efficienza del servizio hanno rassicurato la consigliera che però conclude: «Restiamo comunque vigili su questo aspetto che rappresenta una conquista in termini di diritti

to per ogni donna». A chiedere invece un «monitoraggio costante» per contrastare e prevenire l'obesità è Laura Fasiolo (Pd) all'indomani dell'approvazione da parte del Parlamento della legge che riconosce tale «fenomeno» come una malattia. «Sovrappeso e obesità rappresentano una delle principali sfide per la salute pubblica - osserva la consigliera dem - con un impatto crescente sia sui cittadini che sul sistema sanitario, la Regione ha attivato politiche e programmi articolati con interventi che spaziano dall'educazione alimentare alle attività motorie ma la sfida è monitorare nel tempo l'efficacia di queste politiche».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA
Caccia a nuovi medici di base e guardie mediche: ce ne sono sempre meno ne mancano in totale oltre un centinaio e Asfo sta correndo ai ripari con avvisi e mobilità

tura e arredi.

Il quadro che emerge è quello di un sistema in sofferenza, in cui la carenza numerica si intreccia con fattori strutturali e sociali. Nel pordenonese i 114 incarichi mancanti segnano un fabbisogno che non si colma con semplici spostamenti interni, ma che richiede interventi più profondi per garantire il diritto dei cittadini ad avere un medico di base di riferimento.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regioni può e deve essere concreta, dando tempi certi e contenuti misurabili.

Con la firma dell'Air in Friuli-Venezia Giulia, Fimmg conferma la propria disponibilità a proseguire nei tavoli regionali e nazionali per accelerare sull'attuazione degli accordi, con particolare attenzione al rafforzamento del lavoro di gruppo, alla semplificazione organizzativa degli studi e alla reale integrazione nelle reti territoriali, in coerenza con gli obiettivi di salute pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRITICITÀ APERTE

Ma per un tavolo che si chiude, sono tante le criticità che restano aperte. Una di queste la radiologia in Asfo, oggetto del question time in Regione di mercoledì.

Open Sinistra Fvg ha chiesto all'assessore alla sanità Riccardo Riccardi se corrisponda al vero che i cittadini incontrano difficoltà ad ottenere i referti radiologici in Asfo, anche a seguito della complessa vicenda dell'esternalizzazione, dal valore di decine di milioni di euro, di tali servizi ai privati. «Abbiamo inoltre domandato le motivazioni per cui questa vicenda, approdata persino in tribunale - spiegano -, abbia portato alle recenti dimissioni del Responsabile Unico del Procedimento (Rup). La risposta di Riccardi non è stata puntuale, non ha chiarito le criticità che hanno portato alle dimissioni del Responsabile Unico del Procedimento e non ha smentito le notizie giornalistiche», le parole di Furio Honsell, Consigliere regionale di Open Sinistra Fvg.

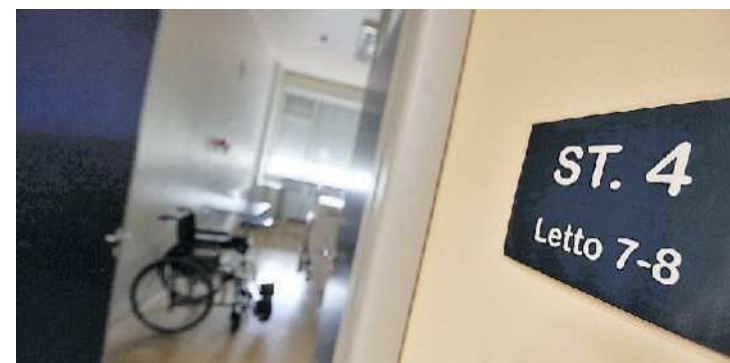
L'INIZIATIVA

Nella sala riunioni della sede dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone si è svolto il primo incontro dal titolo «Approfondimento sulla medicina di genere nelle malattie autoimmuni nella donna in età fertile». Specialiste reumatologhe e farmacisti provenienti da tutto il Triveneto hanno partecipato all'evento, a conferma del grande interesse suscitato dalla tematica affrontata di crescente rilevanza clinica e scientifica.

IL BILANCIO

«La giornata ha rappresentato un'importante occasione di confronto multidisciplinare - spiegano da Asfo -, con l'obiettivo di promuovere una gestione terapeutica e di counseling attenta alle differenze di genere. In particolare, si è posta l'attenzione sui bisogni della donna in età fertile affetta da patologie autoimmuni, che necessita di un accompa-

Gestione terapeutica multidisciplinare, «Migliorare la sinergia»



L'APPROCCIO Multidisciplinare la parola d'ordine per le cure

IL PRIMO DEGLI INCONTRI HA RISCOSSO GRANDE INTERESSE: ERA SULLA MEDICINA DI GENERE

gnamento personalizzato nel percorso di pianificazione della gravidanza e nella gestione delle terapie. Le responsabilità scientifiche dell'incontro sono Barbara Basso, Direttrice della Struttura complessa Assistenza Farmaceutica dell'Azienda Sanitaria del Friuli Oc-

cidentale di Pordenone, e Angela Tincani, Senior Consultant della Unità operativa Reumatologia e Immunologia Clinica della ASST-Spedali Civili e Università di Brescia. Giuseppe Tonutti, Direttore Generale di Asfo, ha fortemente sostenuto l'organizzazione dell'evento, riconoscendo l'importanza di un tema sempre più sentito nel panorama sanitario attuale, mettendo a disposizione spazi adeguati allo svolgimento dei lavori.

IL PERCORSO

L'appuntamento si inserisce in un percorso di formazione e sensibilizzazione volto a promuovere una gestione terapeutica e di counseling multidisciplinare basata sulla collaborazione tra reumatologi, ginecologi e farmacisti. L'obiettivo è migliorare la sinergia tra assistenza territoriale e ospedaliera, consolidare percorsi di cura sicuri e personalizzati e orientare le pratiche cliniche al bisogno del paziente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cineteca
del Friuli

cinemazero

PORDENONE → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

LE GIORNATE
DEL CINEMA
MUTO



Le Giornate del Cinema Muto

Pordenone
Silent Film
Festival

44

Teatro Verdi, Pordenone

4 – 11 ottobre 2025



programma

enti promotori

con il supporto di



overpost.biz

Le manovre sul territorio

Alpi Aviation cede le quote societarie per quattro milioni

►Cambiano gli assetti, Stinat lascia
Corrado Rusalen reinveste: ha il 15%

►Operazione di Movinter con altri investitori
Friulia sarà partecipata per il 24,9 per cento

L'AZIENDA

Cambiano gli assetti societari di Alpi Aviation, la società di Roveredo in Piano conosciuta per i suoi ultraleggeri, gli elicotteri e i droni non armati ad uso civile e militare (dual-use). RedFish LongTerm Capital Spa, holding di partecipazioni industriali specializzata in investimenti in piccole e medie imprese ad elevato potenziale, e la sua controllata Movinter Spa, ieri sera hanno annunciato il perfezionamento dell'acquisizione della società friulana. Le quote oggetto di vendita, pari al 100% del capitale sociale, sono state cedute per 4 milioni di euro dal socio Moreno Stinat per il 91,5% e, per l'8,5%, dal socio Corrado Rusalen, che ha reinvestito in AAI Srl.

LE QUOTE

AAI è oggi partecipata da Movinter Spa per il 24,9%, da Kayak Family Office 2 Srl per il 24,9%, da Sky Investments Srls per il 10,3%, da Friulia per il 24,9% e da Rusalen per il 15%. A seguito del closing, AAI detiene il 100% del capitale sociale di Alpi Aviation. L'operazione, a seguito della presenza quale socio di AAI, di Kayak Family Office 2 Srl, parte correlata della società e partecipata dai soci promotori della società stessa, Red-Fish Kapital Spa e RedFish Srls, è stata soggetta alla verifica dei requisiti richiesti dalla Policy sui conflitti di interesse. AAI ha quindi pagato un corrispettivo fisso pari a 3,66 milioni (prevista una componente variabile, oltre a un Earn-out). In particolare, la componente variabile del prezzo,

al netto di eventuali minusvalenze, sarà legata alla performance degli ordinativi della BU droni, vincolanti acquisiti da Alpi Aviation nel 2025/2031, e determinerà un aggiustamento del prezzo fino a un importo massimo di 4,533 milioni e determinerà un aggiustamento del prezzo fino a un massimo di 4,533 milioni. Sarà inoltre riconosciuto un Earn-out

pari a 1,83 milioni al verificarsi di specifici obiettivi di fatturato della Business Unit Velivoli in almeno un esercizio fiscale compreso tra il 2024 e il 2030 incluso.

LE CIFRE

Movinter ha versato circa 1 milione: il suo investimento massimo potrebbe essere di 3,7 milioni. «L'operazione si colloca perfetta-

mente nella strategia di crescita che abbiamo messo in campo con l'idea di espandere il business garantendo alla società una crescita orizzontale sui mercati Aerospace, Rail & Navy - spiega Paolo Pescetto, presidente di RFLTC e di Movinter - Siamo fieri di avviare questa nuova collaborazione, che siamo certi contribuirà a creare valore nel medio e lungo termine,

Assestamento-bis, Riccardi «Equilibrio economico del sistema sanitario»

IN AULA

Un «traguardo storico». Così l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha definito il fatto che per la prima volta «non è necessario integrare il fondo sanitario regionale». Lo ha detto ieri in Terza commissione del Consiglio regionale a proposito della parte della manovra di assestamento autunnale dedicata alla salute. «Si tratta di un risultato che dimostra l'equilibrio del sistema e che consente alle Aziende sanitarie di programmare, negoziare e lavorare per raggiungere gli obiettivi definiti all'inizio, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione» ha aggiunto. Sul versante della spesa corrente sono previsti 12 milioni di euro per le misure assicurative, mentre sul fronte degli investimenti ven-

gono stanziati 65 milioni a favore della sanità e della disabilità, ai quali si aggiungono ulteriori 10 milioni destinati alla realizzazione del nuovo centro cottura a servizio del sistema sanitario presso l'ospedale di Palmanova. A queste risorse si aggiungono i 6 milioni destinati alla realizzazione della nuova sede della Sorres. L'assestamento bis include investimenti per 6 milioni per micro imprese e Pmi, 4 milioni per i consorzi e tre per il Frie. Per la Protezione civile saranno destinati 8 milioni al ripristino del fondo emergenze. Ai Comuni - per interventi di edilizia scolastica - spiccano 20 milioni. La norma autorizza la Regione a devolvere la quota parte di 1,1 milioni (della somma complessiva di 5,4 concessa nel 2021) a favore della demolizione e ricostruzione della scuola dell'infanzia Rodari.

Confermata la cifra di 2 milioni per il primo lotto della scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci. Ed ancora otto milioni vengono stanziati per i danni alle infrastrutture pubbliche da eventi meteorologici (soprattutto Aquileia, Latisana e Lignano). A seguito della costituzione del Comitato per i 50 anni dal terremoto, sono stati allocati 2,5 milioni per forniture e servizi di eventi correlati e si ipotizza un concerto importante per ricordare le vittime. C'è poi un emendamento jolly che sarà portato dalla Giunta in Aula del valore di 12 milioni di euro. Il settore agro forestale conta su circa 43 milioni, nel maxi emendamento di Giunta ci sono due milioni di euro a garanzia del saldo delle misure relative alla linea per lo sviluppo rurale. Il settore delle attività produttive conta su 54,5 milioni che arriveranno a 66,4 con gli emendamenti in Aula per accesso al credito e consorzi. Un milione quello destinato alla Direzione cultura e sport. (E.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVESTIMENTO

Sono 371 gli assegni di ricerca e i dottorati che le risorse della Regione hanno consentito di rinnovare anche nella fase di transizione legata al Pnrr. Il dato è stato riferito ieri a Trieste dall'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen che è intervenuta alla presentazione degli interventi promossi dalla Regione per l'attrazione, lo sviluppo e la valorizzazione di talenti nel sistema universitario. «Questo testimonia come la Regione Friuli Venezia Giulia non si limiti alle parole, ma investa concretamente nel capitale umano» ha sottolineato. L'assessore ha inoltre ricordato che l'amministrazione regionale «offre a giovani e laureati la possibilità di proseguire un percorso di alta specializzazione all'interno del sistema universitario e dei conservatori regionali». Secondo Rosolen «queste ragazze e questi ragazzi rappresentano il capitale più prezioso a disposizione delle imprese e del tessuto produttivo del nostro territorio» quindi «il punto di partenza imprescindibile su cui costruiamo le strategie per il futuro».



ASSESSORE REGIONALE Alessia Rosolen sui giovani talenti

I CONTI

Nel dettaglio, l'ammontare complessivo delle risorse mobilitate a favore del sistema universitario e della ricerca del Friuli Venezia Giulia nell'arco del triennio 2025-2027 è di 41,3 milioni di euro, articolato tra capitale umano e infrastrutture. La quota maggiore, pari a 26,47 milioni di euro, è destinata al capitale umano, con l'obiettivo di sostenere il percorso formativo e professionale di giovani ricercatori attraverso borse di dottorato, assegni di ricerca, contratti di ricercatore a tempo determinato e posizioni di tecnologo. Più specificatamente, i beneficiari saranno 371, suddivisi in 153 borse di dottorato, 148 assegni di ricerca, 23 ricercatori, 4 tecnologi e 43 ricercatori. Alle infrastrutture di ricerca ven-

gono invece assegnati 14,9 milioni di euro, con investimenti strategici nei settori emergenti della quantistica e dell'idrogeno rinnovabile.

I PROGETTI

In particolare, per la comunicazione quantistica è stato predisposto il progetto Equip-Fvg, che prevede la realizzazione di una rete in fibra ottica per la trasmissione sicura dei dati, con applicazioni nel campo della logistica portuale e retroportuale. L'intervento, sostenuto con uno stanziamento di 3,82 milioni di euro, si configura come una vera e propria infrastruttura permanente di ricerca e innovazione. Il pacchetto degli interventi si completa con misure mirate alla proroga e al rinnovo di assegni di ricer-



LA STORICA SOCIETÀ DI ROVEREDO IN PIANO REALIZZA ELICOTTERI, ULTRALEGGERI E DRONI PER USO CIVILE E MILITARE

Dote scuola e bonus: come richiederli

IL CONTRIBUTO

«Per consentire alle famiglie di ricevere le somme del contributo nel corso dell'anno scolastico, anziché dopo il termine dello stesso, e per erogare i contributi in linea con le scadenze ministeriali, abbiamo deciso di anticipare l'uscita dei bandi per i contributi relativi al diritto allo studio scolastico: dote scuola, ospitalità nei convitti e frequenza delle scuole paritarie sarà anticipata all'inizio dell'anno scolastico di riferimento». Lo ha annunciato ieri l'assessore all'Istruzione e formazione, Alessia Rosolen, in VI Commissione del Consiglio regionale (che ha espresso parere favorevole) illustrando le modifiche sull'aggiornamento delle Linee guida triennali per il diritto allo studio 2024-2026. Le domande per Dote scuola, ospitalità nei convitti e frequenza scuole paritarie potranno essere presentate dal 6 ottobre al 20 novembre 2025. Nelle aggiornate Linee emerge che in presenza di determinate situazioni (disabilità dello studente, stato vedovile di un genitore) di presentare domanda di contributo anche in assenza della dichiarazione Isee.

L'assessore ha poi annunciato il proseguimento del Bonus psicologo per gli studenti attraverso la stipula di una nuova convenzione - tra Regione, Agenzia regionale per il diritto allo studio e Ordine Fvg degli psicologi - che garantirà la continuità della misura introdotta nel 2022. Le domande potranno essere presentate fino al 17 novembre 2025 nel sito dell'Ardis. Infine, vengono aggiornati, a partire dall'anno scolastico 2026-2027, gli importi massimi di finanziamento per i costi dei libri di testo per studenti non vedenti o con disabilità visiva, così come manifestato dal sistema scolastico.

e siamo lieti di aver trovato in Moreno Stinat, socio storico di Alpi Aviation, un partner di fiducia». Simone Lo Giudice, ceo del gruppo Movinter e Investment Manager di RFLTC ha sottolineato: «Con il team di Alpi Aviation abbiamo trovato subito un dialogo in termini di business e strategia di crescita e una volontà condivisa di espanderci senza perdere professionalità, qualità e innovazione in alcuna fase produttiva».

LA STORIA

Alpi Aviation è stata fondata nel 1999 da Corrado Rusalen e Moreno Stinat a Roveredo, vicino allo storico aeroporto della Comina. Un'azienda interamente italiana, che controlla al 100% la società Alpi Aviation doo con sede in Croazia, nella città di Stitar. Negli anni ha esportato la propria qualità e competenza in più di 30 Paesi, vendendo oltre 1.000 esemplari e accumulando milioni di ore di volo. È guidata dall'amministratore Massimo Tammaro, già comandante della Pan. Alpi Aviation ha chiuso il 2024 con un valore della produzione di circa 5 milioni, un EBITDA di 0,3 milioni e una PFN (debito) di 1,9 milioni; il totale dell'attivo al 31 dicembre 2024 era di 8,7 milioni. L'accordo di acquisizione è stato accompagnato da un accordo della durata di 5 anni tra Alpi Aviation e il socio re-investitore Corrado Rusalen, che avrà un ruolo all'interno di Alpi Aviation e la governance di Bidco e di Alpi Aviation. Sarà il direttore della produzione, mantenendo così un ruolo centrale all'interno della stessa società in continuità per garantire il proseguimento dello sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca e contratti di ricercatori (per un valore di 1,3 milioni di euro), con il sostegno alle discipline umanistiche e sociali attraverso fondi regionali (400mila euro alle Università di Udine e Trieste) e con l'attivazione di borse di dottorato nei conservatori di musica di Udine e Trieste, finanziate con 170mila euro. Le risorse complessive provengono per il 37,4 per cento da fondi regionali, per il 37,5 per cento dal Programma FSE+ 2021-2027 e per il restante 25,1 per cento da altri fondi, «a conferma di un modello integrato di finanziamento». Intanto, nella manovra di assestamento bis al vaglio delle Commissioni consiliari, è previsto l'ampliamento del perimetro della legge Talenti Fvg con l'inserimento tra i beneficiari dei bonus anche di chi esce dal sistema degli Its (istituti tecnici superiori) e Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore). È inserito inoltre il sostegno alle persone che intendono trasferirsi in regione per motivi di lavoro e l'inquadramento delle misure di politica attiva del lavoro, in particolare per giovani e donne.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stangata sulla tassa rifiuti, la rivolta dei commercianti

IL CASO

UDINE La stangata sulle bollette per i rifiuti, che si è abbattuta su quasi tutti i comuni serviti da A&T 2000 (in totale 79: 25 a tariffa a corrispettivo e 54 a finanza indiretta), chi più chi meno, per effetto della manovra di riequilibrio da circa 1,5 milioni, ha impattato in modo consistente non solo sulle utenze residenziali, ma anche sulle attività commerciali, con incrementi che, stando alla denuncia di Confcommercio, superano il 35% rispetto al 2024. L'associazione in una nota ha stigmatizzato questi aumenti, ritenuti «sproporzionati», nella convinzione che «rappresentino solo "la punta di un iceberg" di problematiche più ampie legate alla gestione della tariffa». Confcommercio cita dei casi limite, come quello di una fioreria a Martignacco, «passata da 5.400 euro a 8.400 euro», ma anche altre situazioni registrate a Codroipo, fra ristoranti e magazzini all'ingrosso, e a Premariacco. Il direttore generale Lorenzo Mazzolini sottolinea come «l'aumento indiscriminato della Tari non sia giustificato dall'incremento dei costi di gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti». Gli aumenti incontrollati, uniti alle difficoltà del commercio di prossimità, è la denuncia dell'associazione, «rischiano di accentuare ulteriormente le chiusure delle attività, con l'ulteriore conseguenza di far lievitare nuovamente la tariffa per le imprese». Come spiega Mazzolini, Confcommercio Udine chiederà al più presto chiarezza e trasparenza all'Ausir, ad A&T 2000 e ai Comuni interessati, a partire da Martignacco, per capire le ragioni dei rincari e verificare eventuali correttivi da adottare. L'associazione di categoria avvierà anche una campagna informativa per gli associati, per tutelare le imprese più colpite dagli aumenti. «La Tari è una voce di costo per le imprese e deve essere

►Confcommercio denuncia gli aumenti ritenuti sproporzionati, «Rischio chiusure»



AUMENTI SULLA TASSA Conti sempre più difficili per la Tari

►C'è chi pagherà 3mila euro in più
Delendi studia le misure con A&T 2000

Comuni in trincea

Rincari medi a due cifre, sindaci finiscono nel mirino

Con aumenti anche a doppia cifra percentuale sulle bollette per lo smaltimento delle immondizie, i sindaci di molti comuni gestiti da A&T 2000 si sono trovati in trincea a gestire i malumori dei cittadini. Per chiudere senza eventuali deficit il bilancio per l'esercizio 2024, A&T 2000, allora, dopo aver incassato ad aprile l'ok dell'Ausir, aveva determinato per ciascuno dei 79 comuni il punto di equilibrio, stabilendo gli importi di

competenza da recuperare fra il 2026 e il 2028. E già lo scorso mese erano iniziate le prime segnalazioni ai sindaci dei cittadini scontenti, per aumenti, che hanno raggiunto percentuali medie del 15% (come a Campoformido), del 20% (a Pasian di Prato, per esempio) o del 25 per cento, come accaduto a Martignacco, dove l'impatto sulle attività produttive è stato significativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gaza, doppia manifestazione a Udine fra stadio e ospedale «La partita non si giochi»

MOBILITAZIONE

UDINE Il Comitato per la Palestina di Udine chiede «che la partita Italia-Israele del 14 ottobre allo stadio Friuli non si giochi». In un documento diffuso ieri, il Comitato definisce «irricevibile» l'ipotesi di mantenere l'incontro «devolvendo l'incasso dei biglietti a Gaza» e annuncia per il 14 ottobre un corteo a Udine con partenza alle 17.30 da piazza della Repubblica e arrivo in piazza I Maggio. Sottolineando che continuerà la sensibilizzazione di mondo sportivo e cittadinanza, il Comitato richiama i tifosi dell'Udinese a «disertare gli spalti» e sollecita associazioni e società sportive a schierarsi per l'annullamento della gara, l'indisponibilità dello stadio e «l'estromissione della nazionale israeliana da Fifa e Uefa». L'appello è rivolto anche «al Governo, al ministro dell'Interno Piantedosi e

all'Udinese Calcio, concessionaria dell'impianto». Nel documento il Comitato sostiene che dal 2023 «le vittime civili superano 65mila» e che tra queste «650 erano atleti e la maggior parte proprio calciatori». Ieri alle 18 un presidio davanti allo stadio Friuli, promosso dalla Global Sumud Flotilla Fvg che si appoggia al Comitato per la Palestina di Udine. Alle 21, come davanti ad altri 100 nosocomi italiani, flash mob davanti all'ingresso dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia, organizzato da operatrici e operatori sanitari del nosocomio udinese.

LO SCIOPERO

«L'aggressione contro navi civili che trasportavano cittadine e cittadini italiani rappresenta un fatto di gravità estrema. Un colpo inferto all'ordine costituzionale stesso che impedisce un'azione umanitaria e di solidarietà verso la popolazione palestinese, sottoposta dal governo israeliano ad una vera e propria operazione di genocidio. Un attentato diretto all'incolumità e alla sicurezza di lavoratrici e lavoratori, volontarie e volontari imbarcati. Non è soltanto un crimine contro persone inermi, ma è grave che il governo italiano abbia abbandonato lavoratrici e lavoratori italiani in acque libe-

re internazionali, violando i nostri principi costituzionali». Con queste parole la Cgil ha annunciato, in difesa di Flotilla, dei valori costituzionali e per Gaza, lo sciopero generale nazionale di tutti i settori pubblici e privati per l'intera giornata di oggi. «Dietro a questo sciopero – dichiara il segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia Michele Piga – la richiesta di una reazione finalmente forte e de-

Incontro conviviale

“Amis de Safau” riuniti per l'edizione numero 29

Gli Amis de Safau, «nostalgici siderurgici pur senza fabbrica», si ritrovano per la ventinovesima volta per un incontro conviviale domenica prossima, 5 ottobre alla Tavernetta di Remanzacco n via Marconi al civico 1 (telefono 0432667050). L'appuntamento è fissato per le 12. Il primo incontro conviviale degli ex dipendenti dell'acciaieria udinese si tenne al Ristorante Belvedere di Tricesimo nel 1997. Sarà anche questa l'occasione per condividere ricordi e

memorie di un tempo passato. L'invito è esteso ai colleghi ex Safau, che lavorarono nella storica acciaieria e anche ai loro familiari e conoscenti. Per partecipare e confermare la presenza il suggerimento è quello di contattare Bruzio Bisignano ai suoi recapiti: cellulare +39 3338770910 Mail - bruzio@bruzio.it A inizio 2025 l'associazione ha anche svolto una visita al nuovo reparto sfere dello stabilimento Abs di Cargnacco il 29 gennaio del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



applicata in modo equo. Il mancato recupero dell'evasione non può ricadere in maniera indiscriminata su chi rispetta le regole. Chiediamo quindi a tutti gli enti coinvolti di fare chiarezza».

I SINDACI

A inizio settembre proprio il sindaco di Martignacco, Mauro Delendi, non aveva nascosto le sue preoccupazioni per l'impatto che i rincari (una media del 25% nel comune) avrebbero avuto non solo per le famiglie, ma in particolare per le attività produttive. Il Municipio ha messo in atto delle misure compensative per le utenze domestiche, con uno stanziamento iniziale di 15mila euro, che potrà essere potenziato, per abbattere il 50% dei costi per i privati con Isee fino a 25mila euro. «Per quanto riguarda le imprese - spiega Delendi - stiamo valutando con A&T 2000 se ci sono spazi di manovra, in un modo o nell'altro. Per i privati abbiamo già previsto uno stanziamento come Comune, ma sulle attività produttive non possiamo intervenire come municipio. Ci incontreremo con Confcommercio e vedremo se ci sono dei margini di manovra. Purtroppo per anni si sono tenuti bassi gli aumenti al 2,5-3 per cento, quando i costi salivano in misura maggiore e questo è il risultato». Il primo cittadino di Premariacco, Michele De Sabata, è d'accordo con la richiesta di trasparenza al gestore e all'Ausir: «Tutto ok che si interroghi, a parte il fatto che chiedano ai Comuni che nulla possano dinnanzi alla richiesta di A&T 2000: "Questo è il piano tariffario nuovo, se firmate gli aumenti bene, altrimenti portiamo i libri in tribunale"», riassume De Sabata, che fin dal primo momento aveva lamentato il fatto che i primi cittadini si fossero trovati a dover fare «buon viso a cattivo gioco», dopo la scoperta del «buco» da 1,5 milioni da ripianare con gli aumenti in bolletta.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMMONDIZIE

I comuni serviti da A&T 2000 devono fare i conti con una serie di aumenti, in diversi casi consistenti

terminata, da parte dell'Italia, dell'Europa e di tutta la comunità internazionale, di fronte alla tragedia che si sta consumando a Gaza».

LE MANIFESTAZIONI

Oggi il corteo di Trieste, la manifestazione studentesca di Pordenone e quella di Udine in via Pracchiuso, con un presidio indetto sotto la Prefettura a partire dalle 11. «Irresponsabile, controproducente e piegato all'ideologia», econdo Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, un eventuale maxi sciopero indetto per oggi, provocherebbe «conseguenze pericolose per la nostra economia. Inaccettabile che, in nome di battaglie ideologiche condotte contro Israele, qualcuno pensi di piegare l'Italia a un maxi-sciopero improvvisato. Uno stop generale il 3 ottobre, in solidarietà alla cosiddetta Global Sumud Flotilla, rischierebbe di trasformarsi in un boomerang dai costi insostenibili».

Con una nota diffusa ieri, invece, il Consiglio dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia si è unito con forza all'appello dei colleghi e delle colleghe dei Consigli regionali d'Italia, «per esprimere profonda indignazione di fronte alla drammatica situazione vissuta dalla popolazione palestinese, vittima da oltre due anni di una grave emergenza umanitaria nella Striscia di Gaza»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LO SCIOPERO CON PRESIDI ANCHE IN FRIULI NOVELLI CONTRARIO «IRRESPONSABILE E CONTROPRODUCENTE»

overpost.biz

Discarica abusiva sotto sequestro

► Sigilli a uno spazio di oltre 25mila metri quadri a Basiliano ► Il terreno in passato era occupato da una fonderia
Scoperti dal Corpo forestale quasi 600 metri cubi di rifiuti Ignoti hanno portato scarti speciali di ogni genere

INTERVENTI

UDINE Oltre 25.000 metri quadrati di superficie sotto sequestro e circa 600 metri cubi di rifiuti speciali, anche pericolosi, accatastati senza alcuna autorizzazione. Sono i numeri che emergono dal blitz portato a termine nei giorni scorsi dal personale della Stazione forestale di Udine, impegnato in un'operazione di controllo e contrasto allo smaltimento illecito di rifiuti. A finire sotto sequestro è stata un'ex area industriale situata lungo la statale 13, nel territorio comunale di Basiliano, già nota per il suo stato di degrado. Il sito, un tempo occupato da una fonderia, era stato dismesso anni fa. Dopo la chiusura dell'azienda, la struttura principale era stata demolita, lasciando soltanto alcuni fabbricati adibiti a uffici e la recinzione sul fronte strada. Proprio quell'aspetto di abbandono, unito alla mancanza di vigilanza, ha reso l'area terreno fertile per l'attività di ignoti che, sfruttando stratagemmi ingegnosi, hanno trasformato lo spazio in una discarica abusiva. Qui venivano conferiti rifiuti di ogni genere: scarti di demolizione, materiale ferroso, vecchi elettrodomestici, plastiche e componenti riconducibili a rifiuti speciali potenzialmente dannosi per l'ambiente. L'attenzione degli uomini della forestale si è accesa quando, durante uno dei consueti sopralluoghi nelle zone considerate più a rischio – tra cui le aree industriali di Udine, Pozzuolo, Manzano e San Giovanni al Natisone – hanno notato che il cancello d'ingresso della proprietà, solitamente chiuso, era inspiegabilmente aperto. Da quel dettaglio ha preso avvio un sopralluogo più accurato, che ha permesso di scoprire l'entità del degrado ambientale. I proprietari attuali dell'area, informati dell'accaduto, hanno offerto piena collaborazione alle autorità e non risultano indaga-

ANCORA FURTI IN PROVINCIA UN UOMO HA DENUNCIATO UN COLPO IN CASA A LESTIZZA

ti: anzi, sono considerati parte lesa, in quanto vittime di un utilizzo illecito dei propri spazi da parte di terzi. Per impedire ulteriori conferimenti abusivi e consentire il proseguo delle indagini, l'intero sito è stato posto sotto sequestro. Le attività investigative mirano ora a individuare i responsabili dello smaltimento irregolare, una pratica che, oltre a rappresentare un grave reato ambientale, comporta costi elevati per il ripristino e rischi significativi per la salute pubblica.

FURTI

Sempre in provincia di Udine, i carabinieri del Radiomobile di Latisana sono intervenuti mercoledì 1 ottobre a Lestizza per un furto in abitazione. Un uomo di 49 anni, rientrato a casa attorno alle 20 dopo essere uscito al mattino, ha trovato l'intero appartamento a soqquadro. I malviventi, approfittando dell'assenza del proprietario, sono entrati dopo aver forzato la porta d'ingresso. Una volta all'interno hanno rovistato in tutte le stanze, riuscendo a impossessarsi di alcuni gioielli. Il valore complessivo della refurtiva non è stato ancora quantificato. Le indagini sono affidate ai militari della stazione di Mortegliano, che stanno raccogliendo elementi utili e verificando la presenza di eventuali telecamere di videosorveglianza in zona. S

SENZA PATENTE

Un terzo episodio di cronaca ha infine avuto luogo a Palazzolo dello Stella, dove un banale tamponamento senza conseguenze per i conducenti si è trasformato in un accertamento ben più grave. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione locale per i rilievi e dalle verifiche è emerso che uno dei due automobilisti, un 20enne del posto, era privo di patente. Non si trattava di una dimenticanza: il giovane non l'aveva mai conseguita. La vicenda ha assunto rilievo ulteriore quando i militari hanno scoperto che il ragazzo era già stato fermato due anni fa in circostanze simili e in quell'occasione era stato sanzionato amministrativamente. Stavolta, vista la recidiva, è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica di Udine.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DEGRADO Ignoti hanno trasformato lo spazio in una discarica conferendo abusivamente rifiuti speciali, anche pericolosi, di ogni tipo

Via Bernardinis più verde: si tolgono le ceppaie poi nuove piantumazioni

OPERE

UDINE Nuovi lavori in città. Il Comune di Udine sta portando avanti un importante intervento di riqualificazione su via Bernardinis, una delle arterie più trafficate della città, punto di collegamento strategico tra il ring cittadino e la zona nord, in particolare con il quartiere di Paderno.

Dopo la rimozione degli alberi ammalati individuati dai tecnici del municipio, è attualmente in corso la rimozione delle ceppaie lasciate temporaneamente in sede per consentire l'asestamento del terreno su cui sorgevano gli alberi.

Questo passaggio, come fa sapere il Comune in una nota, è fondamentale per proseguire con i lavori di riqualificazione e miglioramento del contesto

urbano.

SECONDA FASE

Seguirà una fase di ripiantumazione di nuove essenze arboree, selezionate con attenzio-

ne per la loro idoneità al contesto cittadino e con degli opportuni interventi di adeguamento, con l'obiettivo di garantire una presenza verde sui qualità: sostenibile, sicura e duratura



nel tempo.

A completamento dell'intervento, si procederà anche con la riqualificazione del manto stradale: è prevista infatti l'asfaltatura del tratto di via Bernardinis compreso tra via Isonzo e via Montegrappa, per migliorare la sicurezza e il comfort della circolazione.

L'ASSESSORE

«Con questi lavori vogliamo rendere via Bernardinis più sicura, ordinata e verde. È un intervento che unisce cura del verde pubblico e mobilità urbana, secondo una visione sostenibile dello spazio cittadino», dichiara Ivano Marchiol, Assessore al Verde Pubblico e alla Mobilità del Comune di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ESSENZE SONO STATE SCELTE CON ATTENZIONE ALL'IDONEITÀ AL CONTESTO CITTADINO

Pari opportunità, gettone di presenza per le commissarie

IL REGOLAMENTO

UDINE Dopo l'approvazione nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, la Commissione Pari Opportunità ha un nuovo regolamento: mantiene le proprie funzioni consultive e di proposta, collaborando con Consiglio e Giunta, ma amplia il suo orizzonte di azione grazie a un dialogo ancora più intenso con associazioni, enti, istituzioni culturali e scolastiche, realtà del terzo settore e organismi impegnati nella tutela dei diritti civili.

Come sottolineato dai capigruppo in una nota, il regolamento introduce innovazioni importanti. Viene sottolineata

in particolare l'attenzione al contrasto delle discriminazioni intersezionali, quelle cioè che colpiscono le persone quando più fattori – come il genere, l'età, l'origine, l'orientamento sessuale o la disabilità – si intrecciano, generando forme di esclusione più complesse e difficili da affrontare. La Commissione potrà inoltre rafforzare la propria azione propositiva, esprimendo pareri, suggerimenti e promuovendo iniziative concrete in dialogo costante con le istituzioni cittadine. Centrale anche la scelta di incrementare la trasparenza e di costruire una comunicazione più diretta e costante con le cittadine e i cittadini.

«Un elemento di particolare rilievo, dal forte valore simbo-

lico, è l'introduzione del gettone di presenza per le componenti della Commissione, misura che entrerà in vigore con la prossima consiliatura. Per la prima volta l'impegno delle commissarie non sarà più considerato esclusivamente volontaristico, ma verrà riconosciuto e valorizzato come contributo qualificato e prezioso per la comunità», si legge nella nota firmata da tutti i capigruppo, ad eccezione di Stefano Salmè, che ha votato contro la modifica del regolamento.

«Il nuovo regolamento della commissione pari opportunità, frutto di un lavoro corale delle componenti e di un'analisi comparata dei regolamenti di altre commissioni della regione e non, è un segno concre-



COMUNE Nell'ultima seduta del Consiglio è stato approvato il nuovo regolamento della Commissione Pari Opportunità

to del progresso che questa Amministrazione vuole compiere sul tema della parità di genere, delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni», ha dichiarato l'assessore alle Pari Opportunità Arianna Facchini. Roberta Nunin, Presidente della Commissione per le pari opportunità del Comune di Udine esprime «grande soddisfazione per l'approvazione quasi unanime (con il solo voto contrario di Stefano Salmè ndr) del nuovo Regolamento da parte del Consiglio comunale. Questo testo è il frutto di un lavoro lungo e condiviso in seno alla CPO, che ha voluto aggiornare un testo ormai molto risalente nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Spilimberghese Maniago

pordenone@gazzettino.it

G

Venerdì 3 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



LA DIFFUSIONE

Colpisce in particolare i Paesi del benessere, dove sedentarietà e cattive abitudini alimentari sono diventate la norma

Salute, sindrome metabolica: colpito un anziano su due

► Stasera, l'incontro della Pro Ospedale San Giovanni per discutere dell'epidemia "silenziosa": ecco i sintomi

SPILIBERGO

Dopo la pausa estiva, l'associazione Pro Ospedale San Giovanni di Spilimbergo torna a riunire cittadini e professionisti della sanità per parlare di salute e prevenzione. Il nuovo ciclo di incontri si aprirà stasera, alle 20.30, alla Casa dello Studente, con un tema che gli esperti definiscono "la minaccia sanitaria del futuro": la sindrome metabolica, che sta letteralmente bersagliando soprattutto le persone della terza età. A guidare la serata sarà la dottoressa Daniela Vitulli, direttore della Medicina Interna dell'ospedale di Spilimbergo, che metterà a fuoco un fenomeno in forte crescita.

I FATTORI

Non si tratta di una singola patologia, ma di un insieme di fattori di rischio – obesità addominale, ipertensione, glicemia elevata, alterazioni del colesterolo – che, combinati, aumentano sensibilmente le probabilità di infarto, ictus e diabete. La sindrome metabolica, spiegano gli specialisti, è già diffusa in maniera capillare, ma spesso non viene riconosciuta. «Un'epidemia silenziosa», la definiscono,

NON SI TRATTA DI UNA PATOLOGIA SINGOLA MA DI UN INSIEME DI FATTORI DI RISCHIO

che colpisce in particolare i Paesi del benessere, dove sedentarietà e cattive abitudini alimentari sono diventate la norma. I dati a disposizione non lasciano spazio all'ottimismo: l'incidenza è in aumento e riguarda fasce d'età sempre più giovani. Nei bambini si registrano con frequenza obesità e problemi al fegato, mentre il diabete di tipo 2, un tempo tipico degli adulti, è ormai in crescita anche tra i ragazzi. Un segnale preoccupante,

che rende ancora più urgente parlare di prevenzione. Secondo gli ultimi dati a disposizione relativi allo scorso anno, si stima che in Italia circa il 20-25% della popolazione adulta presenti questa condizione, caratterizzata appunto da un insieme di fattori di rischio. L'incidenza cresce sensibilmente con l'età: nella fascia compresa tra i 60 e i 69 anni, circa 4 persone su 10 risultano affette, mentre oltre i 70 anni la prevalenza supera il



OBESITÀ È uno dei sintomi, che combinati aumentano le probabilità di infarto, ictus e diabete

42%. Ciò significa che quasi un over 60 su due convive con la sindrome metabolica, con conseguenze importanti sia sul piano clinico – dato il maggior rischio di sviluppare diabete tipo 2, malattie cardiovascolari e ic-

tus – sia su quello socio-sanitario, per i costi e la complessità dell'assistenza che deve essere loro garantita in un quadro di sanità già in ginocchio. Questi dati sottolineano l'urgenza di promuovere stili di vita più salu-

tari, basati su una corretta alimentazione e sull'attività fisica regolare, oltre a una diagnosi precoce che permetta di intervenire sui singoli fattori di rischio prima che evolvano in patologie più gravi.

SALUTE

«La salute si costruisce ogni giorno con scelte consapevoli» è il messaggio che l'associazione Pro Ospedale, guidata dalla dottoressa Fides Bertuzzi, intende rilanciare. Puntare su corretta alimentazione, attività fisica e controlli regolari è la prima vera arma contro questa condizione, che rischia di trasformarsi in uno dei principali killer del futuro. Se da un lato la ricerca mette a disposizione nuovi farmaci, in grado di affiancare i corretti stili di vita, dall'altro la vera sfida resta culturale: diffondere consapevolezza e responsabilità personale. Per questo l'associazione ribadisce l'importanza della partecipazione dei cittadini, considerata non solo un gesto di attenzione verso se stessi, ma anche un incentivo al sostegno della sanità locale. L'appuntamento di venerdì 3 ottobre rappresenta, quindi, un'occasione non soltanto di informazione, ma anche di comunità, in cui la salute viene riaffermata come bene comune e patrimonio da tutelare.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd-Lega, Fdl: «Patto per salvare poltrone»

MANIAGO

Maniago

Fa resistenza all'Arma durante la perquisizione

Una perquisizione domiciliare di prima mattina e una reazione che ha fatto scattare l'arresto per resistenza e lesioni. Il 21enne maniaghese Juan Zuniga l'altra mattina è stato arrestato per aver colpito un militare dell'Arma. Ieri il processo per direttissima. Il giudice Carola Basile ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare dei domiciliari con l'applicazione del braccialetto elettronico. L'avvocato Luca Fiorido ha chiesto termine a difesa per valutare eventuali riti alternativi. L'udienza è stata pertanto aggiornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cesindaco. Una carriera segnata, secondo il testo, da continui «salti» da una parte all'altra dello schieramento politico, senza una linea coerente se non quella di garantirsi un posto in amministrazione. Il punto più contestato è però l'attuale alleanza con la Lega. Nel 2022 il sindaco era stato premiato con la candidatura proprio nelle liste del centrosinistra, ma oggi, a tre anni dalla sua elezione e incalzato da accuse interne alla maggioranza, ha scelto di riattivare il cosiddetto «piano B»: un accordo con il partito che in passato si era dichiarato suo avversario. «Pur di salvare la sua comoda poltrona fatta di privilegi – scrive l'autore – rispolvera il piano B e trova l'accordo con la Lega, con buona pace e con il sostegno di chi in precedenza si era dichiarato contrario. Un applauso alla coerenza». Il tono è fortemente sarcastico e non risparmia critiche nemmeno alle nar-

razioni mediatiche del sindaco, accusato di presentare questa svolta come un progetto «innovativo e pionieristico», quando in realtà non sarebbe altro che una manovra di sopravvivenza politica. Nella lettera vengono inoltre ricordati altri temi che pesano sul bilancio dell'amministrazione: scuole incompiute, strade dissestate, tombini intasati, piste ciclabili lasciate a metà. Questioni che, secondo l'autore, smascherano l'assenza di risultati concreti e rendono ancora più grave l'accordo con la Lega, percepito come un tradimento della volontà degli elettori. La chiusura del testo è lapidaria: «I maniaghese – si legge – non dimenticheranno questa scelta e ricorderanno l'attuale sindaco come un 'campione di salto della quaglia', capace cioè di cambiare schieramento con sorprendente agilità».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO

Il consiglio comunale di San Giorgio della Richinvelda è passato da 16 a 15 consiglieri con la minoranza che ha perso un componente, visto che nessuno ha accettato la surrogia dei 9 candidati non eletti, a seguito delle dimissioni presentate da Fabio Guerra, eletto alle elezioni amministrative dell'aprile 2023 nella lista "Impronta e Sviluppo". Durissimo l'attacco del sindaco Michele Leon: «Un amministratore pubblico non nasce dal nulla, è il frutto di una filiera. Ogni percorso istituzionale ha una sequenza naturale che conduce dalla vita sociale al servizio per la comunità. È inutile aver infiammato una campagna elettorale con accuse, spesso personali e denigratorie, contro ciò che

La minoranza perde un componente Il sindaco: «Servono fatti non fughe»

altri hanno fatto con impegno e fatica, se poi, di fronte all'opportunità concreta di trasformare le parole in azione, si sceglie di fuggire. Perché rifiutare quell'impegno significa una sola cosa, abbandonare la responsabilità che si diceva di voler esercitare e soprattutto tradire quelle persone, che avevano espresso la propria preferenza sulla scheda elettorale. Ed è lì che comincia la vera vergogna. Non nel confronto politico, non nella critica legittima, ma nel silenzio del rifiuto. Un silenzio che pesa, che paralizza e che dovrebbe essere tombale. Perché oggi più che mai servono fatti e non parole, responsabilità



POLEMICA Durissimo l'attacco del sindaco Michele Leon

e non fughe, coscienza e non alibi. Servono soprattutto rispetto e dignità verso le istituzioni che si pretendeva di voler servire. O forse quella candidatura non è mai stata autentica? Era solo una fragile accozzaglia, sostenuta peraltro da alcuni politici vicini al nostro territorio, che si sono prontamente rivelati?». Per Leon, «dopo questo 'gran rifiuto', mi sembra chiaro che non si trattava di proporre un progetto serio, ma solo di attaccare e screditare. Senza sogni, senza idee, senza alcuna visione concreta. Eppure amministrare significa esattamente questo, sognare il futuro, portare idee e lottare per

concretizzarle. Sono le cose che facciamo, e soprattutto il modo in cui le facciamo, a raccontare chi siamo davvero. La nostra visione del mondo, i valori in cui crediamo, il tipo di persone che vogliamo essere». E prosegue: «Solo ciò che realizziamo concretamente, ciò che costruiamo senza pregiudizi, con impegno e coerenza, ci definisce come individui e come comunità. È un concetto semplice, diretto, ma ineludibile. Tutti noi, nessuno escluso, se desideriamo un'Italia migliore, abbiamo l'obbligo morale di agire. Non di lamentarci. Non di fuggire. Ma di agire. Eppure troppo spesso, nel nostro Paese, prevale la rassegnazione, un atteggiamento passivo che erode la fiducia collettiva e la stessa linfa della democrazia».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE A

Siamo già al bivio, l'Udinese deve scegliere la strada giusta, quella maestra, altrimenti il momento difficile potrebbe tramutarsi in crisi con le conseguenze che ne deriverebbero e sarebbe un peccato perché la squadra qualitativamente è valida come tecnica, come fisicità, ha una rosa anche numericamente importante che permette a Runjaic di poter sempre affidarsi ai giocatori più in condizione. «Vero – interviene Alessandro Calori, una delle vecchie glorie dell'Udinese più fedeli alla maglia bianconera, 286 presenze tra campionato (258 in campionato, 23 in Coppa Italia e 5 Coppa Uefa 5, impreziosite da 11 reti) -, ma il gruppo deve ritrovare fiducia, i giocatori cardine devono prendere per mano gli altri, i meno giovani».

Ma quali sono le cause per l'inversione di rotta dopo la conquista di 7 punti nelle prime 3 gare?

«Io ritengo che la vittoria a spese dell'Inter, sicuramente meritata, conquistata col piglio della grande squadra, può aver dato alla testa; ovvero istintivamente i bianconeri potrebbero aver abbassato la guardia altrimenti non si spiega l'atteggiamento negativo evidenziato contro il Milan, con cui si può perdere, sia, chiaro e a Reggio contro il Sassuolo».

Come se ne esce?

«Con la solita ricetta, il lavoro, ritrovando tranquillità e serenità, recitare il mea culpa per gli errori commessi, credere nelle proprie possibilità che non sono affatto limitate. Poi la squadra in cui ci sono numerosi giovani, deve capire che la serie A



L'APPUNTAMENTO

Il match fra l'Apu e la Virtus Bologna si giocherà l'11 ottobre

Lba ha disposto una variazione di calendario relativa alla seconda giornata della Serie A Unipol 2025/26. La partita tra Apu Old Wild West Udine e Virtus Olidata Bologna si disputerà l'11 ottobre alle 20 al Carnera. Diretta su Lba tv. Prevendita dal 7 ottobre alle ore 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 3 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

VECCHIA GLORIA

Alessandro Calori tra i più fedeli alla maglia bianconera con 286 presenze

non ti perdona alcun errore tecnico e caratteriale. Serve anche umiltà, più che spavalderia, perché a volte pensi di essere bravo e becchi sberle che ti fanno perdere sicurezza».

Qual è il compito del tecnico in queste situazioni?

«Deve far capire ciò che ho detto. Bisogna sempre controllare il grande entusiasmo che sicuramente genera la conquista di 7 punti nelle prime tre gare. Ha il compito di riportare la squadra con i piedi in terra e ripartire tutti insieme»

«L'Udinese dispone di una buona rosa, in particolare mi piacciono Atta, i due difensori centrali, Solet e Kristensen; Davis poi se trova continuità è in grado di difendere al meglio la causa».

E Zaniolo?

«È ancora giovane che viene da due gravi incidenti al ginocchio che lo hanno inevitabilmente condizionato anche perché è rimasto a lungo out. È un giocatore di valore intendiamoci, ma non facciamo paragoni con altri numeri 10 dell'Udinese, Zico e Di Natale, a esempio. Diciamo che è una scommessa, se milita nell'Udinese, con tutto il rispetto per la squadra bianconera, invece che in una grande compagine, una ragione ci deve ben essere, ma ha la fortuna di trovarsi nell'ambiente giusto per tornare in auge».

Quella con il Cagliari è una gara sicuramente alla portata per ritrovare la vittoria; è d'accordo?

«Certamente. Quella sarda è una squadra alla portata, sicuramente il compito che attenderà i bianconeri non sarà facile, anche perché vivono un momento particolare, ma sono più forti degli isolani, ma per farcela devono ritrovare certezze nelle loro possibilità, anche come organizzazione di gioco».

ARBITRO

Il match di domenica del Bluenergy - inizio alle 12,30 - sarà diretto da Arena di Torre del Greco. Assistenti saranno Baccini e Ceccon; quarto uomo: Mucera. Var: Di Paolo. Avar: Prontera.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALORI: «CON I SARDI SFIDA ALLA PORTATA»

L'ex bianconero analizza la partita «Il gruppo deve ritrovare fiducia»

«La vittoria a spese dell'Inter può aver dato alla testa ai giocatori dell'Udinese»

Bianconeri

L'ex allenatore dell'Udinese Francesco Guidolin compie oggi 70 anni. Nella storia del club bianconero è il tecnico con più presenze in A, 186 il frutto di 84 affermazioni, 42 pareggi e 60 sconfitte. Guidolin, nato a Castelfranco, è stato pure un discreto calciatore, nel ruolo di mezzala. E' cresciuto nelle giovanili del Giorgione; in seguito ha militato nel Verona (dal 1975/77, dal 1978/80, dal 1980/82, infine nel 1983/84), Sambenedettese, Pistoiese, Bologna, Venezia. Da

L'ex mister Guidolin compie oggi settant'anni



allenatore ha iniziato la carriera nel Giorgione C2, in seguito è stato alla guida di Treviso, Fano, Empoli e nel 1992-93 ha avuto la soddisfazione centrare con il Ravenna la promozione in B. Nel 1993-94 ha guidato l'Atalanta nella massima categoria venendo esonerato dopo 10 gare. In seguito ha allenato il Vicenza in B centrando subito la promozione nella massima categoria e nel 1996-97 ha

vinto con i berici e l'anno dopo alla guida delle medesima squadra è approdato alle semifinali in Coppa delle Coppe battuto dal Chelsea. Il 25 maggio 1998 firma per l'Udinese quale successore di Zaccheroni. In Friuli conquista il sesto posto e il diritto di partecipare alla Coppa Uefa, ma non verrà confermato. Quindi ha allenato il Bologna, il Palermo con cui ha conquistato un altro pass per la Coppa Uefa, il

Monaco, il Parma per poi tornare a Udine nel 2010 firmando altri tre capolavori, la conquista del quarto, terzo e quinto posto. Nei play-off per accedere alla Champions nell'agosto del 2011 e 2012 non avrà fortuna: l'Udinese verrà sconfitta dall'Arsenal (0-1 e 1-2), poi dal Braga (1-1 e 5-6 dopo i calci di rigore). L'anno dopo chiude con l'Udinese che si piazza al tredicesimo posto. G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH Vertemati si prepara al debutto in casa

BASKET

In un 2025 caratterizzato da grandi, grosse ed entusiasmanti novità per l'Apu Udine, ne mancava forse soltanto una per completare l'insieme; ecco allora una notizia che farà sicuramente piacere ai tifosi bianconeri: è in arrivo la sede nuova, che si trova in via Nazionale 130/C a Tavagnacco e verrà inaugurata venerdì 10 ottobre, alle ore 18.30, dunque proprio il giorno che precederà il debutto casalingo della squadra di Adriano Vertemati contro la Virtus Bologna. Si tratta di un ulteriore passo in avanti per rendere il club sempre più moderno e sintetizzato con i tempi che stiamo vivendo, soprattutto adesso che è diventato d'élite, cioè di serie A. "La nuova sede - leggiamo nella nota diramata dall'ufficio comunicazione bianconero - rappresenta non solo la casa della socie-

Alla vigilia del debutto casalingo apre la nuova sede dell'Oww

tà, ma anche un simbolo del percorso di crescita che ha portato Apu Udine ad affermarsi come una delle realtà più dinamiche e innovative del panorama cestistico nazionale. Sarà un'occasione per celebrare insieme questo nuovo capitolo, all'insegna della passione, della condivisione e del for-

te legame con il nostro territorio". Le Apu news non sono finite: una novità riguarda anche il tecnico Vertemati, che continuerà ovviamente ad allenare l'Oww, ma sarà inoltre con Marco Ramondino e Iacopo Squarcina uno dei tre assistenti del nuovo commissario tecnico della Nazionale italiana Luca Banchi, subentrato al dimissionario Gianmarco Pozzocco. La presentazione ufficiale di Banchi si terrà oggi a Roma, alle ore 11.30, presso il Salone d'onore del Coni. Passiamo alla Gesteco Cividale e cominciamo con il segnalare che Francesco Ferrari è stato inserito, attraverso il voto dei follower di Lnp su Instagram, nel miglior quintetto della secon-

da giornata di serie A2 assieme ad Andrea Cinciari della Valtur Brindisi, Lorenzo Saccaggi della Estra Pistoia, Keshawn Curry della Gemini Mestre e Paulius Sorokas della Flats Service Fortitudo Bologna. Proprio quest'ultima, ossia la gloriosa Effe felsinea, ospiterà domenica la formazione ducale, in una sorta di derby delle "aquile" (in altre parole: "eagles contro eagles"). Giocare al paladonna non è mai facile per nessuno, nemmeno sul piano emotivo, dato che l'ambiente è forse il più infuocato della categoria: la Fortitudo vanta la bellezza di 4619 votanti abbonati. I precedenti però incoraggiano la Gesteco, che qui ha vinto in stagione regolare l'an-

no scorso (79-86 alla trentacinquesima giornata) e prima ancora nel campionato 2022/2023 (72-75 alla diciottesima giornata della prima fase). Ciò significa insomma che sarà certamente dura, questo nessuno potrebbe negarlo, ma che i precedenti per Cividale sono incoraggianti e che questo è un campo dove i gialloblù ducali si sono trovati sempre piuttosto a loro agio, nonostante tutto. La Fortitudo in estate ha cambiato parecchio, se n'è andato pure il leader Pietro Aradori, ad assicurare la continuità è rimasto però il playmaker Matteo Fantinelli, uono-assist per antonomasia della cadetteria. Il derby di serie A2 tra Udine e Cividale

per un po' rimarrà un ricordo, dato che le strade delle loro prime squadre si sono almeno temporaneamente separate, però la sana rivalità tra i due principali club friulani continuerà a trovare sfogo nei campionati giovanili: nel turno inaugurale dell'Under 17 d'Eccellenza i bianconeri si sono imposti con ampio scarto sui cugini gialloblù al palaCarnera, per 93-64 (parziali di 30-16, 51-29, 73-47). Damian Bjedov con 21 a referto, Filippo Tonutto Ndiaye con 19 i giocatori più prolifici dell'Apu, mentre sul fronte Ueb si è distinto Luca Petrei che di punti ne ha segnati 18.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 10 OTTOBRE ALLE 18.30 TAGLIO DEL NASTRO DEL QUARTIER GENERALE IN VIA NAZIONALE A TAVAGNACCO



CAMBIO CAMPO

Il Calcio Aviano giocherà le gare interne a Villotta

Terza categoria girone A. Il Calcio Aviano comunica che la propria neo iscritta squadra B -- guidata da Antonio Santoro - a partire da domenica 12 ottobre, disputerà tutte le gare interne sul rinnovato impianto di Villotta, in via del Ruc, mantenendo comunque invariati gli orari ufficiali.



TIEZZO
La società è fra le prime a rispondere all'appello del Gruppo arbitri di Pordenone, un gruppo sempre più giovane, guidato dal presidente Manuel Giacomazzi

IL TIEZZO 1954 INCONTRA GLI ARBITRI PORDENONESI

►L'iniziativa è del presidente Perin, ex giocatore e allenatore: è aperta a tutti

►Nell'incontro sarà possibile dialogare e condividere esperienze e situazioni

CALCIO DILETTANTI

Sabato a dir poco ingolfato nei rettangoli verdi della regione. A contornare il Tiezzo 1954 con un incontro bipartisan. Da una parte allenatori, giocatori, dirigenti e amanti del calcio in generale, dall'altra gli arbitri.

MANO TESA

Il mondo arbitrale chiama: le società cominciano a rispondere. È il caso del Tiezzo 1954 (Seconda categoria), che ha organizzato un incontro con le giacchette nere della sezione "Giuseppe Guarini" di Pordenone. L'appuntamento è per martedì, alle 20, in sede. «Dopo anni vissuti in campo in varie vesti - spiega Matteo Perin, già allenatore e oggi alla scrivania granata - ho capito che il principale problema sta, spesso, nel non riuscire a mettersi nei panni dell'altro e nel trovare i giusti tempi e corretti canali di comunicazione. Oltre al fatto - prosegue - che troppo spesso calciatori e dirigenti partono prevenuti. C'è un retaggio culturale/popolare che

va cambiato, per far sì che il calcio sia sinonimo di gioco leale e divertimento. In questo incontro sarà possibile dialogare, condividere esperienze, situazioni, avere delucidazioni su regolamenti, imparare l'uno dall'altro, trovare strategie e soluzioni che favoriscano un clima più sereno, diminuendo i casi di cronaca sportiva, che spesso hanno la meglio. Soprattutto si offrirà la possibilità di calarsi nei panni del direttore di gara e provare a giudicare situazioni di gioco reali, con la riproposizione di alcuni test che vengono fatti nei corsi di formazione. Il tutto al fine di far provare e vivere la stessa realtà che in campo siamo abituati a vivere e a vedere solo dal nostro lato di gio-

IL DIRIGENTE: «HO CAPITO CHE IL PROBLEMA STA NEL NON RIUSCIRE A METTERSI NEI PANNI DELL'ALTRO E NELLA GIUSTA COMUNICAZIONE»

catori, allenatori, dirigenti e tifosi».

«L'iniziativa - chiosa Perin - è aperta a tutti, sperando che possa essere il primo passo verso una costante ricerca di integrazione e crescita dei due mondi, che vengono visti da sempre divisi, ma che invece sono parte unica dello stesso gioco. Non ci prefiggiamo di cambiare le cose: è solo un primo piccolo passo. Siamo però convinti che, se seguito, porterà i suoi frutti».

Mano tesa, dunque, soprattutto nei confronti di una sezione - presieduta da Manuel Giacomazzi - sempre più giovane. E che, proprio per questo, con la stragrande maggioranza dei suoi associati, che ha bisogno di fare esperienza e pure di sbagliare, come del resto capita ai portieri o agli attaccanti di qualsiasi squadra e di qualsiasi categoria si tratti. Non è un caso che, proprio Manuel Giacomazzi, nell'ultima assemblea delle società di Pordenone (all'oratorio di Bannia), abbia chiesto a gran voce la possibilità di incontro tra le due anime di quello stesso pianeta senza il

quale non esisterebbero i professionisti, vale a dire il calcio dilettanti.

OUVERTURE

Passando al calcio giocato, in Promozione, già stasera alle 20, l'incrocio Bujese - Union Martignacco. Domani prima replica, con orario a macchia di leopardo. Alle 16 il testa coda Casarsa - Sistiana Sesijsan con i locali - guidati da Mario Campaner - in vetta (10) a braccetto del Fiumicello 2004 e gli ospiti nelle retrovie (2). In contemporanea ecco Sevegliano Fauglis (4) - Fiumicello 2004. Alle 17 la sfida fratricida Calcio Aviano (2) - Maniago Vajont (1) e Azzurra Premariacco (8) - Deportivo Junior (3). Alle 17.30, infine, Centro Sedia Natisone (6) - Teor (8) che è incrocio d'alta quota. Un totale, spalmato, di 6 sfide su 9 in totale. Domenica alle 15.30, il turno si chiuderà con il Corva di mister Fabio Rossi che attende il gemello Tricesimo (8) nel big match, Pro Cervignano Muscoli (7) - Ol3 (4) e Trieste Victory Academy (1) - Corno (a secco).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ozzano la Bcc potrà contare su Aco Mandic

►Prima vera verifica con il team che ha espugnato Reggio

BASKET

Riecco Aco Mandic, giusto in tempo per una delle trasferite più insidiose dell'anno: domani sera la Bcc Pordenone sarà difatti impegnata sul parquet della New Flying Balls Ozzano e possiamo assicurarvi che in Emilia, per capitano Bozzetto e compagni, ci sarà ben poco da scherzare. Lo sanno bene anche i Fedelissimi, che hanno organizzato il primo pullman della stagione, con partenza alle 13.30 dal parcheggio della Fiera di Pordenone, per non far mancare nemmeno stavolta il loro rumoroso supporto alla squadra del cuore. I tifosi biancorossi erano e rimangono un fattore fondamentale, tanto nelle gare interne che in quelle esterne della Bcc.

Più che quello di domenica scorsa al palaCrisafulli contro lo Jadran, sarà il match di domani il vero collaudo per la formazione allenata da coach Massimiliano Milli che, come si diceva all'inizio, potrà fare di nuovo affidamento su Mandic. L'imperatore ha ormai scontato le due giornate di squalifica che il giudice sportivo gli aveva comminato a seguito della movimentata gara-1 di finale playoff dello scorso campionato ed è pronto al rientro in campo. La sua classe e la sua esperienza serviranno contro una New Flying che, già al debutto, ha dato una chiara dimostrazione di forza, andando a espugnare, peraltro con una certa facilità, il palaBigi di Reggio Emilia. Nell'occasione ha impressionato, in particolar modo, Kissima Diambo, giovane ala/pivot ivoriana di 21 anni, 205 centi-

metri di altezza, che si è presentato producendo una doppia-doppia da 21 punti (con 8/10 da due) e 11 rimbalzi. Il quintetto è completato dal quasi (ci arriverà a breve) trentottenne playmaker Alessandro Piazza, ex serie A, dalla guardia Lorenzo Folli, dall'ala piccola Tommaso Carnovali e dalla firta ala nigeriana Obinna Kingsley Odah, classe 2005, profilo dotato di grande fisicità e atletismo.

Le rotazioni del tecnico Federico Grandi sono a dieci: dalla panchina, che è qualitativamente più che interessante (in pratica c'è un cambio di ruolo per ciascun titolare), escono gli esterni Jacopo Landi, Ilario Tosini, Giovanni Margelli e i lunghi Gioacchino Cappelli e Sherif Oshoke Usman, buonissimo rimbalzista e intimidatore d'area.

Il programma completo della seconda di andata del campionato di serie B Interregionale, Division A: 9Care Romano Basket-Vifermecca Olimpia Castel San Pietro, New Flying Balls Ozzano-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone (palla a due alle ore 20.30, arbitreranno Luca Resca di Cento e Antonio Bravo di Ferrara), Coram Iseo-Pallacanestro Gardonese, Falconstar Monfalcone-Pizeta Express Carré, Jadran Trieste-Dinamo Gorizia, Calorflex Oderzo-Montebelluna Basket, Amica Chips Stings Mantova-Virtus Padova. Riposerà il Reggio Emilia Basket 2000.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPERATORE HA ORMAI SCONTATO LE DUE GIORNATE DI SQUALIFICA COMMINATE A SEGUITO DELLA GARAI DI FINALE PLAYOFF

Tre gare tre vittorie, momento d'oro per Michele Pittacolo

►Il prossimo 12 ottobre parteciperà ai Tricolori di mountain bike

CICLISMO

Michele Pittacolo non smette di stupire. Il campione friulano continua a vincere e, dopo Gemona del Friuli sette giorni prima, nell'ultimo fine settimana ha inanellato due successi, a Vallelunga e a Santa Maria degli Angeli, due appuntamenti inseriti nel programma della Coppa Italia di Società 2025.

A Vallelunga, il "Pitta" è scattato solitario quando mancavano 600 metri al traguardo e, con la sua proverbiale potenza in progressione, si è lasciato dietro tutti gli altri, compresi i tandem. Arrivo in solitaria anche a Santa

Maria degli Angeli, dove Michele ha distanziato di 27" i più immediati inseguitori. «Nel mese di settembre - conferma lo stesso campione di Ronchis, che è Brand Ambassador della Regione Friuli Venezia Giulia - ho partecipato a sette corse, a vari livelli, due con gli amatori e cinque in ambito paralimpico: le ho vinte tutte. Una continuità di rendimento che non ho mai avuto, se non prima dell'incidente, quando correvo in mountain bike. Sono positivamente soddisfatto dalla facilità con la quale riesco a primeggiare. Contro gli amatori, in un livello competitivo altissimo, contro autentici squadroni, me la cavo bene. Merito del mio preparatore, Giacomo Garavaglia, che ogni settimana mi propone allenamenti perfettamente tarati. Anche considerando i tanti impegni extraciclistici e professionali che ho, riesco ad alle-



PITTA BIKE
Prossimo appuntamento a Ronchis, la prova di casa del più volte campione tricolore

narmi al meglio, per competere contro avversari che hanno anche meno della metà dei miei anni».

LO STATO DELL'ARTE

Un momento d'oro per l'ex campione del mondo di ciclismo paralimpico. «Nelle ultime tre

gare - prosegue -, a Gemona, Vallelunga e Santa Maria degli Angeli, ho vinto da primo assoluto, superando tutti gli avversari. A queste gare di alto livello sono andato volentieri: un'atmosfera bellissima e mi sono goduto i successi arrivati. A volte qualcuno mi chiede se sia il caso di

smettere, ma finché sto bene, mi diverto e posso essere competitivo, vado avanti. E annuncio che correrò anche nel 2026».

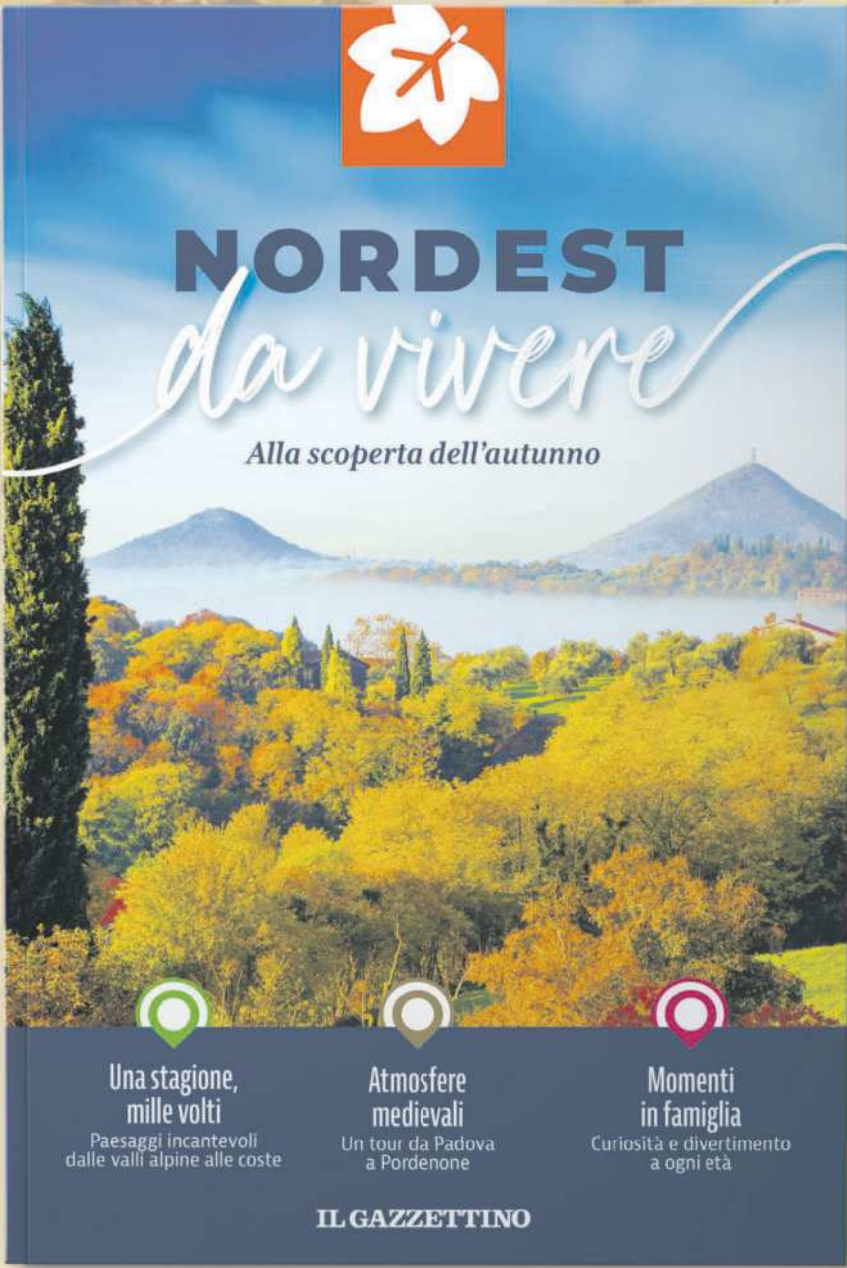
Ora Pittacolo si concentrerà sui Campionati italiani di mountain bike a Castro, in calendario il prossimo 12 ottobre. L'evento è inserito nel calendario ufficiale della Federbiciclismo e avrà luogo in Puglia, nell'ambito della Legend Bike Week, un evento che comprende anche la gara internazionale Uci Castro Legend Cup e la "X Legend". Una settimana dedicata agli appassionati delle "ruote grasse". Un'occasione unica di incontro e confronto tra organizzatori, circuiti italiani e internazionali, e protagonisti del mondo dello sport. Un appuntamento inclusivo e coinvolgente, che sarà aperto a tutti. Infine, la Pitta bike entrerà nel vivo con il trofeo Città di Ronchis, la prova di casa del più volte campione

tricolore, una competizione decisiva, che proclamerà la migliore società dell'anno e in cui verrà assegnato anche il Trofeo per i migliori sodalizi, in base ai punti conquistati dagli atleti, nel corso della stagione. L'incontro si svolgerà il 18 ottobre e sarà una gara singola, valida per la classifica finale. Nel contempo si assegnerà anche il Campionato Italiano Paralimpico di Ciclocross 2025, che assegnerà il titolo alle varie categorie dei partecipanti. Da rilevare che Michele ha messo in bacheca 55 titoli italiani e non ci pensa nemmeno a mettere la bicicletta in cantina. Anche ai recenti Campionati iridati in Belgio, ha dimostrato di essere il migliore degli azzurri, nella sua categoria, chiudendo la competizione su strada all'ottavo posto, primo tra gli italiani in gara.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

Cultura & Spettacoli



MOZART E DINTORNI

Oggi all'Auditorium Comunale di Povoletto Mozart & Mozart, con la pianista cinese Shiran Wang e la Nuova Orchestra da Camera Busoni, diretta da Massimo Belli

G

Venerdì 3 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Il pianista marchigiano: «Al Pileo di Prata con l'Orchestra dell'Accademia Naonis suonerò i brani che hanno costituito l'architettura artistica, il Dna estetico delle mie composizioni»

Gualazzi: «Viaggio alle origini»

IL PERSONAGGIO

Altolivenza festival annuncia uno dei suoi appuntamenti più attesi. Questa sera, alle 20.45, al Teatro Pileo di Prata, si terrà il concerto di Raphael Gualazzi accompagnato dall'Orchestra dell'Accademia musicale Naonis. Un evento che unirà la dimensione intimista del cantautore e pianista a una dimensione orchestrale ricca di suggestioni, un ponte fra classico e contemporaneo, profondità e leggerezza.

«Tornare in Friuli - ha raccontato l'artista - è sempre un gran piacere. Torno spesso a trovare un sacco di amici: per me questo è un luogo del cuore. Sono stato presente in diversi contesti: un po' di tempo fa a Villa Manin, poi a Tarvisio e di recente all'Udine Jazz Festival. Per me è sempre un grande piacere, è un luogo che mi fa sentire a casa. Anche se sono marchigiano mi tro-

vo veramente a mio agio con la cultura friulana e sono felice di poter collaborare con la bravissima Accademia musicale Naonis». L'evento vedrà protagonista Raphael Gualazzi al pianoforte e alla voce, affiancato da Anders Ulrich al contrabbasso e Gianluca Nanni alla batteria, insieme all'Orchestra Naonis, sotto la direzione artistica e gli arrangiamenti del maestro Stefano Nanni.

PANORAMICA

Lo spettacolo si propone come un viaggio attraverso le composizioni più significative della carriera di Gualazzi, dal 2005 ad oggi, ponendo in luce anche brani delle sue fasi meno note, raramente portati sul palco.

La combinazione fra la matrice classica, contaminazioni jazz e afro-americane e momenti di puro divertimento rende questo concerto un appuntamento unico, pensato per suscitare meraviglia e totale coinvolgimento emotivo. «Sono quei brani che hanno costituito l'architettura

artistica, il Dna estetico, delle mie composizioni. Inoltre, ci saranno alcuni omaggi alla musica da cinema, che io stesso ho scritto, come il Tema #2 per il film «Un ragazzo d'oro» di Pupi Avati. Poi ci saranno degli omaggi alla musica d'opera, in particolare Giuseppe Verdi».

L'omaggio al noto compositore è nato da una collaborazione con il Teatro Farnese di Parma, che diversi anni fa ha organizzato un festival su di lui. «Mi sono subito appassionato. Per me la musica è fatta di collaborazioni, inviti alle commistioni e suggestioni. Ho ascoltato e riascoltato molti dei lavori di Verdi. Tra le arie che mi hanno affascinato di più ci sono «Questa o quella per me pari sono», che ho ripubblicato con il titolo «Questa o quella per me pari non sono» nel 2013, e «Vedi le fosche notturne spoglie»».

SPERIMENTAZIONI

Gualazzi non è nuovo alle sperimentazioni. Tra i suoi brani più popolari c'è proprio «Verti-



PIANISTA E COMPOSITORE Raphael Gualazzi stasera suonerà al Pileo

go», parte dell'album «Si» di Andrea Bocelli, che è un perfetto esempio di questo approccio. È un po' come se il genere fosse solo un'etichetta per catalogare i tipi di musica, ma la musica in sé va oltre ogni forma di categorizzazione.

«Credo che, in generale, l'arte abbia bisogno di dialogo e curiosità. Di essere libera di indagare dentro sé stessa e al di fuori. Le etichette nascono per creare ordine, ma è importante che non diventino un limite». Dopo questo concerto lo aspettano molti altri progetti. «Sono già in atto diverse collaborazioni in ambi-

to cinematografico. Mi sto infatti interessando sempre di più al rapporto tra musica e immagine, perché credo che l'unione di queste due arti sia veramente interessante e prolifica per la grande ispirazione capace di suscitare. Al contempo sto portando avanti un nuovo progetto discografico». Il concerto di Gualazzi è uno dei momenti più attesi e centrali nell'immaginario del festival, un evento che saprà destreggiarsi fra culture musicali diverse con raffinata eleganza e profondità d'animo.

Alessandro Cal
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ellen Hidding: «Il frico mi ricorda l'Olanda»

MADRINA

Ellen Hidding è un volto notissimo della tv italiana. Trasferitasi in Italia come modella fa l'esordio nel tubo catodico nel cult «Mai dire Gol» con la Gialappa's band e successivamente si guadagna i galloni di valletta di Mike Bongiorno. Dal 2011 ad oggi è conduttrice di «Melaverde», il programma di Canale5 dedicato ad agricoltura, ambiente e tradizioni. Non poteva quindi esserci madrina migliore per l'edizione 2025 di Pordenone Art&Food Festival, che inizierà ufficialmente oggi, con il vernissage delle 18.30 a Palazzo Mantica.

«Arrivavo dall'Olanda - racconta - dove facevo tantissimo sport: oltre al nuoto anche equitazione. Bruciavo tanto ed ero comunque una buona forchetta. Arrivata qui ho dovuto regalarmi un attimo, perché per il cibo l'Italia è un vero e proprio paradiso». Sposata con un italiano ha subito dato prova di essere anche una brava cuoca. «Ho cercato di importare il mio piatto olandese preferito, che si chiama Stim Stam

andijvie, una purea di patate con l'indivia cruda tagliata a pezzetti e lo speck croccante. La prima volta che l'ho proposto alla famiglia di quello che poi è diventato mio marito, mi hanno detto «Buonissimo questo antipasto. E adesso?». In realtà quello era un piatto unico... Quindi mi hanno fatto

una bella scuola e devo dire che sono diventata abbastanza brava. La mia specialità è il ragù».

Dopo 15 anni in giro per l'Italia Hidding si emoziona ancora quando scopre piatti e tradizioni nuove. «Viaggio sempre con carta e penna! Quando trovo delle specialità che mi emozionano

cerco sempre di replicarle anche a casa. In Friuli mi ha appassionato il frico, che essendo di patate e formaggio mi ricorda un po' casa mia e non nascondo che ho cercato di farlo anche autonomamente. È bello percepire come queste tradizioni culinarie sono veramente sentite dalle persone. Ho

la fortuna di poter viaggiare alla scoperta delle eccellenze italiane e capisco quanto le persone che incontro tengano alle tradizioni. Ed è un messaggio che noi, con la nostra trasmissione vogliamo lanciare, facciamo in modo di non perdere questo inestimabile patrimonio».

In questo senso come vede il futuro dell'agroalimentare italiano? «Sono speranzosa. Proprio in una delle ultime puntate che abbiamo girato ho avuto modo di conoscere giovani che vogliono intraprendere questa strada e non solo per tradizione familiare. Ho intervistato una decina di ragazzi e ragazze under 30 con il sogno di aprire un'azienda agricola. È stato bello raccontarli, anche perché sono molto consapevoli di affrontare un lavoro faticoso. C'è però una cosa che mi turba e sulla quale vorrei porre attenzione. Questi giovani necessitano di aiuti importanti e credo sia necessario incentivarli a intraprendere questo lavoro. È l'unico modo per far sì che i giovani restino in determinati territori e rendano questi posti vivi e con un futuro».

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Art&Food

Pordenone «Capitale del gusto» per tre giorni

Da oggi a domenica torna Pordenone Art&Food 2025, festival promosso da Camera di Commercio Pn-Udine. Tema di quest'anno le fermentazioni, elogio della «cucina dell'ozio» dove il tempo diventa ingrediente. Il Friuli Occidentale resta fulcro della manifestazione ma con nuove contaminazioni: debutta il progetto «Capitali a Pordenone» con ospite Praga, rappresentata dallo chef Ondrej Molina e dal vincitore di Masterchef Česko 2023 Jan Albrecht. Dall'altra parte del mondo arriverà, invece,



CONDUTTRICE Ellen Hidding

Augusto Rizzotto, avianese che, a San Paolo, guida uno dei ristoranti italiani più apprezzati. Una trentina i protagonisti tra chef e artigiani del gusto, da Terry Giacomello a Pietro Zerbin (Cocambo), passando per Federica Lepidi Moore e Andrea Cason. Cresce anche il concorso Art&Food Young, riservato agli istituti professionali, con otto scuole in gara a fine ottobre. Non solo cibo: in città spazio a mostre, musica e itinerari culturali, in vista di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programmazione

Stagione con 22 serate al Pasolini di Cervignano

Il Teatro Pasolini di Cervignano inaugura la stagione con un ricco cartellone: 22 spettacoli dal vivo, 12 di teatro e danza e 10 di musica, oltre a un progetto speciale dedicato a Pier Paolo Pasolini e un nuovo percorso di teatro partecipato.

Un programma ideato e promosso dall'Associazione culturale Teatro Pasolini, che unisce il Css (prosa e danza), Euritmica (musica) e Cooperativa Bonaventura (cinema), realizzato grazie al sostegno della Regione, del Comune e della Fondazione Friuli. La stagione intitolata «Risorgive» si inaugura, il 25 ottobre, con l'energia travolgente di The Black Blues Brothers. Il 31 ottobre sarà la volta del Premio Ubu, Francesco Alberici, con Bidibibodibiboo, in scena anche l'udinese Maria Ariis. Il 4 novembre, alla Casa della Musica, la giornalista d'inchiesta Simona Zecchi, in dialogo con Alessandra Kersevan, presenta il libro «Pasolini: ordine eseguito», alle 20.45, a Teatro, gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe portano «Nel cuore della realtà. Pasolini: vita e letteratura che si fanno cinema», diretto da Claudio De Maglio. Il 5 novembre, alla Casa della Musica, presentazione del libro «Lettere a Maria Seccardi» con interventi di Rita Maffei, Massimo Somaglino, Valentina Marsoni e Maurizio Piccin, seguito dal concerto «Lyra» con Elsa Martin e Stefano Battaglia. Si continua con Semplicemente Frida, nuovo progetto della giovane Frida Bollani Magoni, con la regista e autrice Marta Cuscunà e la sua La semplicità ingannata. Il 5 dicembre, il cantautore e pianista Sergio Cammariere in Piano Solo; il 19 Nicole Coceancig in Zohra; il 15 il Russian Classical Ballet in La Bella Addormentata; il 27 Galà di fine anno dell'Operetta e del Musical della Fvg Orchestra. Il 2026 si apre con il Jan Sturiale e il suo quartetto jazz. Il 23 gennaio i musicisti di UP! con The Real World of Peter Gabriel. Il 4 febbraio la pluripremiata attrice Vanessa Gravina in Pazzo e Paola Fresa in P come Penelope; il 20 febbraio arrivano i Dirotta su Cuba. Il 3 marzo in prima assoluta Makeba di Valerio Marchi e Nicoletta Taricani; il 7 The Kitchen con Rumori fuori scena; il 20 marzo concerto tributo a Miles Davis; il 22 Ettore Bassi con Trappola per topi di Agatha Christie; il 25 il progetto di teatro partecipato condotto da Ada Delogu e Roberto Anglisani con Ribellione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodici i comuni protagonisti del ricco programma dell'evento
“Assaggi passaggi messaggi di un territorio” da oggi a domenica

Le Dolomiti si raccontano

FESTIVAL

Un invito a rallentare, ad ascoltare i ritmi del paesaggio per ritrovare equilibrio e benessere interiore. Da oggi a domenica torna con la terza edizione il Festival Assaggi Passaggi Messaggi di un territorio, l'evento che fa vivere e conoscere la realtà delle Dolomiti Friulane in Valcellina, Val Tramontina, Val Colvera e nella Pedemontana Pordenonese. Tre giorni di eventi organizzati dalla Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane Cavallo e Cansiglio.

Dodici i comuni protagonisti del ricco programma (Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto e Casso, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Frisanco, Aviano, Budoia, Polcenigo e Caneva), che comprende passeggiate, visite guidate, arrampicata, escursioni, laboratori, attività adatti a tutte le età e da fare in famiglia.

Al centro della terza edizione il legame profondo tra uomo e natura, in cui la montagna è non solo un luogo da esplorare, ma spazio dove riscoprire il proprio io, in armonia con l'ambiente che ci circonda.

Sono circa venti gli eventi in programma, gran parte gratuiti e su prenotazione, esperienze uniche da condividere con gli amici, con la famiglia, con i bambini.

OGGI

Il Festival inizia, alle 20, con un evento eccezionale sul lungolago di Barcis, lo spettacolo di acrobatica aerea “Tra terra e cielo” (della compagnia LiberAerea), un'esperienza visiva che unisce forza, grazia e leggerezza e in cui i danzatori si muovono sospesi nell'aria su tessuti, corda e palo volante.

DOMANI

Sabato mattina si inizia alle 10 in diversi comuni e ce n'è davvero per tutti i gusti: c'è la visita guidata all'abitato di Erto, a Polcenigo si può fare una lezione di ginnastica sensoriale, a Tramonti di Sotto appuntamento con neuroscienze, mindfulness e pratiche di gentilezza, mentre a Tramonti di Sopra c'è il laboratorio di erbe magiche, adatto anche ai bambini dai 4 anni in su, a Claut (doppio

turno alle 10 e alle 13) si può fare canyoning sul torrente Ciafurleu tra scivoli naturali, cascate e pozze d'acqua.

Nel pomeriggio si inizia alle 14 a Budoia con la passeggiata a piedi nudi per un ritrovato rapporto con la natura; stessa ora a Cimolais per l'escursione alla scoperta del territorio e dell'ambiente naturale e a Tramonti di Sotto per Danzare immersi nel ritmo del corpo e nei suoni del bosco delle Agane. Alle 14.30 a Frisanco il Forest Bathing alla riscoperta di sé, con attivazioni sensoriali, respirazioni consapevoli ed esperienze meditative. Alle 15.30 a Tramonti di Sopra c'è la Caccia al tesoro nel borgo, un'attività per grandi e piccoli alla scoperta delle antiche storie della tradizione popolare.

Chiude la giornata il concerto delle 17 ad Andreis con ArTime Quartet sul sagrato della Chiesa di Santa Maria delle Grazie.

DOMENICA

Domenica mattina il primo appuntamento è alle 9, a Caneva, con Passiparole “Lungo l'antica

**PASSEGGIATE, VISITE
GUIDATE, ARRAMPICATE
ESCURSIONI E LABORATORI
ATTIVITÀ ADATTE
A TUTTE LE ETÀ
E DA FARE IN FAMIGLIA**



NELLA NATURA Attività di canyoning

strada del Patriarca” alla scoperta di un antico percorso medievale immerso nella Foresta del Cansiglio. Alle 9.30 tre diversi eventi: ad Andreis c'è l'escursione guidata alla scoperta della Valcellina con PASSIparole “Di borgata in borgata”; a Barcis si cammina in silenzio nella foresta del Prescudin tra alberi, muschi, suoni e profumi del bosco con il forest bathing; mentre a Piancavallo si medita nel silenzio avvolgente e nell'aria limpida della montagna con “L'albero dei desideri”.

Alle 10, a Budoia, un momento di riconnessione profonda tra uomo e natura con “Diventare bosco” e a Polcenigo “La natura che danza” per l'ascolto interiore e il rilascio emotivo. Alla stessa ora e con secondo turno alle 14, si impara l'arrampicata (per adulti e ragazzi di minimo 10 anni) guidati da una guida alpina nella palestra di roccia Diga del Vajont. Alle 14.30 a Frisanco un'attività per tutta la famiglia con la Pet therapy al Monastero Benedettino per entrare in relazione con il mondo con rispetto, silenzio e armonia. È sempre un evento adatto a tutte le età la Caccia al tesoro a Piancavallo con Ri.natura alle 15 alla ricerca dei preziosi tesori naturali che si celano nel meraviglioso comprensorio di Piancavallo.

Alle 17 a Cimolais, l'autrice Elisa Cozzarini presenta il libro “Passeggiate intorno ai laghi: 20 itinerari tra Trentino, Veneto e Friuli-Venezia Giulia”; alla stessa ora a Caneva con “Mindful Eating” si parla di educazione nutrizionale e benessere per riscoprire il rapporto con il cibo.

Il Festival Assaggi Passaggi Messaggi di un Territorio è realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, con il partenariato di Friuli Venezia Giulia Turismo, Pordenone With Love e Parco Naturale Dolomiti Friulane e con la collaborazione di Lis Aganis Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane APS ed Esplora&Ama.

Il programma completo del Festival con orari ed informazioni è consultabile alle pagine Facebook e Instagram (@apmduinteritorio) e scaricabile dal sito <https://magnificamontagna.comunitafvg.it>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Barcis si cammina in silenzio nella foresta del Prescudin



ATTIVITÀ NELLA NATURA Sabato visita guidata a Erto, a Polcenigo si può fare una lezione di ginnastica sensoriale, a Tramonti di Sopra un laboratorio di erbe magiche adatto anche ai bambini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Concilio di Nicea alle nuove tecnologie

Continua la programmazione di Ascoltare Leggere Crescere, rassegna d'incontri con l'editoria religiosa promossa da Associazione Eventi, in corso fino al 6 ottobre prossimo a Pordenone e in altre località della Regione e del Veneto. Alle 16.30 l'Auditorium Don Bosco ospiterà la conferenza “Quale rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana?”, rivolta ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e promossa in collaborazione con il Dicastero per la Dottrina della Fede e quello per la Cultura e l'Educazione, a partire dalla nota della Santa Sede “Antiqua et nova”. Ad aprire i lavori sarà il vescovo Giuseppe Pellegrini. Introdotti e moderati dalla dirigente dell'istituto salesiano Francesca Del Puppo, interverranno don Fabio Pasqualetti, docente ordinario di Teorie Sociali della Comunicazione all'Università Pontificia Salesiana, e il professor Massimo Buscema, direttore del Centro di Ricerca Semeion di Roma. Le conclusioni saranno affidate al Rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari. Il professor don Fabio Pasqualetti sarà poi ospite, alle 20.45, al Centro “Alberto Pasquini” di Zoppola, in un secondo incontro dedicato al rapporto tra fede e nuove tecnologie.

Alle 20.30, il Seminario di Pordenone ospiterà la conferenza “Noi crediamo. Storia e attualità del Concilio di Nicea (325)”, organizzata in collaborazione con la diocesi di Concordia-Pordenone. Dopo i saluti di don Roberto Tondato, si aprirà un dialogo dedicato all'eredità del primo grande concilio ecumenico della storia, alle sue implicazioni storiche e alla sua attualità per la Chiesa di oggi, che vedrà coinvolti la professoressa Cristina Simonelli, presidentessa del Coordinamento Teologhe Italiane e docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Settenzionale e don Matteo Monfrinotti, già docente di Teologia e Scienze Patristiche al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. L'incontro sarà moderato da don Maurizio Girolami, preside della Facoltà Teologica Triveneto. Tutti gli incontri sono a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema muto, omaggio a Sacile e ai 130 anni di Buster Keaton

CINEMA

Quando nel 1998-99 il vecchio Cinema Verdi venne chiuso per motivi di sicurezza, per essere poi demolito per realizzare il nuovo Teatro Comunale, fra le attività che là vi si tenevano c'erano Le Giornate del Cinema Muto, che restarono così senza sede.

Se tutte le altre attività del teatro si erano già adattate e avevano trovato posto nell'Auditorium Concordia di via Interna, a Pordenone, con tutte le limitazioni che ciò comportava, per le Giornate si vollero altre soluzioni. Il sindaco del tempo propose il quartiere fieristico di viale Treviso, che avrebbe adattato uno dei padiglioni per ospitare la kermesse

ottobrina, ma la cosa venne ritenuta non dignitosa e non praticabile (anche se in quegli stessi anni, dopo l'incendio, la Fenice si era adattata in un teatro tenda).

Intanto una vocina iniziava a farsi sentire: perché non portare le Giornate “provvisoriamente” a Udine? Fu solo grazie alla fermezza di qualche assessore regionale se le Giornate non oltrepassarono il Tagliamento.

Fu a quel punto che la sindaco di Sacile, la combattiva Gina Fasan, si fece avanti, proponendo come alternativa il Teatro Zancanaro, fresco di restauro. Così, quella che doveva essere una soluzione occasionale, divenne, fino al 2006, una solida



**“QUELLI DELLE GIORNATE”
RICORDANO CON AFFETTO
LA CITTADINA CHE LI
OSPITÒ DAL 1998 AL 2006
MENTRE IL TEATRO VERDI
CAMBIAVA PELLE**

amicizia fra “quelli delle Giornate” e i sacilesi, che li “viziavano” con mille gentilezze.

È per questo che, ogni anno, le Giornate dedicano a Sacile la preapertura del festival, in segno di riconoscenza e amicizia. Questa sera, il Teatro Zancanaro ospita (alle 20.45) la proiezione del primo film della rassegna, “The Cameramen” (Io... e la scimmia, 1928) di Edward Sedgwick e Buster Keaton, con Buster Keaton e Marceline Day. Per le musiche è stata scelta una partitura composta da Bruno Cesselli ed eseguita dalla Zerorchestra di Pordenone.

L'evento sarà preceduto dalla proiezione di due cortometraggi della storica casa di produzione francese Pathé: “Un

monsieur flegmatique” (1908) e “Une contravention pour excès de vitesse” (1911), accompagnati dall'Orchestra della Scuola Media “Balliana-Nievo” di Sacile, diretta dal maestro Didier Ortolan, che ha composto anche le musiche.

Quest'anno la serata sacilese assume, però, un sapore tutto particolare: il 4 ottobre di 130 anni fa, infatti, nasceva Buster Keaton, a Piqua, nel Kansas. Non solo: la Zerorchestra festeggia il 30° compleanno. Considerato uno dei geni assoluti della storia del cinema, non soltanto muto, l'arte di Keaton ha suscitato, nel corso degli anni, l'ammirazione di molti registi: il contrasto tra l'agilità che gli consentiva performance fisiche straordinarie e la fissità

dello sguardo è alla base della sua comicità ipnotica e surreale, del tutto originale rispetto agli altri campioni della risata, come Charlie Chaplin e Harold Lloyd. Figlio d'arte (i suoi erano attori di vaudeville), già nel 1917 il giovane attore abbandonò il teatro per il cinema: “The Cameraman” venne da lui diretto con Edward Sedgwick e racconta le disavventure di un fotografo e cineoperatore maldestro che aspira a essere assunto dal cinegiornale MGM e a far colpo sulla ragazza che lavora nella redazione. A un certo punto della storia gli si affianca la scimmia del titolo, che diventa una coprotagonista del film.

Nico Nanni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Collio friulano e sloveno il meglio del jazz mondiale

FESTIVAL

Si rinnova l'appuntamento con il festival Jazz & Wine of Peace, in programma dal 23 al 26 ottobre a Cormons e in cantine, locali, dimore storiche, teatri, fra Collio friulano e sloveno. La manifestazione, ideata e organizzata dal Circolo Controtempo, porta su un palcoscenico diffuso nel territorio i protagonisti della scena jazz contemporanea nazionale e internazionale, proponendo un fortunato connubio fra musica ed eccellenze enogastronomiche.

In 4 giorni il festival ospiterà 29 eventi, distribuiti in 4 teatri (Cormons, Kulturni Dom di Gorizia, Kulturni Dom di Nova Gorica, Comunale di Gradisca), e 21 fra aziende vitivinicole, dimore storiche, locali e nel centro storico di Cormons; 7 saranno i Jazz & Taste, i piccoli concerti in dimensioni più intime. L'antepri-ma del 20 ottobre al Kulturni Dom di Gorizia, alle 20.30, anche quest'anno vedrà protagonista la Zerorchestra di Pordenone, con la novità dell'Accademia musicale Naonis: insieme eseguiranno dal vivo la colonna sonora del film "Il fantasma dell'opera", con il leggendario Lon Chaney.

PROGRAMMA

Nel programma, il primo curato dal nuovo direttore artistico Enrico Bettinello, spazio ad alcuni dei nomi più coinvolgenti e originali della scena creativa contemporanea: dalla pluripremiata sassofonista britannica Nubya Garcia, voce innovativa della scena jazz, capace di miscelare influenze classiche, dub, la-



MUSICISTE La sassofonista britannica Nubya Garcia

tin e broken beat (venerdì 24, AL comunale di Cormons, alle 21.30), al sassofonista James Brandon Lewis, fra i più ispirati esponenti della musica afroamericana (giovedì 23, Comunale di Cormons, alle 21.30); dal leggendario trio australiano The Necks (venerdì 24, Teatro comunale Gradisca d'Isonzo, alle 18), alla band milanese Calibro 35 in "Exploration", un tuffo nell'universo del jazz-funk cinematografico (sabato 25, Teatro comunale di Cormons, alle 21.30), passando per il contrabbassista americano William Parker che, insieme a due straordinari improvvisatori come Cooper-Moore e Hamid Drake, dà vita a un rituale di mu-

sica quotidiana, di mantra, di cuore (giovedì 23, Villa Attems, alle 18.30), e il progetto Y-OTIS, che con il suo mosaico sonoro attraversato da elettronica e hip hop, è tra le realtà più originali della scena europea (sabato 25, Vila Vipolže, alle 18.30).

DONNE

Un'edizione anche molto al femminile, quella in arrivo, che presenta i progetti di artiste affermate ed emergenti della scena jazz internazionale: la flautista e compositrice franco-siriana Naïssam Jalal, tessitrice di legami tra diverse culture musicali (giovedì 23, Cantina Jermann di Ruttars alle 11), Maria Chiara Argirò, attiva sulla scena londinese (domenica 26, Azienda Agricola Gradis'ciutta, alle 17.30), a cui è affidata la festosa chiusura fra jazz, elettronica e songwriting sperimentale; il trio guidato dalla pianista greca Tania Giannouli (sabato 25, Kulturni Dom, Nova Gorica, alle 11) in un live che sfuma i confini fra Oriente e Occidente, la bassista Rosa Brunello (domenica 26, villa Attems, alle 15), con due artiste di culto come Yazz Ahmed e Tamar Osborn in "Senseless Acts of Love"; la violinista Anaïs Drago (sabato 25, Villa Codelli, alle 15) con il Trio Relevé; Ana Cop con la band Lilamors che intreccia la poesia del canto alle sonorità elettroniche (giovedì 23, Castello di Spessa, alle 15); Knobil (domenica 26, Tenuta Villanova, alle 11) progetto jazz scintillante post-bop creato da Louise Knobil, contrabbassista, cantante e compositrice diLOSSANNA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Venerdì 3 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Manuela Bertagno** di Pordenone, che oggi compie 44 anni, dal marito Gianni, dai figli Andrea e Giovanni, dalla sorella Adele, dai genitori Carlo e Doriana.

FARMACIE

PORDENONE

► **Paludo, via San Valentino 23**

PORCIA

► **All'Igea, via Roma 4/8/10**

SACILE

► **Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

BRUGNERA

► **Comunale Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

FIUME VENETO

► **Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39**

SEQUALS

► **Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Rimembranze 51.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE CITTA' DI PIANURA» di F.Gironi: ore 16.00 - 18.00. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania: ore 16.30 - 21.15. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 18.00 - 21.00. «TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis: ore 18.30. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada: ore 19.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TESTA O CROCE?» di A.Zoppis: ore 16.10 - 19.20. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 16.20 - 17.50 - 21.10. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 16.30. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego: ore 16.40. «AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron: ore 17.00 - 21.00. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi: ore 17.10 - 19.30. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada: ore 17.00 - 21.00. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan: ore 19.00. «LE CITTA' DI PIANURA» di F.Gironi: ore 19.40. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada: ore 19.45 - 21.40. «HIM» di J.Tipping: ore 20.00 - 22.20. «TAYLOR SWIFT: THE OFFICIAL RELEASE PARTY OF A SHOWGIRL» di M.Shanks: ore 21.00 - 22.00. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 22.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 14.45. «AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron: ore 16.20. «LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic: ore 20.00. «LE CITTA' DI PIANURA» di F.Gironi: ore 17.00 - 19.00 - 21.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 21.00. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania: ore 14.30 - 17.50 - 19.40. «ZVANI È IL ROMANZO FAMILIARE DI GIOVANNI» di G.Piccionni: ore 14.50 - 19.10. «TESTA O CROCE?» di A.Zoppis: ore 14.30 - 19.15. «DUSE» di P.Marcello: ore 16.45. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli: ore 21.20. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu: ore 14.40. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 16.50. «TOGETHER» di M.Shanks: ore 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi: ore 16.00 - 18.25 - 21.10. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego: ore 16.00 - 18.30. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller: ore 16.00 - 18.45. «TESTA O CROCE?» di A.Zoppis: ore 16.00 - 19.45. «AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron: ore 16.20 - 20.30. «TOGETHER» di M.Shanks: ore 16.25 - 19.55 - 22.00. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada: ore 16.30 - 20.50. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan: ore 16.40 - 19.20. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu: ore 17.00. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 17.10 - 21.00 - 21.40. «HIM» di J.Tipping: ore 17.25 - 19.30 - 22.45. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 17.30 - 20.20. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada: ore 18.50. «BTS WORLD TOUR: LOVE YOURSELF IN SEOUL»: ore 19.00. «TAYLOR SWIFT: THE OFFICIAL RELEASE PARTY OF A SHOWGIRL» di M.Chaves: ore 21.00 - 22.00. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 21.50. «AG4IN»: ore 22.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 15.00. «HIM» di J.Tipping: ore 15.00 - 18.30 - 21.00. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 15.15 - 17.30. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli: ore 15.30. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego: ore 15.30 - 17.45. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada: ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «TESTA O CROCE?» di A.Zoppis: ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi: ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «LE CITTA' DI PIANURA» di F.Gironi: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «TOGETHER» di M.Shanks: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson: ore 17.00 - 20.00 - 21.00. «BTS WORLD TOUR: LOVE YOURSELF IN SEOUL»: ore 17.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 18.00 - 20.45. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 20.00. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania: ore 20.45.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



PRESENTI IN TUTTO IL TRIVENETO

WWW.MORENOTARDIVO.COM

info@morenotardivo.com

0434 758655

366 6788268

**SOPRALLUOGO
PREVENTIVO
GRATUITO**

**Moreno
Tardivo
TREESTYLE**

SERVIZI



POTATURA ED
ABBATTIMENTO



ASPORTO BIOMASSA



ESBOSCHI